

RASSEGNA STAMPA
del
18/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-09-2012 al 18-09-2012

18-09-2012 L'Adige Parcheggio del Colarin al Comune	1
18-09-2012 L'Adige la visita A chiederlo alla delegazione roveretana è il sindaco di Novi di Modena: «Adesso serve una regia istituzionale»	2
17-09-2012 AgenParl PIEMONTE: IN FAVORE DELL'EMILIA CON L'ATTIVAZIONE DEL MUDE	3
18-09-2012 Alto Adige non solo foto stavolta bolzano "scatta solidale"	4
18-09-2012 L'Arena Il concerto benefico per San Felice cerca soldi per la scuola elementare	5
18-09-2012 L'Arena Cena di solidarietà per donare fondi ai terremotati	6
17-09-2012 Asca Lombardia/Protezione civile: domani convegno con Formigoni e La Russa	7
17-09-2012 Asca Fvg: Tondo, piena disponibilita' Cancellieri al confronto	8
17-09-2012 Bellunopress Trovato senza vita il cacciatore di Voltago Agordino scomparso domenica	9
17-09-2012 Bergamonews Dimostrazioni pratiche e festa della Croce Rossa della Val Seriana	10
17-09-2012 Bergamonews Alpini, 20 anniversario per la sezione di Cividino e Quintano	11
17-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) In diecimila a spasso nella notte da brividi	12
17-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Bimbo scomparso e ritrovato Disperso un quarantenne	13
17-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Vino e maschere Un vero spettacolo saluta l'autunno	14
18-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Polizia e cittadini in divisa: la sicurezza dà spettacolo	15
18-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) La campagna post terremoto: due grazie per i camuni	16
18-09-2012 Il Cittadino Fombio, camion in fiamme alla Diusa: resta il giallo sulle cause dell'incendio	17
18-09-2012 Il Cittadino Festa di fine estate in campagna con cavalli e costumi contadini	18
18-09-2012 Il Cittadino Acli, il presidente nazionale Olivero in piazza Broletto	19
18-09-2012 Il Cittadino Turista a mollo nel lago, ma è un'esercitazione	20
18-09-2012 Corriere delle Alpi soccorso alpino, cai e guide: alla fiera lo stand dei monti	21
18-09-2012 Corriere delle Alpi lamon, la festa più bella per il fagiolo che non c'è	22
18-09-2012 L'Eco di Bergamo Sarnico, 7 mila incantati da aerei ed elicotteri	23
18-09-2012 L'Eco di Bergamo	

Gli alpini ai giovani «Fatevi avanti»	24
18-09-2012 L'Espresso SALVIAMO MANTOVA	25
17-09-2012 La Gazzetta di Mantova vergine e santi accolti da operai e mondine	27
17-09-2012 La Gazzetta di Mantova "ancora in piedi", la musica fa il pieno di giovanissimi	28
17-09-2012 La Gazzetta di Mantova gemellaggio solidale aiuti alla scuola lesionata e depredata	29
17-09-2012 La Gazzetta di Mantova otto ore di rock, la risposta della musica al terremoto	30
17-09-2012 La Gazzetta di Mantova i vigili del fuoco premiati per l'intervento tra le macerie	31
17-09-2012 La Gazzetta di Mantova palasport pieno a poggio per bratislava-ravenna	32
17-09-2012 Il Gazzettino (Belluno) Si perde nella notte, lo trova il cane	33
17-09-2012 Il Gazzettino (Belluno) Valerio Bertolio	34
17-09-2012 Il Gazzettino (Belluno) Egidio Pasuch	35
17-09-2012 Il Gazzettino (Padova) Protezione civile, il "caro piano"	36
17-09-2012 Il Gazzettino (Padova) Strade sbagliate, caserme dimenticate e tanta confusione. "Piano di Protezione Civile disastroso", a...	38
17-09-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Tetto in fiamme, palazzina evacuata	39
17-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Master gratuiti alla Bocconi per i terremotati	40
17-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Arrivano i verdi: a cavallo	41
17-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Boom di ragazzini alla festa dello sport	42
17-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Dall'alba al tramonto, 24 ore con le ricchezze di Fratta	43
17-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo) (a.na.) In occasione della 38 giornata del donatore della Fidas Polesana, un corteo di labari ha per...	44
17-09-2012 Il Gazzettino.it Incidente di caccia in Agordino: 48enne trovato morto accanto al suo fucile	45
17-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Cane rintraccia frate disperso. Cacciatore ritrovato senza vita	46
17-09-2012 Il Giornale di Vicenza Il comitato di protezione civile è "l'associazione dell'anno"	47
17-09-2012 Il Giornale di Vicenza Adesso l'adunata nazionale 2016	48

18-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
Domenica senza auto ricca di eventi	50
18-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
Cade in un dirupo e muore sotto gli occhi del marito	52
17-09-2012 Il Giornale	
Formigoni: «Proposte leghiste irrealizzabili»	53
17-09-2012 Il Giornale	
Mille multe da 80 euro nella domenica a piedi	54
18-09-2012 Il Giorno (Legnano)	
Pro Civ Diversi gruppi premiati da Formigoni	56
18-09-2012 Il Giorno (Legnano)	
A tavola per aiutare i terremotati mantovani	57
18-09-2012 Il Giorno (Lodi)	
Casale Tornano e casa i volontari del terremoto	58
18-09-2012 Il Giorno (Milano)	
Sisma, settanta indagati per i crolli Sotto i capannoni 15 operai morti	59
18-09-2012 Il Giorno (Varese)	
Lago in magra, scatta la seconda soglia	60
17-09-2012 Il Friuli.it	
Alpini: adunata a Pordenone	61
17-09-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
«Adesso l'adunata nazionale 2016»	64
17-09-2012 L'Arena.it	
Un «pallone» per aiutare i terremotati di Cavezzo	66
17-09-2012 LiberoReporter	
Montagna: Belluno, soccorso alpino recupera escursionista in difficoltà	67
18-09-2012 Il Mattino di Padova	
medico precipita durante un'escursione	68
18-09-2012 Il Mattino di Padova	
siccità, 3 milioni di prestiti crediveneto	70
18-09-2012 Il Mattino di Padova	
(senza titolo)	71
18-09-2012 Il Messaggero Veneto	
la protezione civile "adotta" il parco della maleote	73
18-09-2012 Il Messaggero Veneto	
remanzacco, incendio devasta un'abitazione	74
18-09-2012 Il Messaggero Veneto	
così sono lievitati gli esborsi e sono sparite le opere previste	75
18-09-2012 Il Messaggero Veneto	
cancellieri a trieste: il fvg dà l'esempio del federalismo	76
18-09-2012 La Nazione (La Spezia)	
Furioso incendio sulle colline Case minacciate dalle fiamme	77
18-09-2012 La Nazione (La Spezia)	
Una nuova Fondazione per salvare la Pa Emergenza, mancano soldi e personale	78
18-09-2012 La Nuova Venezia	
il "miranese dell'anno" per aiutare i terremotati	79
18-09-2012 La Nuova Venezia	

riaprite la stazione dei pompieri	80
18-09-2012 La Nuova Venezia	
oltre 1.700 bambini iscritti a scuola	81
18-09-2012 Il Piccolo di Trieste	
qui c'è un federalismo che funziona bene	82
18-09-2012 La Provincia Pavese	
grandinata, richiesta fondi	83
18-09-2012 La Provincia Pavese	
la sagra si chiude tra le polemiche il caso a sannazzaro	84
18-09-2012 La Provincia di Como	
Senna, cena per i terremotati Il ricavato finirà in Emilia	85
18-09-2012 La Provincia di Como	
La Cri vende il grana Aiuti per il terremoto	86
18-09-2012 La Provincia di Como	
Sisma, capannoni crollati Regole violate, 68 accusati	87
17-09-2012 La Repubblica	
spari nelle zone protette cacciatori sotto accusa	89
18-09-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
TAGLIO DI PO ADRIA ha trionfato per il secondo anno al Pal...	90
17-09-2012 Rovigo Oggi.it	
Domenica di passione ciclistica per i corridori della Bosaro Emic del presidente Vittorino Gasparetto, che ha visto impegnati i gli Esordienti ed i Giovanissimi in terra Emiliana.	91
17-09-2012 Il Secolo XIX Online	
Incendio a Levanto	93
17-09-2012 Il Secolo XIX Online	
Levanto, fiamme sotto controllo	94
18-09-2012 La Sentinella	
fiat 500 data alle fiamme poteva essere una tragedia	95
17-09-2012 Il Sole 24 Ore (Del Lunedì)	
Pendolari in Valtellina per non perdere produzione e clienti	96
17-09-2012 La Stampa (Cuneo)	
Presidente di Legambiente Cuneo muore d'infarto durante una festa::Sabato mattina stava	97
17-09-2012 La Stampa (Imperia)	
Vette altissime di maleducazione::Quelli che cercano in...	98
18-09-2012 Trentino	
in breve	100
18-09-2012 Trentino	
ai terremotati i soldi della festa	101
18-09-2012 Trentino	
servizio civile, cresce la vocazione	102
18-09-2012 Trentino	
ricostruire è la prova più difficile	103
17-09-2012 La Tribuna di Treviso	
l'alluvione peggiore dal 1860 isolani e turisti spalano fango	104
18-09-2012 La Tribuna di Treviso	
dottoressa scivola e muore sul grappa	105
18-09-2012 La Tribuna di Treviso	

e ora il movimento ha il primo dissociato	106
17-09-2012 Varesenews Green Pistons, trionfa Husqvarna	107
17-09-2012 Verona Sera Brucia la palestra Neos, si segue la pista dell'incendio doloso	109
17-09-2012 VicenzaPiù Protezione civile, Caner: "basta usarla per ragioni di partitino"	111
17-09-2012 VicenzaPiù Domenica "Passeggiando per Vicenza - Vieni in città senza la tua auto". O con una elettrica	112
17-09-2012 la Voce del NordEst Trento, quad nel burrone: morte due donne nel Bleggio	117
18-09-2012 marketpress.info FVG: FONDO E MINISTRO CANCELLIERI, UN CAMMINO COMUNE	118

Parceggio del Colarin al Comune**Adige, L'**

""

Data: **18/09/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 18/09/2012 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

Madonna di Campiglio Dopo la rinuncia del Parco, la Provincia ne ha disposto l'assegnazione

Parceggio del Colarin al Comune

MADONNA DI CAMPIGLIO - Preso atto della rinuncia alla gestione del «Parceggio del Colarin» da parte del Parco Adamello Brenta, dopo il mancato avvio del collegamento impiantistico tra Plaza e Patascoss per la stagione estiva, la Provincia ne ha disposto l'assegnazione provvisoria al Comune di Pinzolo. La delibera, proposta dall'assessore Alberto Pacher e adottata dalla giunta nella seduta di venerdì scorso, prevede l'assegnazione, in via anticipata e provvisoria al Comune di Pinzolo, degli spazi del parceggio che non siano già stati consegnati all'Azienda sanitaria e alla Comunità delle Giudicarie, fino al completamento delle pratiche di regolarizzazione tavolare e catastale dell'immobile. In sostanza il Comune gestirà anche il parceggio dopo aver già ottenuto a fine 2011 la disponibilità degli spazi al quarto piano già occupati dai Vigili del fuoco volontari, dal Servizio trasporto infermi e dal Soccorso Alpino, e al piano terra i ricoveri per i mezzi delle strutture della Protezione civile. Altri spazi, sempre al quarto piano, erano già stati assegnati anche all'Azienda sanitaria per il Centro traumatologico che sarà attivo con il prossimo 1° dicembre, mentre sono previsti anche spazi per gli ambulatori dei medici di base e dei pediatri.

Altri locali, posti al terzo piano, vengono destinati con la delibera di venerdì scorso alla Comunità delle Giudicarie per la mensa scolastica, la cui apertura è imminente dopo le numerose richieste pervenute dalle famiglie degli alunni sia delle elementari sia delle medie. Restano invece in capo alla Provincia il piazzale di atterraggio dell'elisoccorso posto al quinto piano dell'edificio e un vano tecnico al piano terra.

Al Comune di Pinzolo passa dunque la gestione del parceggio con l'accesso all'impianto di collegamento. Sulle modalità della gestione e la tariffa di sosta, il sindaco William Bonomi non si sbilancia. «Stiamo decidendo cosa fare, al momento il parceggio è in stand by - dice -. Tra mille difficoltà, non ultime quelle finanziarie, stiamo cercando la soluzione migliore per garantire, migliorandolo il servizio di skibus, che finora era gratuito. Stiamo aspettando i preventivi, ed è chiaro che tutto è collegato anche le decisioni sul Colarin».

Tornando al passaggio di consegne per il Colarin, a carico della Provincia sono l'energia elettrica e il gasolio, la gestione dell'impianto di riscaldamento e degli ascensori e degli impianti antincendio fino al 31 dicembre 2012, mentre l'acquedotto è a carico del Comune di Pinzolo.

Il controllo dei parcheggi, la loro pulizia, la pulizia delle parti comuni, nonché degli accessi pedonali e degli autoveicoli, e di tutte le altre aree utilizzate dal Comune di Pinzolo sono carico dello stesso Comune.

la visita A chiederlo alla delegazione roveretana è il sindaco di Novi di Modena: «Adesso serve una regia istituzionale»

Adige, L'

""

Data: **18/09/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 18/09/2012 - pag: 25,26,27,28

la visita A chiederlo alla delegazione roveretana è il sindaco di Novi di Modena: «Adesso serve una regia istituzionale»
laura galassi

Il comune di Rovereto vuole continuare ad aiutare Novi di Modena, una tra le zone più colpite dal terremoto in Emilia dello scorso maggio. Le prossime iniziative di sostegno, però, passeranno principalmente attraverso le istituzioni, che faranno da garante e collettore.

È questo il succo della trasferta di ieri del sindaco Andrea Miorandi, dell'assessore Giovanna Sirotti e del consigliere Mauro Previdi nel capoluogo emiliano. Davanti ai vertici provinciali degli Alpini e dei Nuvola, il sindaco di Novi, Luisa Turci, ha voluto concordare con la delegazione trentina il futuro modus operandi della solidarietà. In luglio, infatti, Itca, aveva già prestato all'amministrazione modenese una casetta domotica, trasportata e installata a spese del comune di Rovereto, che oggi è sede dell'anagrafe e dei servizi sociali. Un dono che si è sommato al campeggio estivo organizzato a Serrada per i bambini terremotati.

Nei mesi successivi alle tremende scosse, che hanno reso inagibili quasi metà degli edifici di Novi, costringendo a vivere in strada migliaia di persone, anche gli Alpini si erano attivati allacciando dei contatti con la onlus «Tutti insieme a Rovereto e S. Antonio». Per il sindaco Luisa Turci, però, al momento i bisogni primari degli oltre 12 mila abitanti del cratere sismico vanno risolti attraverso i rapporti istituzionali. «L'Ana sembrava volesse ricostruire la palestra di Rovereto, poi hanno pensato di spostarsi a Concordia. Andare avanti e indietro così per la Val Padana non va bene. I contatti con la onlus sono importanti, ma non ci devono essere campanilismi e le cose vanno fatte come si deve», ha sottolineato la prima cittadina, la cui giunta si era instaurata solo poche ore prima della devastante scossa del 20 maggio.

La delegazione trentina ieri ha incontrato Turci nel giardino dell'unico asilo rimasto in piedi a Novi e che ora funge anche da sede comunale. «Nemmeno io ho più una casa, il mio Comune non ha più un bilancio e spesso mi capita di chiudermi nel bagno a piangere. Non si può ancora parlare di ricostruzione qui, perché prima dobbiamo buttare giù tutto».

Cosa può fare allora la Rovereto trentina per rendersi utile? Questa settimana la giunta del comune emiliano si riunirà per esaminare la perizia sulla palestra di Rovereto sulla Secchia. Una volta capito se è necessario demolire o solo ristrutturare, verranno mandati i preventivi a palazzo Podestà. Inoltre, visto che Novi ha già preso contatti con la facoltà di Urbanistica di Venezia per riprogettare i suoi centri storici, anche l'università di Trento potrebbe attivare dei laboratori per dare nuova vita ai paesi martoriati dal sisma.

PIEMONTE: IN FAVORE DELL'EMILIA CON L'ATTIVAZIONE DEL MUDE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PIEMONTE: IN FAVORE DELL'EMILIA CON L'ATTIVAZIONE DEL MUDE"

Data: 17/09/2012

Indietro

Lunedì 17 Settembre 2012 15:45

PIEMONTE: IN FAVORE DELL'EMILIA CON L'ATTIVAZIONE DEL MUDE Scritto da com/saf

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Torino, 17 set - Regione Piemonte, Comune di Torino e Csi Piemonte intervengono in aiuto all'Emilia colpita dal terremoto grazie all'attivazione del Mude Piemonte (Modello Unico digitale per l'Edilizia). Nelle scorse settimane il Commissario Delegato alla ricostruzione, Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna, ha ufficializzato la disponibilità dei contributi per il ripristino delle abitazioni rese temporaneamente o parzialmente inagibili dal sisma. La necessità di attivare in tempi brevi un sistema di assegnazione dei fondi capace di garantire efficienza e trasparenza si è tradotta nella scelta di una modalità telematica per la richiesta dei contributi.

La collaborazione avviata nel 2011 tra le Regioni Emilia-Romagna e Piemonte per la realizzazione di un sistema condiviso di gestione digitale delle pratiche edilizie, ha permesso di utilizzare la componente MUDE Piemonte realizzata dal CSI-Piemonte e finanziata dal Comune di Torino e dalla Regione. Lo strumento permette di presentare in modo trasparente ed efficace le richieste di contributo per la ricostruzione delle case al momento inagibili. Il processo è interamente dematerializzato, le procedure semplificate, le informazioni immediatamente condivise tra enti, cittadini, banche e professionisti. Con il MUDE sarà possibile gestire al meglio l'emergenza e, in prospettiva, avere a disposizione un sistema per la semplificazione e dematerializzazione di tutte le pratiche edilizie.

"L'accesso avverrà tramite il portale MUDE, che già oggi, in Piemonte, è il riferimento per oltre 100 Comuni, di cui circa 30 già attivi e 2.700 professionisti accreditati, con un totale di 5.200 pratiche inoltrate- precisa il Presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota. Un'eccellenza riconosciuta a livello nazionale, progettata e sviluppata insieme alle Amministrazioni piemontesi per promuovere la condivisione e la cooperazione interistituzionale. Le pubbliche amministrazioni piemontesi hanno potuto offrire una risposta all'emergenza sisma in Emilia Romagna anche attraverso il proprio know how tecnologico e specialistico, adattando e arricchendo il MUDE con nuove funzionalità."

"La Città di Torino - ha detto il Sindaco di Torino, Piero Fassino- sceglie di essere vicina ai comuni emiliani colpiti dal sisma anche attraverso la messa a disposizione di strumenti di riconosciuta eccellenza che potranno essere utilizzati a supporto delle pratiche amministrative ed edilizie in favore dei cittadini: mi auguro naturalmente che il MUDE possa velocizzare e rendere più semplici quelle operazioni che, dopo un evento come il terremoto, devono essere di aiuto e non di ostacolo, nel rispetto delle esigenze della popolazione, delle famiglie, di quanti hanno perduto i propri beni." Le domande potranno essere presentate dal 10 settembre al 30 novembre al sindaco del Comune in cui si trova l'edificio danneggiato. Sono circa 6.000 le abitazioni per cui si prevede una richiesta di contributo, distribuite nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova e Reggio Emilia. Tutti i Comuni coinvolti avranno a disposizione un sistema che garantisce la puntualità nella gestione delle risorse.

non solo foto stavolta bolzano "scatta solidale"

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 18/09/2012

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

Non solo foto Stavolta Bolzano scatta solidale

L INIZIATIVA

BOLZANO Un piccolo grande progetto che nasce da una piccola grande idea. Un gruppo di persone unite dalla passione per la fotografia scendono in campo in nome della solidarietà. Tutto questo è Bolzano scatta solidale , iniziativa che si svolgerà nel centro del capoluogo altoatesino il 22 e 23 settembre con il patrocinio dell Azienda di Soggiorno di Bolzano. Sarà una grande festa con un obiettivo importante: raccogliere fondi a favore dell ASP, Azienda dei servizi alla Persona dei Comuni Modenesi dell area Nord spiega Andrea Fratella, ideatore del progetto Dopo il terremoto del 20 maggio 2012 molti comuni dell Emilia Romagna si trovano a dover ricominciare da capo. Io ho toccato con mano la situazione recandomi proprio nelle zone terremotate. L Asp, azienda pubblica che aiuta gli anziani non autosufficienti e i disabili, vede le sue strutture inagibili da mesi e ha dovuto interrompere molti dei suoi servizi. In sostituzione di queste si è pensato di costruire delle microresidenze interamente in legno, che ospitano, provvisoriamente chi ne ha bisogno. Così conclude Fratella Con Bolzano Scatta solidale daremo il nostro contributo per la realizzazione di una di queste residenze. Magari non verrà finanziata l intera struttura, ma almeno una parte certamente sì. Il gruppo Facebook dell evento conta già quasi 2500 partecipanti, quindi si spera in un grande successo. Si partirà sabato 22 settembre con una festa tutta all insegna della musica. Presso il Twentyfive Hotel Mondschein vari gruppi musicali si alterneranno per far risuonare la zona dalle 20 alle 23. Domenica 23 l evento entrerà nel vivo ed aspetterà gli appassionati di fotografia alle nove del mattino. In Piazza Municipio si apriranno infatti le iscrizioni, e chi lo vorrà, contribuendo con una quota di partecipazione di 30 euro, potrà prendere parte a numerosi work shop che saranno collocati in giro per il centro. Master e modelle saranno pronti per svelare i segreti dell obbiettivo, del flash, delle luci e di ogni altra cosa. Tutti i fotografi avranno un solo mandato: catturare con il loro occhi alcuni scatti a tema solidarietà . Un modo per riaffermare anche un concetto molto semplice: che le strade della solidarietà sono infinite e che la creatività aiuta a imboccare quella giusta. L idea è semplice ma efficace racconta ancora Fratella In fondo io sono un fisioterapista con l hobby della fotografia. Ho pensato che di appassionati come me ce ne sono tanti: quindi perché non riunirli da tutta Italia, fino al centro di Bolzano? . (m.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il concerto benefico per San Felice cerca soldi per la scuola elementare

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/09/2012**

Indietro

NEGRAR. Sarà sabato 29 nella piazzetta che verrà intitolata a Lanza

Il concerto benefico per San Felice

cerca soldi per la scuola elementare

Due bande e mercatino dell'Emilia Romagna Iniziativa di Pro loco e protezione civile

e-mail print

martedì 18 settembre 2012 **PROVINCIA,**

Il concerto di solidarietà organizzato dalla banda di Negrar cerca sponsor. Insieme alla Pro loco Salgari e al gruppo di protezione civile Ais Valpolicella-Valdadige, la banda ha organizzato per sabato 29 un'esibizione a favore delle zone terremotate di San Felice sul Panaro, dove il Comune di Negrar in agosto ha installato un tendone grazie al lavoro dei volontari della protezione civile capitanati da Luigi Boni.

L'evento, intitolato «Per non smettere... di sperare!», inizia alle 20 nella nuova piazzetta in centro a Negrar, a fianco della strada provinciale, che nell'occasione sarà intitolata a Riccardo Lanza. Si esibiscono la banda negrarese diretta da Luciano Filippini e la banda Puccini di San Felice, diretta da Marco Benatti. Per garantire la buona riuscita del concerto (ingresso con offerta libera), gli organizzatori stanno cercando sponsor pronti a rimpolpare l'incasso, che sarà devoluto alla scuola primaria di San Felice sul Panaro.

«L'idea è nata grazie ai volontari di protezione civile che sono andati prima a gestire i campi e poi a montare la tensostruttura», spiega il presidente della banda di Negrar, Andrea Borgese. L'obiettivo è aiutare le famiglie del paese terremotato a ricostruire le elementari. «I contributi regionali ricevuti dal Comune serviranno per l'edificio, ma c'è bisogno di ricomprare o sistemare attrezzature, come i computer dell'aula di informatica».

Per questo Borgese, con il presidente Pro loco Tullio Murari che ha pensato alla parte organizzativa e a Boni della protezione civile che tiene i contatti con San Felice, spera in una nutrita partecipazione al concerto sia di cittadini che di aziende e realtà commerciali. A lato della piazzetta ci saranno commercianti dell'Emilia, si potranno acquistare prodotti della gastronomia regionale, sostenendo un'economia messa a dura prova dal terremoto. Aggiunge Murari: «Stiamo pensando a una tela della solidarietà, in cui saranno inseriti i nomi dei sostenitori di questa causa». Saranno anche esposte foto realizzate dalla Protezione civile. C.M.

Cena di solidarietà per donare fondi ai terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/09/2012**

Indietro

MOZZECANE. Invitate a tavola 250 persone

Cena di solidarietà

per donare fondi

ai terremotati

Vetusto Caliarì

Due macellai di Grezzano aprono la loro casa e raccolgono 2.430 euro per la frazione di Bondeno

e-mail print

martedì 18 settembre 2012 **PROVINCIA,**

Hanno aperto la loro casa alla solidarietà: sono le famiglie di Maurizio e Giuliano Piccinini due conosciuti macellai di Villafranca abitanti a Grezzano di Mozzecane. Il loro figlio Marco con l'amico Andrea Giagulli ha organizzato infatti una cena il cui ricavato, 2.430 euro, sarà consegnato dal sindaco di Mozzecane Tomas Piccinini a quello di Gonzaga domenica 14 ottobre per i danni subiti dalla frazione di Bondeno nel recente terremoto che ha interessato l'Emilia. All'invito hanno risposto 250 persone provenienti anche dai comuni vicini.

«L'idea della cena solidale», afferma Marco Piccinini, «è venuta fuori da un'altra cena alla quale ho partecipato a Bondeno con i miei amici di quel paese. Il sentimento di amicizia che ci lega ha fatto il resto e l'iniziativa ha avuto una grande risposta a Grezzano». Alla serata hanno partecipato anche giovani di Bondeno guidati dalla presidente dell'associazione RiBo (ricostruire Bondeno) Chiara Benatti che ha dichiarato: «Vogliamo tutelare i valori del patrimonio storico, artistico locale ponendo attenzione al valore della persona umana. Non vogliamo perdere la nostra identità». Anche il parroco di Bondeno don Luigi Righetti ha ricordato come l'evento tellurico «ci obbliga a modificare le attività della nostra vita. Siamo obbligati a far campeggio, ma ci si incontra e nascono opportunità di un clima nuovo e di nuovi rapporti tra le persone. L'evento disastroso ha compattato la gente e fatto riscoprire i vecchi valori della solidarietà e dell'amicizia».

Durante la serata ha partecipato la Polisportiva San Valentino di Grezzano che ha curato la cucina e l'accoglienza e di tanti giovani volontari che si sono prodigati per rendere piacevole l'evento di solidarietà e vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma.

ü'1

Lombardia/Protezione civile: domani convegno con Formigoni e La Russa

- ASCA.it

Asca

"Lombardia/Protezione civile: domani convegno con Formigoni e La Russa"

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

Lombardia/Protezione civile: domani convegno con Formigoni e La Russa

15 Settembre 2012 - 15:44

(ASCA) - Milano, 15 set - "Ogni Cittadino e' Protezione Civile". Questo il titolo del convegno organizzato dall'Associazione Ippocrate, cui parteciperanno domani il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni e l'assessore alla protezione civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa.

"Si tratta - si legge in una nota diffusa dalla Regione Lombardia - di un momento molto sentito e fortemente voluto, non solo per fare il bilancio dell'attivita' dell'ultimo anno, ma anche e soprattutto per ringraziare le centinaia di volontari che negli ultimi mesi hanno contribuito in modo esemplare a superare l'emergenza terremoto nel Mantovano".

Sara' affrontato anche il tema della formazione, indispensabile a quei cittadini che decidono di dare una mano nei momenti di emergenza. Entrare attraverso la scuola e la formazione in tutte le case lombarde rappresenta infatti la sfida futura del sistema lombardo di Protezione Civile.

Al termine della cerimonia, l'assessore La Russa consegnera' a tutte le colonne mobili provinciali e ad alcuni gruppi che si sono particolarmente distinti in provincia di Mantova e in occasione della Giornata mondiale della Famiglia degli attestati di gratitudine.

[com/sam/ss](#)

Fvg: Tondo, piena disponibilita' Cancellieri al confronto

- ASCA.it

Asca

"Fvg: Tondo, piena disponibilita' Cancellieri al confronto"

Data: **18/09/2012**

Indietro

Fvg: Tondo, piena disponibilita' Cancellieri al confronto

17 Settembre 2012 - 18:32

(ASCA) - Trieste, 17 set - Friuli Venezia Giulia e ministero degli Interni intendono confermare e rafforzare la reciproca collaborazione istituzionale, che sta gia' dando buoni frutti, e la volonta' di "camminare assieme". E' questo l'esito dell'incontro tra il presidente della Regione Renzo Tondo e il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, che si e' svolto questa sera nel Palazzo della Regione a Trieste.

Il ministro era affiancato dal prefetto di Trieste e commissario di Governo Alessandro Giacchetti. Alla riunione, assieme a Tondo, hanno partecipato il vicepresidente Luca Ciriani e gli assessori Federica Seganti, Roberto Molinaro, Elio De Anna e Claudio Violino, che hanno avuto modo di approfondire con il ministro, in modo puntuale e concreto, aspetti relativi alle loro competenze.

"Il ministro Anna Maria Cancellieri - ha detto Tondo al termine della riunione - ci ha confermato la piena disponibilita' al confronto e assicurato un canale di dialogo diretto sui temi di reciproco interesse. Al ministro abbiamo avuto modo di illustrare la realta' del Friuli Venezia Giulia, una regione virtuosa che ha saputo coniugare autonomia e responsabilita'". Tondo ha ricordato come il Friuli Venezia Giulia gestisca direttamente alcune fondamentali competenze - come Sanita', Enti locali e Trasporto pubblico locale - e abbia imboccato per tempo e in modo del tutto autonomo la strada del contenimento delle spese, con il taglio del numero dei consiglieri e degli assessori, la riduzione del personale e del debito pubblico, assumendosi direttamente l'impegno della costruzione della terza corsia dell'autostrada A4.

Il ministro Cancellieri ha avuto parole di apprezzamento per il Friuli Venezia Giulia, una regione che rappresenta - ha detto - "un esempio di federalismo realizzato che funziona, una gran bella realta'".

Con il vicepresidente Ciriani sono stati approfonditi i temi della Protezione civile, mentre l'assessore Seganti ha confermato i positivi risultati del Protocollo sulla sicurezza, che ha permesso di integrare le sale operative e le azioni di formazione della Polizia locale con quelle degli altri corpi dello Stato.

Molinaro ha ricordato come il Friuli Venezia Giulia abbia gia' posto le premesse per costituire lo "Sportello unico per l'Immigrazione" e ha illustrato il progetto "Immigrazione Senza Confini" messo a punto con la Carinzia. De Anna ha avuto modo di sollecitare lo sblocco dei finanziamenti per la minoranza slovena, mentre Violino ha confermato la disponibilita' della Regione a gestire direttamente, con il proprio Corpo forestale, anche la foresta di Tarvisio attualmente di competenza dello Stato.

fdm/mau/ss

Trovato senza vita il cacciatore di Voltago Agordino scomparso domenica

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Trovato senza vita il cacciatore di Voltago Agordino scomparso domenica"

Data: **18/09/2012**

[Indietro](#)

Trovato senza vita il cacciatore di Voltago Agordino scomparso domenica set 17th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Voltago Agordino (BL), 17-09-12 È stato trovato poco prima delle 9 il corpo senza vita di F.P., 48 anni, residente a Voltago Agordino (BL), un cacciatore per il cui mancato rientro ieri sera erano partite le ricerche. L'uomo era uscito di casa attorno alle 5 diretto a caccia in località Poi. La figlia lo ha atteso a lungo e, arrivata la sera, preoccupata ha lanciato l'allarme verso le 21. Le squadre del Soccorso alpino di Agordo, con Alleghe e Belluno, unità cinofile e Centro mobile di coordinamento, hanno iniziato a perlustrare i boschi della zona senza rinvenirne traccia fino alle 2.30. Alle prime luci hanno ripreso a setacciare i pendii, finché l'uomo è stato ritrovato steso schiena a terra tra gli alberi, il fucile accanto. Sul posto è stato accompagnato il medico per la constatazione del decesso, sulle cui cause è in corso una valutazione dell'autorità giudiziaria. Oggi erano presenti una sessantina di persone. Oltre ai soccorritori, vigili del fuoco, finanzieri e Polizia provinciale.

Ottenuto dalla magistratura in nulla osta per la rimozione, il corpo di F.P., morto presumibilmente per un incidente di caccia, è stato recuperato dalle squadre del Soccorso alpino di Agordo. Una volta ricomposta, la salma dell'uomo, che si trovava in un bosco in località Poi, a cavallo tra i territori di Voltago e Rivamonte, è stata imbarellata e trasportata a spalla dai soccorritori per una ventina di minuti fino alla jeep e di lì alla strada, per poi essere accompagnata nella cella mortuaria di Rivamonte.

Dimostrazioni pratiche e festa della Croce Rossa della Val Seriana

Porte aperte alla festa della Croce Rossa Val Gandino

Bergamonews

""

Data: **18/09/2012**

Indietro

Dimostrazioni pratiche
e festa della Croce Rossa
della Val Seriana

Tweet

Sabato 22 settembre alle piscine di Casnigo (Bergamo), dalle 10 alle 23, grande festa della Croce Rossa della Val Gandino e Val Seriana per far conoscere l'attività della Croce Rossa all'interno della comunità, ma anche raccogliere fondi per l'acquisto di una nuova autoambulanza.

L'evento inizia alle 10 con le dimostrazioni ipotetiche e pratiche d'intervento di primo soccorso che verranno messe in atto dal gruppo trucchatori e simulatori della Croce Rossa Italiana di Bergamo.

Nel pomeriggio verrà mostrato l'allestimento di un ospedale da campo, ad opera della Protezione Civile della CRI di Bergamo e sarà presentato il gruppo di Soccorso Alpino sempre della Croce Rossa.

In serata, dalle 18.30 sarà aperta la ristorazione con il tipico "pà e strinù" e seguita da due momenti musicali con gli "Aghi di pino" e dalle 21.30 il concerto dei "Malfasia".

Lunedì, 17 Settembre, 2012 Autore:

Alpini, 20 anniversario per la sezione di Cividino e Quintano

Alpini, 20° anniversario per la sezione di Cividino e Quintano

Bergamonews

""

Data: **18/09/2012**

Indietro

Alpini, 20° anniversario
per la sezione
di Cividino e Quintano

Tweet

Si è chiusa domenica la due giorni di festeggiamenti per il 20° anniversario della fondazione della sezione Alpini di Cividino e Quintano con l'inaugurazione e la benedizione del monumento ai caduti.

Sessanta gagliardetti di altrettante sezioni alpine hanno sfilato per le strade di Cividino e Quintano al fianco della sezione locale, in occasione del prestigioso traguardo. Tante le autorità accorse a portare la loro testimonianza: dal reduce del gruppo Valcalepio Nino Belotti ad Antonio Sarti, già presidente provinciale per nove anni, al sindaco di Castelli Calepio Flavio Bizzoni, a Remo Facchinetti, vicepresidente sezione provinciale: "Il ricordo è una base per la strada del futuro. Un monumento inaugurato oggi, domenica 16 settembre, e ci rende orgoglioso, perché è così che possono vivere ed essere portati avanti i nostri ideali".

Il presidente di casa, Angelo Gondola, nel ringraziamento aggiunge: "Il Gruppo si lega con orgoglio ad una data: è il 28 giugno 1991, fa ancora specie ritrovare in sede il 1° documento ufficiale del gruppo, un volantino con poche righe, dove si annuncia di discutere proprio sull'eventuale costituzione del gruppo, cosa che poi, a breve, succederà. Da allora, al motto di: un cuore senza frontiere, siamo andati avanti. Spero non restino indifferenti i giovani al nostro invito, anche futuro, a collaborare e partecipare, per dare continuità degli ideali in cui noi alpini crediamo e teniamo nel cuore".

Tanta gente, tanti gruppi e non solo alpini: protezione civile, autieri, carabinieri, marinai, associazioni e rappresentanti dell'associazionismo della comunità di Castelli Calepio e non. Si è partiti con i concerti di sabato sera con fanfare e cori, la posa dei fiori al Cimitero per gli Alpini "andati avanti" e il conferimento alle classi partecipanti delle primarie e secondarie, di una pergamena celebrativa e di un gagliardetto dell'associazione per ringraziarli del progetto che insieme agli alpini hanno abbracciato. Disegnare, raccontare e rivivere proprio storie di guerra, di amici, di solidarietà, insomma, del corpo degli alpini.

Il Gruppo di Cividino-Quintano, 150 soci e 50 tra amici e sostenitori, hanno terminato i festeggiamenti con la messa organizzata presso il campo e celebrata da don Marco Perletti con la benedizione del monumento alla presenza di Maria Rosa Manessi, moglie di Giampietro Cristiani, capogruppo dal 2002 al 2004. Il parroco Marco Perletti ha commentato con commozione e ironia la sua avventura partita proprio qui, quasi due anni fa, dopo la scomparsa improvvisa di Don Orta e ha annunciato l'arrivo per il 13 ottobre del nuovo parroco Don Emilio Belotti. Per lui ora c'è Castione della Presolana.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo organizzato presso il ristorante Stockholm, ancora canti con il Coro Alpino di Palazzolo sull'Oglio e di quello di Coccaglio, insieme alla Fanfara Alpina "Stars of Alps" di Villanova sul Clisi. Fino al silenzio finale, ma con la consapevolezza di aver cominciato un cammino che non si ferma di certo qui.

Lunedì, 17 Settembre, 2012 Autore:

In diecimila a spasso nella notte da brividi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 17/09/2012

Indietro

lunedì 17 settembre 2012 - PROVINCIA -

TRAVAGLIATO. La serata sotto le stelle ha fatto nuovamente centro

In diecimila a spasso

nella notte da brividi

Paolo Tedeschi

Negozi aperti e finti allarmi dalla torre campanaria

Travagliato: una vera folla per la Notte sotto le stelle C'erano almeno diecimila persone a salutare nel weekend di Travagliato la terza edizione della «Notte sotto le stelle»: accompagnata dal bel tempo e grazie all'ottimo mix di eventi assemblati dai commercianti coordinati da Osvaldo Bettoni, e in collaborazione con l'amministrazione comunale, la festa ha riempito il centro storico e la grande piazza Libert .

Un risultato reso possibile dall'apertura straordinaria di una novantina di esercizi commerciali di ogni genere, da degustazioni gratuite, sfilate di moda e una miriade di altri eventi; compresi concerti ed esibizioni di danza: burlesque, tango argentino e danza del ventre. L'obiettivo primario era quello della promozione del piccolo commercio, affiancato dalla volont  di presentare e rilanciare importanti realt  associative che operano nel sociale; in particolare l'Ambaradan e l'Associazione famiglie Sma.

Uno dei momenti pi  spettacolari della nottata   stato rappresentato dall'esercitazione animata dai volontari del Soccorso di Valle Sabbia, della Croce azzurra e della Protezione civile di casa. Ricordando il dramma del sisma che ha colpito l'Emilia, la prova ha preso spunto proprio dall'eventualit  di un terremoto mettendo in atto un finto salvataggio di due operai rimasti bloccati nella cella campanaria della torre travagliatese.

Affiancati dagli uomini della Croce azzurra e della Protezione civile, gli esperti del Soccorso alpino sono saliti riportando a terra un manichino attraverso un cavo. Il secondo operaio, invece, una persona in carne e ossa,   stato invece evacuato via cavo verticalmente con l'intervento di due soccorritori che, dopo averlo precedentemente assicurato a una barella, ne hanno accompagnato passo a passo la discesa dalla cella campanaria superando un dislivello di ben 33 metri.

Un ostacolo superato con grande professionalit  e coraggio registrando i lunghi applausi del pubblico che stava affollando la cittadina.

Per completare la prova, una volta riportato a terra l'uomo   stato preso in consegna dai militi della Croce azzurra i quali, dopo averne verificate le condizioni, lo hanno rapidamente trasferito su un'ambulanza.

  RIPRODUZIONE RISERVATA

Bimbo scomparso e ritrovato Disperso un quarantenne

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 17/09/2012

Indietro

lunedì 17 settembre 2012 - CRONACA -

GLI ALLARMI. L'uomo recuperato dal soccorso alpino solo in serata

Bimbo scomparso e ritrovato

«Disperso» un quarantenne

Numerosi gli interventi del soccorso alpino nelle ultime settimane. Paura e apprensione nella tarda serata di ieri per due famiglie bresciane di Manerbio e Esine, allarmate per non aver visto i propri cari far ritorno a casa dopo una passeggiata. Due episodi distinti che hanno visto operare i carabinieri e il gruppo del soccorso alpino.

Il primo allarme è scattato a Manerbio intorno alle 19, quando una famiglia che abita in via Isonzo ha chiamato il 112 avvertendo i militari che un bambino di 10 anni non era tornato a casa dopo essere uscito per fare una passeggiata con il cane. Il piccolo, vestito con pantaloni e maglietta blu, sarebbe dovuto rincasare dopo pochi minuti, il tempo di far fare i bisogni al cucciolo. Invece, uscito dall'appartamento della nonna intorno alle 18, non aveva più fatto sapere nulla.

Allarmati per la scomparsa improvvisa, i genitori hanno chiamato i carabinieri. Fortunatamente il bambino è tornato autonomamente pochi istanti dopo l'intervento del 112. Era rimasto a parlare con una amica e non aveva avvertito i genitori.

È stato invece ritrovato in buone condizioni in serata l'uomo, un camuno di 45 anni, scomparso sulle montagne durante una gita.

LUI E LA MOGLIE si erano persi di vista ma dopo alcune ore sono riusciti a rimettersi in contatto telefonico.

L'intervento di ricerca dei tecnici Cnsas della Stazione di Breno - V Delegazione Bresciana - era scattato poco dopo le 20.

Il disperso è un uomo di circa 45 anni, era uscito con la moglie per un'escursione nella zona del Fondo di Scandolaro - Valle dell'Inferno. Si era allontanato per pescare ma poi si sono persi di vista. Dopo alcune ore, intorno alle 19.00 la donna ha chiesto soccorso. Allarme rientrato dopo poche ore grazie alla telefonata del disperso che avvertiva la moglie che stava bene indicando la zona in cui si trovava.

È bastato poco, quindi, per chiudere l'intervento con il recupero del disperso e riaccompagnarlo a valle assieme alla moglie. L'uomo si è giustificato dicendo che a un certo punto ha perso il segnale del telefonino e quindi ogni comunicazione è stata resa difficoltosa fino a tarda sera, quando è riuscito a comporre il numero della compagna e avvertirla della situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vino e maschere Un vero spettacolo saluta l'autunno

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 17/09/2012

Indietro

lunedì 17 settembre 2012 - PROVINCIA -
CAPRIANO. Appuntamenti col buon bere

Vino e maschere

Un vero spettacolo

saluta l'autunno

La folla premia la Festa dell'uva prima «vetrina» per la Pro loco

Lo spettacolo in maschera di Capriano. FOTOLIVE È stata come sempre la tradizionale sfilata dei carri allegorici e dei gruppi folkloristici a rappresentare, ieri, il momento centrale del lungo e intenso fine settimana che Capriano del Colle ha dedicato al buon bere. Parliamo della fase clou della «Festa dell'uva e del vino», arrivata alla 37esima edizione ma con la novità dell'organizzazione affidata alla neonata Pro loco del paese.

L'ultima giornata della manifestazione è stata inaugurata in mattinata dallo spettacolo offerto dalla Fanfara dei bersaglieri di Orzinuovi, poi, la domenica ha aperto una parentesi speciale dedicata proprio alla presentazione ufficiale della nuova associazione di promozione turistica (e del gruppo capriano di protezione civile). Fino appunto alla grande sfilata, che ha coronato un weekend trascorso all'insegna di degustazioni vinicole e non solo, biciclettate, serate danzanti, performace di dj, merende e spazi benessere legati al vino.

L'affollatissima proposta quasi autunnale di Capriano, nella quale c'è stato spazio anche per gli approfondimenti ambientali, è andata in archivio offrendo in serata lo show comico di Corrado Nuzzo e Maria Di Biase.

Polizia e cittadini in divisa: la sicurezza dà spettacolo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **18/09/2012**

[Indietro](#)

martedì 18 settembre 2012 - PROVINCIA -
ISEO. Domenica un programma di dimostrazioni e simulazioni

Polizia e cittadini in divisa:

la sicurezza dà spettacolo

Giuseppe Zani

Inseguimenti polizieschi con autovetture storiche, simulazioni di intervento con unità cinofile, esposizione di equipaggiamenti moderni accanto a veicoli d'epoca: sono gli ingredienti dell'evento organizzato dalla sezione italiana della Npdf (National police defense foundation) per la giornata di domenica 23 settembre, dalle 10 alle 18, sul piazzale antistante l'Iss Antonietti, in via Paolo VI, a Iseo. Si intitola «Insieme per la sicurezza» ed è il primo grande evento del genere in Lombardia.

«È STATO PENSATO per avvicinare bambini e adulti al mondo degli uomini in divisa facendo comprendere il ruolo che rivestono le forze dell'ordine e gli operatori del soccorso nella vita di tutti i giorni». Così lo spirito dell'iniziativa viene spiegato da Giuseppe Scolaro, agente della Polizia locale di Iseo e delegato regionale Npdf.

In programma nella giornata di domenica interventi simulati con automezzi, lampeggianti e sirene di polizia, vigili del fuoco e volontari del 118 in casi (allestiti per l'occasione a scopo dimostrativo) di incidenti stradali.

Ogni specialità esibirà le proprie capacità. Le unità cinofile dell'Ucis mostreranno la loro capacità di rintracciare persone disperse in occasione di disastri e calamità naturali. Esperti di guida veloce insceneranno inseguimenti degni di un film d'azione. Alla buona riuscita dell'iniziativa, patrocinata da Comune di Iseo, Regione e Provincia, collaborano i distaccamenti dei Vigili del fuoco di Sale Marasino e Darfo Boario Terme, la Croce rossa italiana di Iseo, l'Ucis (Unità cinofile italiane da soccorso), il club «Lampeggiante blu» onlus, la squadra cinofila e la Protezione civile di Ospitaletto, il Soccorso stradale dei fratelli Consoli di Iseo, la Polizia locale e la Protezione civile, l'associazione «Condividere la strada della vita», fondata a Concesio dai familiari delle vittime della strada. Quest'ultima, in particolare, illustrerà le sue attività finalizzate alla sicurezza stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna post terremoto: due grazie per i camuni

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 18/09/2012

Indietro

martedì 18 settembre 2012 - PROVINCIA -

BERZO DEMO E MALONNO. Un incontro speciale a Milano nella sede della Regione Lombardia

La campagna post terremoto:

due «grazie» per i camuni

Lino Febbrari

Un riconoscimento ai volontari de «L'Arnica» e del gruppo «Le Torri»

I volontari camuni all'opera nella tendopoli mantovana| Alcuni mezzi operativi dell'«Arnica» Una pergamena per dire grazie a tutti i gruppi di volontari che sono corsi in aiuto delle popolazioni terremotate. Non è poco considerando che l'hanno consegnata i vertici della Regione Lombardia; e soprattutto che i volontari sul campo sono persone generose, che non hanno bisogno di «premi». Comunque il riconoscimento lo hanno ricevuto, domenica scorsa a Milano, anche gli uomini e le donne che animano le file dell'«Arnica» di Berzo Demo e delle «Torri» di Malonno; operatori che da fine maggio ai primi di luglio hanno gestito la cucina da campo e la tendopoli di San Giacomo delle Segnate, un piccolo borgo del Mantovano al confine con l'Emilia Romagna.

«Un semplice pezzo di carta che ha però un significato profondo e che ci ha fatto molto piacere ricevere direttamente dalle mani dell'assessore regionale alla Protezione civile Romano La Russa - commenta il presidente dell'Arnica Manolo Bosio - e che costituisce uno stimolo per lavorare sempre meglio».

Precettati dal Dipartimento della Protezione civile il 30 maggio, proprio all'indomani della seconda e devastante scossa che ha colpito Emilia e bassa Lombardia, i volontari camuni già poche ore dopo il loro arrivo al campo sportivo del borgo mantovano sono stati in grado di sfamare i circa 450 sfollati ospitati nella tendopoli.

«Tra colazioni, pranzi e cene i primi giorni preparavamo più di mille porzioni - spiega Bosio -. Poi lentamente la gente ha iniziato a rientrare nelle case e dopo 45 giorni di impegno, ai primi di luglio, anche la nostra colonna mobile è tornata in Valcamonica».

Sono stati complessivamente una cinquantina i volontari dei due gruppi camuni che si sono alternati a turni settimanali nella missione post sisma. E tutti hanno nel cuore il ricordo degli amici mantovani; un ricordo, assicurano, che serberanno per tutta la vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fombio, camion in fiamme alla Diusa: resta il giallo sulle cause dell'incendio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **18/09/2012**

[Indietro](#)

Fombio, camion in fiamme alla Diusa: resta il giallo sulle cause dell'incendio

Fombio A fuoco domenica sera a Fombio un camion nel piazzale della Diusa Zoo. Ci sono volute due ore per spegnere definitivamente le fiamme che poco dopo le 22 hanno cominciato a divampare da un camion fermo nel piazzale della nota azienda di mangimi della Bassa. Sul posto sono subito intervenuti i Vigili del fuoco di Casale con l'autopompa e l'autobotte e il nucleo radiomobile dei carabinieri di Codogno. In supporto sono arrivati anche i Vigili del fuoco di Lodi. Sul camion in quel momento non si trovava nessuno: il rogo dunque non ha avuto conseguenze tragiche. Tuttavia resta il mistero sulle cause che hanno prodotto l'incendio. I carabinieri della compagnia di Codogno hanno acquisito le immagini delle telecamere di videosorveglianza interne alla Diusa Zoo e non hanno riscontrato movimenti strani intorno al camion. Né del resto sono stati trovati segni sul mezzo da far pensare alla mano di un uomo. Il dolo quindi andrebbe escluso. Allo stesso tempo è difficile spiegare come all'improvviso il furgone abbia preso fuoco. Diversamente dagli otto camion frigorifero che sono bruciati venti giorni fa alla macelleria Inalca di Ospedaletto, questo infatti non era collegato all'alimentatore a terra. Ma anche in questo caso l'unica ipotesi plausibile è un cortocircuito: essendo il camion di ultima generazione, la batteria era molto probabilmente in funzione per tenere accese le componenti elettroniche. L'incendio si sarebbe dunque sviluppato dalla cabina e poi esteso all'intero mezzo. Le indagini dei carabinieri in ogni caso proseguono. Sara GambariniLa. Go.

Festa di fine estate in campagna con cavalli e costumi contadini

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 18/09/2012

Indietro

Festa di fine estate in campagna con cavalli e costumi contadini

L estate va verso la conclusione, e a Sesto Ulteriano l'occasione è buona per far festa: si è svolta domenica la Festa di fine estate... in campagna, un pomeriggio di aggregazione nel centro della frazione sangiulianese, ispirato ai valori e alle abitudini contadine. L'evento è stato organizzato dall'assessorato alla cultura di San Giuliano, presente nella persona della titolare Maria Morena Lucà, che ha partecipato alle attività insieme al sindaco Alessandro Lorenzano, in collaborazione con la parrocchia S. Marziano, il Centro donna, il circolo Acli San Matroniano e i commercianti della frazione situata al di là della tangenziale. Un'area fortemente decentrata rispetto al centro del comune, e che ha recentemente assistito alla promessa, da parte del primo cittadino, di importanti investimenti nei prossimi anni. Ciò verrebbe permesso dalla riscossione degli oneri di urbanizzazione provenienti dalla costruzione dell'ennesimo centro commerciale sangiulianese, abbinato questa volta ad un hotel, nella zona tra Ikea e Bindi. A partire dalle 15, la centrale via della Vittoria si è animata, vedendo la partecipazione di una parte consistente di cittadini, presumibilmente in maggioranza residenti. Sono stati stimolati a scendere in strada dall'insolita vitalità sprigionata dal quartiere residenziale. Gli hobbisti, inoltre, hanno esposto le loro simpatiche creazioni. Gli esercizi commerciali sono stati tenuti aperti, mentre due cavalli hanno offerto la propria groppa ai più coraggiosi tra i bambini presenti, nella suggestiva cornice del cortile di cascina Rota. I giri in sella al pony sono stati organizzati grazie alla collaborazione dei volontari facenti parte delle Giacche verdi del gruppo di Protezione civile. Il gruppo Castellanza donna lombarda si è inoltre esibito in una allegra performance di musica popolare in folkloristici abiti contadini, sempre all'interno del cortile della cascina. Questo in un pomeriggio in cui il cielo azzurro e il sole cocente si connotano ormai come gli ultimi sprazzi d'estate prima dell'imminente fine della bella stagione. Riccardo Schiavo

Acli, il presidente nazionale Olivero in piazza Broletto

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **18/09/2012**

[Indietro](#)

Acli, il presidente nazionale Olivero in piazza Broletto

Il presidente nazionale delle Acli Andrea Olivero sarà ospite stasera a Lodi nell'ambito del Congresso eucaristico diocesano. Olivero interverrà alle 21 in piazza Broletto sul tema *La pietra scartata dai costruttori: disoccupazione, crisi e dignità della persona*, in una serata dedicata interamente al mondo del lavoro, cui seguirà alle 22 in cattedrale la veglia di preghiera eucaristica presieduta da monsignor Giuseppe Merisi, vescovo di Lodi. Olivero è dal 2006 il dodicesimo presidente Acli; nato a Cuneo nel 1970, è tra l'altro anche presidente della Federazione Acli internazionali e portavoce del Forum del terzo settore. Alla giornata dedicata al mondo del lavoro nel contesto del Congresso eucaristico sono invitate in modo particolare le persone impegnate nelle istituzioni politiche e sociali e nelle associazioni di categoria, ma l'incontro è aperto a tutti, per un'occasione di confronto e approfondimento. Il Congresso eucaristico inoltre dedica il pomeriggio di oggi, 18 settembre, agli ammalati, alla terza età e agli operatori della salute. Alle 15 in cattedrale don Gigi Sabbioni, parroco di Spino d'Adda, porterà la propria testimonianza in *Eucarestia*, offerta della vita e farmaco di speranza; alle 16 seguirà la celebrazione presieduta da monsignor Giacomo Capuzzi, vescovo emerito di Lodi, che indisse il precedente Congresso nel 2002. Si ricorda che i volontari di protezione civile, Croce rossa e Unitalsi assicurano l'assistenza ai malati. I mezzi privati possono arrivare liberamente fino a piazza Mercato, mentre l'accesso a piazza della Vittoria è riservato a chi ne ha fatto precedente richiesta alla polizia municipale. I sacerdoti che desiderano concelebbrare si troveranno nella sacrestia maggiore alle 15.45, portando il proprio camice.

Turista a mollo nel lago, ma è un'esercitazione

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **18/09/2012**

[Indietro](#)

Turista a mollo nel lago, ma è un'esercitazione

Peschiera Scoppia il gommone e un turista si ritrova naufrago nelle acque del laghetto di via Carducci. Il suo recupero è stato reso possibile dai volontari della Croce rossa di Peschiera e da quattro cani Terranova, sotto gli occhi di una torma di persone giunta per assistere alle operazioni di salvataggio nella giornata di domenica. Spettatori non di una tragedia in corso, ma dell'esercitazione organizzata domenica dalla sezione locale della Croce rossa che si è avvalsa della collaborazione dell'associazione Sics (Scuola italiana cani da salvataggio). Tutto è andato per il meglio. Tempi ridotti, movimenti precisi, ma soprattutto cani ben addestrati alla bisogna. La simulazione è andata in scena nel pomeriggio, quasi che fosse la pellicola di un film, perché c'era anche qualcuno attrezzato con videocamera per riprendere le varie fasi quando all'improvviso si è udito lo scoppio di un gommone in navigazione nel laghetto. A bordo una persona che si è ritrovata a mollo nell'acqua, ferita nell'esplosione. È così che sono scattate le operazioni di soccorso attivate dalla chiamata al 118. In un batter di ciglia via Carducci, proprio a due passi dalla sede della Croce rossa, è stata raggiunta da due ambulanze. I cani della Sics, soprattutto terranova, non hanno atteso l'arrivo dei medici per tuffarsi e nuotare in soccorso del naufrago che all'arrivo dei soccorritori viene steso su una barella galleggiante. E su di essa il ferito è stato trasportato fino a riva, dove gli sono state poi praticate le manovre salvavita sotto gli occhi della folla incapace di trattenere gli applausi.

soccorso alpino, cai e guide: alla fiera lo stand dei monti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 18/09/2012

Indietro

- Cronaca

Soccorso alpino, Cai e guide: alla Fiera lo stand dei monti

Tutti sotto uno stesso tetto all'Expodolomiti che inizia il 28. Un progetto di formazione, promozione turistica e sicurezza LONGARONE Cai, Soccorso alpino e Guide alpine insieme all'ExpoDolomiti. I protagonisti della montagna saranno ancora una volta insieme con un loro stand alla Fiera di Longarone che si terrà dal 28 al 30 settembre. Tutte e tre le organizzazioni si riuniranno sotto il comune denominatore della passione, della sicurezza e della solidarietà che rappresentano alcune voci importanti della montagna e delle Dolomiti. Il filo conduttore della manifestazione sarà infatti costituito dalle reti funzionali attraverso le quali la Fondazione Dolomiti Unesco, partner di Longarone Fiere Dolomiti partecipa all'ideazione e organizzazione dell'evento. Una presenza che assume una valenza ancor più significativa per il fatto che tre protagonisti della montagna si ritroveranno all'interno di un unico grande spazio espositivo dove comunicheranno le loro specificità. «Una grande casa comune che assume un valore storico dal momento che sia le Guide che il Soccorso sono nati in seno al movimento di passioni, di vocazioni, di idee e di progetti investiti sulla montagna che il Club alpino italiano da 150 anni sta promuovendo», spiega il responsabile del Cnsas Fabio Rufus Bristot. L'idea della casa comune è frutto anche di un'esperienza unitaria molto più recente che Cai, Guide alpine e Soccorso alpino del Veneto e del Friuli Venezia Giulia stanno animando da tempo. Un esempio per tutti è rappresentato da MontagnAmica e Sicura il progetto dedicato all'informazione e alla formazione per prevenire gli incidenti in montagna, che da due anni li trova impegnati sul territorio, e che durante l'estate appena conclusa ha coinvolto centinaia di ragazzi di Azione Cattolica e del movimento scoutistico che hanno scelto le Dolomiti per i loro campi estivi. Il progetto è soprattutto dedicato all'informazione e alla prevenzione degli incidenti di montagna e prende in considerazione diverse attività sportive in ambiente montano come escursioni con le ciaspole, arrampicata, scialpinismo e fuoripista. Un'attenzione particolare è dedicata al capitolo valanghe. Nello stand troveranno spazio le testimonianze storiche, quelle che raccontano i 150 anni di attività del Cai e le grandi salite sulle Dolomiti realizzate dalle Guide alpine. E ci saranno le novità informatiche e tecnologiche del Cai regionale e della Regione del Veneto a servizio dei rifugi alpini e a supporto di un modernissimo progetto di promozione turistica denominato sentieri tematici e parlanti. Sul versante della solidarietà, oltre al Cnsas, sarà presente anche un punto informativo di Dolomiti Emergency e su altri temi di collaborazione ci saranno degli spazi per la Fondazione Unesco e per le rappresentanze dei Card (Club Alpini Regione Dolomitica). Ezio Franceschini

lamon, la festa più bella per il fagiolo che non c'è

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 18/09/2012

Indietro

- Cronaca

Lamon, la festa più bella per il fagiolo che non c'è

Stand gastronomici presi d'assalto e scorte alimentari esaurite al pomeriggio. I negozi del paese si sono mobilitati per trovare il cibo da abbinare al legume

reolon

«Ma ora la Regione deve intervenire»

«La Regione intervenga con la massima urgenza per salvare il fagiolo di Lamon, preziosa risorsa per l'economia montana». A lanciare l'appello è il consigliere veneto del Pd Sergio Reolon, con un'interrogazione alla giunta rivolta in particolare all'assessore all'agricoltura. «Sulle piantagioni», scrive l'esponente del partito democratico, «si è abbattuta un'eccezionale infestazione di afidi che ha concorso alla proliferazione abnorme di virus letali. Nel 2012 è andato perso oltre il 90 per cento della produzione e secondo gli esperti è a rischio lo stesso patrimonio genetico delle sementi». Reolon parla di pesanti ripercussioni sull'economia, con gravi perdite per i coltivatori, la commercializzazione, la ristorazione e per il settore turistico in generale. E ricordando la richiesta di associazioni e aziende per un piano di emergenza provinciale sottolinea la «necessità di un intervento dell'istituzione regionale per salvaguardare e riavviare la produzione».

di Raffaele Scottini wLAMON Qualcuno alla vigilia aveva anche lanciato l'idea di metterlo all'asta, il fagiolo di Lamon. Igp gran riserva di questa stagione, come il più prezioso dei tartufi o il vino d'annata. E c'è da scommetterci che il legume re dell'altopiano avrebbe alzato il prezzo, visto com'è stato spazzolato dai piatti preparati dalle gastronomie nella giornata di domenica. Tanto che nel pomeriggio è partita la caccia ai rifornimenti, con le scorte in esaurimento e la mobilitazione degli alimentari del paese per aprire bottega e prendere altro cibo da cucinare insieme al fagiolo, che come sempre anzi più di sempre l'ha fatta da padrone. Il sindaco Vania Malacarne lo aveva detto in tempi non sospetti, venerdì sera all'inaugurazione prima del week-end di manifestazione piena, e lo ribadisce ora: «Abbiamo visitatori che non vengono annualmente raggiunti dal battage pubblicitario, ma hanno la festa nel loro calendario personale. Arrivano dal Piemonte, dall'Emilia e dalla Lombardia oltre che dall'intero Triveneto». È la dimostrazione che quello settembrino sull'altopiano in uno degli ultimi fine settimana estivi è ormai un appuntamento consolidato, storico per gli affezionatissimi buongustai. Nell'anno più nero per il raccolto con i colpi, tremendi, di un inverno praticamente inesistente seguito da andamenti climatici anomali e altalenanti, più attacchi parassitari di inaudita violenza che hanno flagellato le produzioni l'edizione 2012 resterà nella memoria anche come quella da record. Nessuno si sbilancia, ma gli indizi ci sono tutti: il primo lo fornisce la protezione civile che ha presidiato i parcheggi e già alle 10 di domenica mattina - mai così presto - ha dovuto chiudere quello di via Ferd perché rimasto ormai senza un posto libero. Se poi si aggiunge il fatto che il flusso di persone è stato ininterrotto fino alle 19 e che gli stand gastronomici nonostante le materie prime supplementari alla sera hanno finito tutto, la soddisfazione degli organizzatori è più che giustificata. Dalla pro loco ai volontari passando per il consorzio di tutela, l'impressione è che sarebbe stato impossibile fare meglio. In una parola, successo. «La festa è andata benissimo. Siamo sui livelli delle edizioni migliori», dice il sindaco Malacarne, senza sbilanciarsi in dati precisi sulle presenze che restano difficili da calcolare. «L'importante», ribadisce, «è stata la scelta di trasparenza. Eravamo pronti a rispondere a eventuali rimostranze dei clienti che abitualmente vengono per comprare fagioli, invece la gente non solo si è dimostrata comprensiva, ma ha apprezzato il criterio dell'onestà. Del resto alla natura non si comanda e il nostro è un prodotto di nicchia: una coltivazione tradizionale che però ha grande nome che a noi interessa tutelare». Per questo «adesso ci concentriamo sulla stagione che si sta chiudendo. Aspettiamo l'esito degli studi e faremo le debite riflessioni quando avremo dati scientifici in mano». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarnico, 7 mila incantati da aerei ed elicotteri

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **18/09/2012**

Indietro

Sarnico, 7 mila incantati
da aerei ed elicotteri

Martedì 18 Settembre 2012 PROVINCIA, e-mail print

La settima edizione di «Aliseo» si è svolta al Lido Nettuno Sarnico

Vola solo chi osa farlo, ma a rimanere incantati sabato e domenica scorsi a Sarnico, a caccia di ali e vento, sono stati in più di 7 mila. Appassionati di volo e motori prigionieri di emozioni e ricordi, si sono dati appuntamento al Lido Nettuno per la 7ª edizione di «Aliseo» dal titolo «A spasso nei cieli del Sebino».

E le sorprese non sono certo mancate, con la partecipazione di 12 aerei a imbrigliare i cieli a cavallo fra colline e laghi, tra i quali quattro idrovolanti, due biplani, quattro elicotteri, un AS 350 Ecureil B3, due BH-06 e un SA318. «L'obiettivo principale – ha commentato Enrico Polini, presidente della locale sezione dell'aeronautica "Moleri" – era quello di dare visibilità al nostro gruppo che conta 135 iscritti e di sensibilizzare le giovani generazioni. È un percorso che richiede continuità e che si realizza anche pianificando manifestazioni come Aliseo, capaci di coniugare variegati interessi».

E i motori non dominavano soltanto nei cieli e in acqua. La manifestazione, che ha visto anche sfarfallare in pole position aeromodelli con volo libero e controllo delle frequenze, atterraggio di parapendii, ha regalato spazi di spettacolo anche sulla terraferma, con un centinaio di splendidi moto Harley Davidson. Al Lido Nettuno non sono mancate le curiosità, come una moto tedesca risalente alla seconda guerra mondiale con sidecar e mitragliatrice, un missile americano e una lussuosa auto Usa utilizzata nel secondo conflitto per accompagnare le autorità militari.

Fra le esibizioni spettacolari, quelle del salvataggio di un uomo in acqua e che ha visto impegnati i volontari Opsa della Croce Rossa, elicotteri, Protezione civile e 118. E se è vero che vola solo chi osa farlo, sono stati tanti coloro che versando 30 euro a testa, si sono regalati un tour, anche solo per poco più di cinque minuti, sull'elicottero AS 350 Ecureil B3 Plus, fra il Corno di Predore e il lago, sino all'isola di San Paolo e Montisola.

«È stata una festa riuscita – ha concluso Giacomo Schivardi, della sezione di Sarnico dell'aeronautica – un grazie va anche agli sponsor». Fra elicotteri, idrovolanti e biplani c'erano tanti bambini, pronti a sgranare gli occhi mentre dondolavano su e giù sulle altalene del Lido Nettuno, fra decolli, atterraggi e il rumore dei motori. Luca Cuni

Gli alpini ai giovani «Fatevi avanti»

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **18/09/2012**

Indietro

Gli alpini

ai giovani

«Fatevi avanti»

Castelli Calepio, è l'appello lanciato durante l'anniversario del gruppo a Cividino e Quintano

None

Martedì 18 Settembre 2012 PROVINCIA, e-mail print

Castelli Calepio

Fabio Perletti

Si è chiusa domenica la due giorni di festeggiamenti per il 20° della fondazione del gruppo alpini di Cividino e Quintano con l'inaugurazione e la benedizione del monumento ai Caduti.

Sessanta gagliardetti di altrettanti gruppi alpini hanno sfilato per le strade di Cividino e Quintano al fianco di quello locale, in occasione del prestigioso traguardo. Tante le autorità accorse a portare la loro testimonianza: dal reduce del gruppo Valcalepio, Nino Belotti ad Antonio Sarti, già presidente provinciale per nove anni, dal sindaco di Castelli Calepio Flavio Bizzoni e agli assessori, a Remo Facchinetti, vicepresidente sezione provinciale: «Il ricordo è una base per la strada del futuro. Il monumento inaugurato oggi ci rende orgogliosi, perché è così che possono vivere ed essere portati avanti i nostri ideali».

Appello ai giovani

Il capogruppo locale degli alpini, Angelo Gondola aggiunge: «Il gruppo si lega con orgoglio a una data: è il 28 giugno 1991, fa ancora specie ritrovare in sede il primo documento ufficiale del gruppo, un volantino con poche righe, dove si annuncia di discutere proprio sull'eventuale costituzione del gruppo, cosa che poi, a breve, succederà. Da allora, al motto di "Un cuore senza frontiere", siamo andati avanti. Spero non restino indifferenti i giovani al nostro invito, anche in futuro, a collaborare e partecipare, per dare continuità degli ideali in cui noi alpini crediamo e teniamo nel cuore».

Tanta gente, tanti gruppi e non solo alpini: Protezione civile, autieri, carabinieri, marinai, gruppi e rappresentanti dell'associazionismo della comunità di Castelli Calepio e non. Si è partiti con i concerti di sabato sera con fanfare e cori, la posa dei fiori al cimitero per gli alpini «andati avanti». Alle classi delle scuole primarie e secondarie sono stati consegnati una pergamena celebrativa e un gagliardetto dell'associazione per ringraziarli del progetto che insieme agli alpini hanno abbracciato: disegnare, raccontare e rivivere proprio storie di guerra, di amici, di solidarietà, insomma, del corpo degli alpini.

Il gruppo di Cividino-Quintano, 150 soci e 50 tra amici e sostenitori, ha terminato i festeggiamenti con la Messa organizzata al campo e celebrata da don Marco Perletti con la benedizione del monumento alla presenza di Maria Rosa Manessi, moglie di Giampietro Cristiani, capogruppo dal 2002 al 2004.

Canti corali e fanfara

Il parroco Marco Perletti ha commentato con commozione la sua avventura partita proprio qui, quasi due anni fa, dopo la scomparsa improvvisa di don Luigi Orta e ha annunciato l'arrivo per il 13 ottobre del nuovo parroco don Emilio Belotti. Per lui ora c'è Castione della Presolana.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo organizzato al ristorante Stockholm, ancora canti con il coro alpino di Palazzolo sull'Oglio e di quello di Coccaglio, insieme alla fanfara alpina «Stars of Alps» di Villanova sul Clisi. Fino al «Silenzio» finale, ma con la consapevolezza di aver cominciato un cammino che non si ferma di certo qui.

SALVIAMO MANTOVA

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 18/09/2012

Indietro

CULTURA

SALVIAMO

MANTOVA

di Stefano Scansani **Dal terremoto la Camera degli Sposi è chiusa al pubblico. Appello a Napolitano per restaurare il capolavoro**

Il rinascimento ha fatto crac e nessuno se n'è accorto. Camera degli Sposi di Mantova è come dire Cenacolo di Leonardo a Milano, Cappella degli Scrovegni di Giotto a Padova, Logge di Raffaello in Vaticano, ma non fa rumore. La chiusura da quasi quattro mesi della più bella camera del mondo (i contemporanei quattrocenteschi la battezzarono così) sta passando inosservata, perché la decimazione dei terremoti di maggio è prima di tutto emiliana, quaranta chilometri più a meridione di Mantova. Ma le scosse, quasi inseguendo un filone storico, hanno bastonato pure l'Oltrepò Mantovano, raggiunto e infranto il sogno realizzato da Andrea Mantegna: hanno fracassato le strutture del castello di San Giorgio, appendice merlata della reggia di Gonzaga. È come se il sisma fosse andato a cercare il pezzo forte. La Camera degli Sposi è contenuta in una delle torri del Castello che ha le fondazioni nel Lago di Mezzo. Gli affreschi hanno assecondato l'andirivieni dei muri, gli urti del 20 e 29 maggio, uno sciame successivo di sollecitazioni. Nella scena della Corte si è riaccesa una lesione lunga tre metri che striscia dietro la schiena del marchese Ludovico II, piega a destra sulla verticale della testa della monumentale Barbara di Brandeburgo e si perde in un festone di frutta. La sovrintendente Giovanna Paolozzi Strozzi il 20 maggio ha ordinato la chiusura totale della reggia che con i suoi 35 mila metri quadrati e le cinquecento stanze per estensione è seconda in Europa dopo il Vaticano (in un anno 250 mila visitatori).

Nei giorni scorsi, durante il Festivalletteratura, larga parte della Galleria Nazionale di Palazzo Ducale è stata riaperta mentre restano inaccessibili il Castello con la Camera degli Sposi, l'Appartamento Grande di Guglielmo, l'Appartamento di Troia di Giulio Romano e la Galleria della Mostra. Mezza corte chiusa, la stanza del Mantegna blindata, nessun segnale da Roma e il timore di vedere inabissarsi la città del Mincio nella dimenticanza. Mantova, da prigioniera dei tre laghi e da bella addormentata che si era destata con una straordinaria vivacità culturale nei primi Duemila (Celeste Galeria a Palazzo Te) ora è la bella dimenticata.

I cinque giorni del Festivalletteratura hanno beneficamente sconquassato la città. D'accordo con la "Gazzetta di Mantova", la sovrintendenza ai Beni artistici e storici ha permesso l'accesso alla Camera degli Sposi ad alcuni autori ospiti. Scrittori con l'elmetto. La siciliana d'Inghilterra Simonetta Agnello Hornby ha quasi pianto e, promettendo il coinvolgimento della comunità intellettuale londinese, ha commentato: «Sapendo che ci sono dei danni, anche nascosti, il cuore mi piange.

Dobbiamo agire con urgenza, non soltanto noi che siamo qui a Mantova, e non soltanto l'Italia ma il mondo perché questo è un patrimonio del mondo». Poi è toccato a Marcello Fois salire la scala elicoidale, vedere i detriti, respirare la polvere, entrare nel santuario laico dell'umanesimo in pittura: «Se anche avessimo fatto solo questa stanza, saremmo un popolo straordinario. Qui c'è il Dna della nostra civiltà». Altri trenta scrittori hanno sottoscritto la petizione per salvare la Camera degli Sposi che la "Gazzetta" indirizzerà al presidente della Repubblica. L'apripista è il premio Nobel il poeta irlandese Seamus Heaney.

Intanto la sovrintendenza ai beni artistici e storici e quella ai beni architettonici, la Iuav di Venezia e la direzione lombarda dei Beni culturali stanno facendo la diagnosi di tutti mali: la Camera degli Sposi, il Castello, Cortenuova. Saranno necessari almeno 5 milioni di euro per sanare e riaprire. L'Ariosto che fra queste pareti lesse l'Orlando a Isabella

SALVIAMO MANTOVA

d'Este, oltre le dame, i cavallier, l'arme e gli amori, oggi invocherebbe anche lo Stato e gli sponsor privati. Ce ne fossero di furiosi.

vergine e santi accolti da operai e mondine

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/09/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Vergine e Santi accolti da operai e mondine

Sotto il terremoto espone tele e statue delle chiese chiuse come arte contemporanea e ricrea il suono delle campane

MOSTRA A SUZZARA

di M. Antonietta Filippini Le opere d arte sacra, antiche, e quelle del realismo del dopoguerra, dedicate al lavoro, per la prima volta si guardano in faccia, a Suzzara alla Galleria del Premio, grazie alla mostra Sotto il terremoto , inaugurata ieri dall assessore Patrizio Guandalini. L ha ideata Marco Panizza, curatore del museo, insieme a Claudio Cavalli, Ernesto Loiero e i tantissimi volontari che hanno realizzare (con soli 8-10mila euro, compresa la struttura in tubi che resterà) un esposizione d arte che dirà tantissimo a livello nazionale su cosa sia successo nel Mantovano e che il governo sembra non aver ancora capito bene. Dopo il 29 maggio, mentre più di 100 capolavori delle chiese della Bassa trovavano rifugio a Palazzo Ducale, Suzzara - con il parroco Faglioni - chiedeva di poter tenere a casa le proprie, comprese le frazioni di Tabellano, San Prospero, Brusatasso, più Polesine di Pagnogna e San Benedetto di Gonzaga. A casa, cioè alla Galleria del Premio, ben dotata dei sistemi di sicurezza. Così sono arrivati 45 tra quadri e statue di legno. «Volevamo farli vedere - spiega Panizza -, ma escludendo un discorso storico-filologico, che non ci compete; noi siamo una galleria di arte contemporanea, il quadro più antico è del 1948. La nostra specificità è la narrazione attraverso le emozioni. Questi quadri sono usciti da chiese terremotate e dovranno restare qui a lungo, purtroppo. E noi abbiamo creato un intreccio di tubi innocenti che richiama il paesaggio che ci è diventato familiare. Quasi ad esorcizzare l ansia e il panico. Attorno abbiamo velato gli altri quadri. Il velo acuisce la curiosità, chi vuol può alzarlo. Ma l attenzione è centrata su Madonne, Santi, Redentori». E i visitatori, tra i quali i tre sindaci - Wainer Melli e i suoi predecessori Anna Bonini e Salardi - hanno ammirato le tele, molti sorprendendosi di quali meraviglie conservasse la chiesa di Brusatasso. I 14 quadri della Via Crucis dell Immacolata sono appesi in una stanza con le cinghie come quelle usate per ingabbiare e togliere la cupola pericolante del campanile. Toccandoli oscillano, una sensazione a cui bisognerà abituarsi. Una musica meravigliosa e triste avvolge nella semioscurità: è la Rondine di Puccini. Da quando c è stato il terremoto, sono sparite rondini e rondoni, che hanno trovato all improvviso avvolte da teli le loro torri. E si sono zittite le campane, mentre si va a messa nel teatro Dante. Così, con i tubi sono stati realizzati grandi flauti di Pan. Basta stringerli in un delicato abbraccio e suonano le campane. C è un bellissimo Cigoli, dalla chiesa di Polesine, con accanto l'elmo dell iraniana Suleiman, che vinse il Premio Suzzara. E c è San Biagio, il patrono, che osserva ieratico la parete movente di Gianni Colombo. O Santa Barbara, altra statua in legno del XV secolo, che apre la sala delle mondine. Un accostamento dolcissimo. San Giovanni Nepomuceno impugna le cinghie da imbragaggio, e compare in multipli fotografici accanto alle foto e al pane del Premio Suzzara 2011. (hanno collaborato Giordano Cucconi e Mauro Pinotti)

ü'l

"ancora in piedi", la musica fa il pieno di giovanissimi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/09/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

Ancora in piedi , la musica fa il pieno di giovanissimi

Grande festa con le band del circuito indipendente, numerosi anche i volontari Artisti conosciuti e altri nuovi , clima da voglia di tornare a vivere la normalità

CONCERTO PER I TERREMOTATI» IN PIAZZALE TE CON L ARCI

Una musica che unisce, salva, ricostruisce e aiuta, da ascoltare, vivere e partecipare. Un pubblico multiforme e numeroso, altrettanto numerosi i volontari che hanno lavorato instancabilmente all'organizzazione e allo svolgimento di Ancora in piedi , il concerto organizzato da Arci Mantova a favore dei comuni colpiti dal terremoto del maggio scorso. Ancora una volta, è al suono di un pianoforte e di una chitarra che si ha modo di riflettere sulla possibilità di ricominciare a vivere la normalità dopo un evento che ha provocato danni al territorio come alla sensibilità della popolazione. Ancora in piedi è inoltre il nome del brano, promosso da Arci e Audiocoop, a cui hanno partecipato venti artisti del panorama indie uniti nella volontà di raccogliere fondi per contribuire alla ricostruzione dei territori. Ieri in piazzale Te non è mancato l'entusiasmo, crescente nell'arco delle sette ore che, a partire dalle 17, hanno visto sul palco il susseguirsi di alcuni tra gli esponenti più noti della scena indipendente italiana. A cominciare i Quarter Past One, seguiti da Vincenzo Fasano, i Sine Frontera, Dino Fumaretto, Erica Mou, i Rio, Cisco, Piotta, Tre Allegri Ragazzi Morti, Teatro degli orrori e altri che man mano lo spettacolo diventava sempre più veloce e coinvolgente, salivano sul palco senza nemmeno che venisse annunciato il nome del gruppo. Brani conosciuti o novità, la riflessione si è intrecciata con la spensieratezza e il divertimento, che si è manifestato in più forme, dall'ascolto delle canzoni ad una sosta al bar gestito da alcuni fra i molti volontari. Le note hanno raccontato, avvicinato e commosso i molti che ieri sono giunti ad ascoltarle, e che se ne sono andati arricchiti. «Siamo vicini ai terremotati» spiega Mattia Palazzi, presidente di Arci Mantova «e vogliamo aiutare attività e servizi rivolti a giovani e famiglie. Oggi sono presenti 120 volontari, 40 tecnici e un pubblico numeroso che promette di crescere sempre più con il passare delle ore. Vogliamo riempire la nostra città di idee e giovani insieme ai quali possiamo dire che è bella la Mantova che balla ma non trema». Un Arci che non manca mai di positività e determinazione, che con una partecipazione sorprendente di giovani si rivela ancora una volta presente sul territorio e nuovo nei contenuti. Un progetto perfettamente riuscito, e mentre in piazzale Te il cielo iniziava a farsi più scuro, risplendeva sempre più la luce di quella possibilità di condivisione e rinnovamento che la musica è in grado di evocare.

Rachele Bertelli

gemellaggio solidale aiuti alla scuola lesionata e depredata

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Gemellaggio solidale Aiuti alla scuola lesionata e depredata

PORTO Oltre al terremoto, le scuole di San Giacomo delle Segnate hanno subito la razzia degli sciacalli che hanno sfruttato i giorni della paura, delle porte sbarrate e delle aule vuote, per intrufolarsi negli istituti e portare via tutto quello che era possibile. Lo ha raccontato ieri mattina il sindaco Paolo Bocchi nel corso della mattinata in cui ha ricevuto gli strumenti e il materiale didattico donato dall Avis Bancole e Porto Solidarietà con i guadagni delle feste estive. La piccola cerimonia si è svolta ieri in piazza della Resistenza, a Bancole, alla presenza del primo cittadino Maurizio Salvarani, con l'assessore alle Politiche Sociali Lucia Pasotti e i presidenti delle associazioni Federico Avigni (Porto Solidarietà), Graziano Ferrari (Avis Bancole) con alcune insegnanti ed avisini. Cinque stampanti a colori e in bianco e nero saranno utilizzate da studenti e docenti di San Giacomo grazie alla sensibilità manifestata dai residenti di Porto, che hanno permesso di donare anche risme di carta, colori, cartoncini e toner di ricambio. L'iniziativa rientrava negli interventi programmati dalle associazioni dell'albo comunale per sostenere il Comune di San Giacomo. La cooperativa Via Vai ha offerto un rinfresco al Drasso Park. Per le donazioni da parte di privati cittadini verso il Comune terremotato gemellato con Porto, è possibile effettuare un versamento sul conto corrente Iban: IT 35 O 01030 57820 000010404479 scrivendo nella causale Comune di Porto Mantovano - contributo pro terremotati Comune San Giacomo delle Segnate . Domenica, alle 16, al Palazzetto di Soave, l'associazione Soave in Famiglia organizzerà uno spettacolo di burattini con Giorgio Gabrielli. Il ricavato sarà devoluto sempre a San Giacomo. (g.s.)

otto ore di rock, la risposta della musica al terremoto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **17/09/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Otto ore di rock, la risposta della musica al terremoto

ancora in piedi a piazzale te

Otto ore di musica rock del circuito indipendente sul palco montato in piazzale Te. Ad ascoltarla centinaia di ragazzi, che hanno ballato e fatto festa. È ben riuscito il concerto organizzato dall'Archi in favore dei terremotati, intitolato Ancora in piedi. Hanno partecipato decine di band. n A PAGINA 18

i vigili del fuoco premiati per l'intervento tra le macerie

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

- Cultura e spettacoli

I vigili del fuoco premiati per l'intervento tra le macerie

IL RICONOSCIMENTO

I giorni drammatici del sisma. Al microfono del convegno sulla protezione civile regionale, ieri a Milano, la memoria dell'emergenza e dell'opera dei volontari è stata affidata al sindaco di Moglia, Simona Maretti. E il commento del governatore Formigoni è stato un grazie agli uomini che hanno animato i soccorsi: «Una grande sinergia e cooperazione ci hanno permesso di dare risposte tempestive all'emergenza del sisma - ha detto - Il problema gravissimo delle scuole è stato risolto, stiamo affrontando anche i problemi abitativi, grazie anche ai quasi 1700 volontari che si sono alternati nel corso delle settimane». Al termine della cerimonia, l'assessore Romano La Russa ha consegnato riconoscimenti alle colonne mobili più attive, tra cui la mantovana. Un grazie speciale al comando dei vigili del fuoco. In foto la stretta di mano tra La Russa e il comandante Pilotti.

palasport pieno a poggio per bratislava-ravenna

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

VOLLEY PRO TERREMOTATI

Palasport pieno a Poggio per Bratislava-Ravenna

POGGIO RUSCO Grande successo per l'amichevole che al palazzetto di Poggio ha coinvolto Volley team Unicef Bratislava e Robur Cmc Ravenna per una gara di solidarietà dopo il terremoto. L'iniziativa, voluta dai tecnici mantovani Emanuele Zanini, allenatore del Bratislava, e Andrea Anastasi, ha raccolto il consenso del pubblico, presente in massa, e il ricavato (l'ingresso costava 5 →) finanzia la costruzione della nuova elementare. Al match, terminato 3-2 in favore del Bratislava, erano ospiti Andrea Gardini, ex campione di pallavolo, Ivano Brugnetti, oro nella 20 km di marcia ad Atene 2004, ed Ester Balassini, detentrica del record italiano nel lancio del martello. Nicola Artoni

*Si perde nella notte, lo trova il cane***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **17/09/2012**

Indietro

PEDAVENA Il religioso si era allontanato dalla casa di riposo sabato pomeriggio. È in buona salute

Si perde nella notte, lo trova il cane

L'animale del Soccorso alpino ha rintracciato l'anziano frate ospite della "Padre Kolbe"

Lunedì 17 Settembre 2012,

Lo ha salvato un cane del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi. L'animale ieri mattina ha rintracciato l'anziano ricercato da sabato sera, s'è accucciato accanto a lui e s'è messo ad abbaiare per avvertire il proprio accompagnatore del ritrovamento. È accaduto nei dintorni di Pedavena quando le squadre di ricercatori stavano battendo tutta la zona dopo che l'ottantenne R.L., un frate cappuccino vissuto a lungo a Genova, ora ospite della casa di riposo Padre Kolbe di Pedavena, per la cui scomparsa sabato sera erano scattate le ricerche. E ieri mattina intorno alle 9, a 300 metri in linea d'aria dalla casa di riposo, il cane dell'unità cinofila del Cnsas bellunese ha trovato il religioso steso su un prato. Vi aveva trascorso la notte, dormendo sotto una vigna. Poi, disorientato, nel tentativo di rialzarsi era scivolato sul prato in discesa, dove il cane lo ha individuato. Stava bene, ma per precauzione è stato affidato a un'ambulanza che lo ha accompagnato all'ospedale di Feltre per i controlli del caso. L'assenza dell'anziano, uscito probabilmente per una passeggiata, era stata notata nel tardo pomeriggio. Dal momento che poteva essersi allontanato con uno dei molti conoscenti senza ricordarsi di firmare il registro delle uscite, i responsabili della struttura lo avevano atteso a lungo, fino a sera inoltrata, per poi allertare il 118. Alle 21.45 erano quindi state attivate le squadre del Soccorso alpino di Feltre che, con il supporto del Centro mobile di coordinamento, dei soccorritori di Belluno e delle unità cinofile, presenti anche i vigili del fuoco, effettivi e volontari, di Feltre, Belluno e Pieve di Cadore. Avevano iniziato a perlustrare l'area collinare attorno alla casa di riposo.

In nottata erano arrivate anche le segnalazioni di una ragazza e di un uomo che lavorava con il trattore: entrambi avevano visto l'anziano verso le sette di sera camminare lungo una strada asfaltata nelle vicinanze. Ed è stato proprio in quella zona che all'alba di ieri si sono concentrati i soccorritori, fino al ritrovamento.

Alle squadre già in ricerca ieri mattina si stavano unendo i soccorritori di Longarone e delle Prealpi Trevigiane ed erano sul posto anche i finanzieri. (M.Z.)

© riproduzione riservata

*Valerio Bertolio***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Valerio Bertolio

Lunedì 17 Settembre 2012,

La 23^a festa "A tavola nel Feltrino - Il fagiolo" si salva grazie al weekend di sole che ha portato sull'altopiano del legume Igp la folla delle grandi occasioni. Nonostante i livelli minimi di produzione, causati da tempo balordo e attacchi di afidi, il bilancio è nel complesso soddisfacente. Il sindaco Vania Malacarne, infatti, commenta: «Tutto sommato bene». Mentre Tiziana Penco, presidente del Consorzio per la tutela del fagiolo, a dimostrazione dell'annata carente, nello stand del sodalizio ha esposto solo 4 ciotole con i fagioli secchi, di altrettante qualità tipiche, per la futura semina 2013. A lato i vini Vieceli di Fonzaso, lo stand del Pom Prussian di Faller con Giovanni Moretton e a vendere fagioli praticamente solo l'azienda La Rondine con 40 chili andati a ruba. «Letteralmente volatilizzati sabato mattina - ha spiegato la presidente Penco - da parte di chi, per abitudine, veniva a fare compere di fagiolo già il secondo giorno di fiera».

Comunque, al di là del "re fagiolo" che quest'anno latitava, la manifestazione è stata apprezzata. Molto visitate, ad esempio, le numerose mostre: da quella dedicata al tradizionale trasporto dei tronchi verso la pianura attraverso torrenti e fiumi sino a quella fotografica allestita dal Cai di Feltre "Andar per monti", entrambe nella chiesa di San Donato; per passare poi all'esposizione di stampo preistorico in municipio e a quelle degli artisti come Mores, Battistel, Melchiorretto, Cecchin e Bottegal, di cui si sentiva il rumore assiduo del martello battere sullo scalpello nell'atto di forgiare il legno in un'ammirevole statua. Sempre spettacolare l'esibizione folk lamonese Drio Le Peche, che ha pure gestito uno stand gastronomico con la cucina locale. Preziosa la collaborazione dei volontari, della Protezione civile di Lamon e Arsié, dei carabinieri, della forestale, dei vigili municipali, che grazie a un'abile Katia Boldo, presidente della Pro loco, hanno saputo gestire al meglio lo svolgimento della fiera. Anche in quest'annata "no".

© riproduzione riservata

*Egidio Pasuch***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Egidio Pasuch

Lunedì 17 Settembre 2012,

Grande successo, evidenziato da numeri davvero importanti, per la PedalaSedico, la cicloturistica di beneficenza che ha preso il via ieri mattina dal centro del paese. La manifestazione non competitiva ha registrato circa 450 iscritti. Gli organizzatori hanno incassato oltre duemila euro. Il ricavato verrà utilizzato dall'associazione Giovanni Conz (che ha organizzato l'evento assieme al Comune e alla Pro loco di Sedico, al consorzio Bim Piave e alla protezione civile Monte Peron) per finanziare la costruzione di una casa famiglia.

«Si percepisce un grande entusiasmo da parte di tutti», spiega Piera Arrigoni, presidentessa della Conz. «È bello vedere che la gente vuole promuovere gli scopi della nostra associazione».

La manifestazione è stata impreziosita dalla presenza di tre campioni nazionali, Gabriele De Nard, Federica Dal Ri e Davide Giozet. Gli atleti sono stati premiati per la loro partecipazione con alcune caricature dello studente del Catullo Simone Gorgoglione.

«Tutti gli anni cerchiamo di crescere - commenta Roberto Deon, curatore della PedalaSedico - e lo abbiamo dimostrato con la partecipazione e la premiazione di tre campioni nazionali bellunesi. Il numero di partecipanti, tra l'altro, è aumentato di un centinaio di persone rispetto all'anno scorso».

© riproduzione riservata

Protezione civile, il "caro piano"**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 17/09/2012

Indietro

COMUNE E altri 20mila euro sono andati a una società esterna per aggiornarlo

Protezione civile,

il "caro piano"

Per correggere il "decalogo" fatto male

il sindaco rinnova il contratto al dirigente

EMERGENZE

Il sindaco Zanonato ripresenta

il piano

Lunedì 17 Settembre 2012,

"Piano di Protezione Civile disastroso", aveva titolato Il Gazzettino il 31 luglio, portando alla luce una lettera inviata al Comune da alcuni "volontari e amici della Protezione civile di Padova" che denunciavano un'incredibile serie di sfracoloni contenuti nel nuovo Piano e una serie di contraddizioni imbarazzanti - una su tutte l'incertezza su chi comanda quando c'è un'emergenza - con il risultato di metterne a rischio l'operatività.

L'iter del Piano approvato il 24 aprile scorso prevedeva la vidimazione da parte della Provincia - avvenuta con riserva - e il ritorno in Comune. Così il sindaco Zanonato qualche giorno fa lo ha fatto riapprovare dalla Giunta, ma così come sta, per portarlo adesso in consiglio comunale. Se modifiche ci saranno a questo punto saranno messe a punto nei prossimi mesi, visto che il Piano andrebbe aggiornato due volte l'anno. Ma usiamo il condizionale perché la versione che il consiglio comunale andrà ad approvare risale al 31 dicembre 2010.

Per redarre l'aggiornamento il Comune si è avvalso di una società esterna che ha pagato 20mila euro più Iva. Il lavoro doveva essere pronto il 30 aprile del 2011 invece è stato consegnato il 16 aprile di quest'anno e la Giunta lo ha approvato subito dopo. Il Piano zeppo di errori è passato con la benedizione di tutti, a partire dal responsabile dell'Unità di Progetto della Protezione Civile, l'ingegner Gaetano Natarella, dirigente da 98mila euro lordi l'anno. Ma qualcuno si deve essere accorto che il Piano fa acqua da tutte le parti ed ecco che il 3 agosto di quest'anno il sindaco ha prolungato l'incarico in scadenza di Natarella "per il tempo necessario al completamento delle importanti procedure in corso, con particolare riferimento all'implementazione del nuovo Piano comunale di Protezione Civile". Vale a dire che Natarella sarà pagato ulteriormente e riceverà anche il premio di produzione riservato ai dirigenti.

Tra le "perle" - addirittura 21 - contenute della relazione introduttiva i volontari citano errori come quello sull'Arcella data per confinante a Nord con la linea ferroviaria Milano-Venezia, quando invece lo è a sud. Alla Madonna Pellegrina manca la sede della Polizia stradale e alla Sacra Famiglia manca la caserma dell'aeronautica a fianco dell'aeroporto Allegri. La più clamorosa è che non esiste il nuovo tracciato che dalla curva Boston porta a Selvazzano. E se un esperto chiamato da Roma dovesse indirizzarvi una colonna di aiuti?

Più concreto il rischio che si corre a dell'Allegato 1, per le procedure relative agli incidenti, anche rilevanti.

Scrivono i volontari: "nella procedura di evacuazione di un'area o dello sgombero di un plesso è tutto relativamente chiaro tranne... chi dà l'ordine e su eventuale proposta di chi". Sarà il comandante dei Vigili o il responsabile dell'Unità di Progetto della Protezione civile? Una situazione confusa non solo per questo specifico argomento ma proprio sul piano generale fra chi deve comandare tra i due, alla Centrale operativa comunale che sta al Comando dei Vigili.

Altri esempi riguardano la cartografia. Nel modello di intervento per l'emergenza idraulica la Canottieri e la Paltana non sono censite come aree a rischio allagamento. Oppure mancano i numeri di telefono di casa dei referenti per le allerta, quando si sa che in caso di disastri è la rete mobile la prima a saltare. E ancora c'è un errore sui compiti dei volontari che non possono "informare la popolazione", compito che spetta al Gabinetto del sindaco e nemmeno mettersi a regolare il traffico come si legge a pagina 6 dell'Allegato 1 del Piano, in violazione

Protezione civile, il "caro piano"

degli articoli 11 e 12 del Codice della Strada.

Strade sbagliate, caserme dimenticate e tanta confusione. "Piano di Protezione Civile disastroso", a...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Lunedì 17 Settembre 2012,

Strade sbagliate, caserme dimenticate e tanta confusione. "Piano di Protezione Civile disastroso", aveva titolato Il Gazzettino il 31 luglio, portando alla luce una lettera inviata al Comune da alcuni "volontari e amici della Protezione civile". Il sindaco qualche giorno fa lo ha fatto riapprovare dalla Giunta, ma così come sta. Piano passato con la benedizione di tutti, a partire dal responsabile dell'Unità di Progetto della Protezione Civile, dirigente da 98mila euro lordi l'anno. Il cui incarico è stato allungato.

Tetto in fiamme, palazzina evacuata**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Rogo nella notte in via Cortina a Cordenons. Al lavoro pompieri arrivati anche da Udine e Maniago

Tetto in fiamme, palazzina evacuata

Una cinquantina di persone allontanate. L'incendio si sarebbe sviluppato per un barbecue

Lunedì 17 Settembre 2012,

Notte di paura e ingenti danni - ma fortunatamente nessuna conseguenza per le persone - per un grosso incendio che è divampato ieri sera in un condominio di Cordenons.

Il rogo si è sprigionato poco prima delle 20, da un appartamento al quarto piano di uno stabile situato in via Cortina, all'altezza dell'intersezione con via Creta, affittato a un americano della Base Usaf. Secondo le prime ipotesi, l'incendio potrebbe essere stato provocato dal tentativo di accensione di un barbecue: quel che è certo è che le fiamme hanno rapidamente interessato la travatura in legno, estendendosi rapidamente a tutto il tetto. Le cause sono ancora in via di accertamento e saranno al centro delle indagini nelle prossime ore.

Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, con numerosi mezzi arrivati anche dal distaccamento di Maniago e da Udine. Due, in particolare, le autoscale con le quali una trentina di pompieri hanno cercato di bloccare le fiamme su due diversi lati della copertura del palazzo. Il lavoro si è protratto per ore, con un fumo denso che si è levato per diversi metri ed è stato notato anche a grande distanza, facendo accorrere moltissimi curiosi e in questo modo gerando una confusione che si è dovuta contenere perchè il lavoro dei vigili non fosse ulteriormente complicato.

L'area intorno al palazzo è stata transennata, il traffico deviato su via Creta ed è stato inoltre necessario far rimuovere alcune auto parcheggiate per consentire il passaggio di tutti i mezzi. Fra i residenti del palazzo, alcuni si sono accorti subito di quello che stava accadendo e hanno abbandonato spontaneamente l'abitazione in grande fretta, mentre altri sono stati fatti evacuare dai carabinieri perchè non si erano resi conto della gravità della situazione. Fortunatamente, nessuno ha riportato danni fisici.

Il condominio è composto da 22 appartamenti, non tutti in questo momento sono abitati. Circa una cinquantina, dunque, le persone che si sono ritrovate nell'impossibilità di rientrare a casa per la notte. Alcuni di loro sono stati ospitati da familiari e amici, mentre per gli altri l'amministrazione comunale - con il sindaco Mario Ongaro intervenuto immediatamente sul posto - ha provveduto a trovare una sistemazione perlanotte in albergo. Un ulteriore aiuto è venuto in questo senso dai vigili del fuoco, che sono entrati in uno degli appartamenti situati all'ultimo piano per recuperare i medicinali indispensabili a uno dei residenti. Probabilmente ingenti i danni per gli appartamenti situati all'ultimo piano e nei prossimi giorni si dovrà definire la questione degli alloggi per le persone evacuate. L'amministrazione comunale in questo momento si trova anche a fronteggiare la crisi del crollo del tetto della scuola elementare con la necessità di trovare aule alternative per i bambini.

© riproduzione riservata

Master gratuiti alla Bocconi per i terremotati**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 17/09/2012

Indietro

PROGETTI L'opportunità è offerta a chi presenta un'idea innovativa di rilancio del turismo

Master gratuiti alla Bocconi per i terremotati

Lunedì 17 Settembre 2012,

Master gratuiti alla Bocconi per chi viene dai territori terremotati. Quindi anche per i polesani. Obiettivo: partecipare al programma di formazione di riferimento per l'economia del turismo in Italia e contribuire al rilancio turistico della propria terra. È l'idea che hanno avuto i docenti del Met, il Master in Economia del turismo della Bocconi per dare il proprio contributo alla ricostruzione dei territori di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto devastati dal sisma.

«Volevamo fare qualcosa per le zone terremotate - racconta Magda Antonioli, direttrice del Met -. Invece della solita raccolta fondi abbiamo pensato all'esonero del costo del master, che ammonta a 11.500 euro, per chi ha un'idea progettuale innovativa sul rilancio turistico di quelle aree».

Attivo da 20 anni, il Met dà gli strumenti e la professionalità per lavorare nel settore. Requisiti: essere laureati in qualsiasi disciplina e residenti in uno dei 106 comuni delle province di Rovigo Mantova, Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Bologna colpiti dal terremoto dello scorso maggio (l'elenco è sul sito del master). Il master dura da ottobre a giugno e prevede lezioni al venerdì pomeriggio e al sabato, oltre a 3 settimane full time distribuite nell'arco dell'anno. I posti del master sono una trentina in totale. I candidati dovranno sottoporsi a un test di logica (100 domande in 100 minuti) e sostenere un colloquio motivazionale.

*Arrivano i verdi: a cavallo***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 17/09/2012

Indietro

AMBIENTE Ieri mattina si è presentato il gruppo di volontari che pulisce gli argini

Arrivano i verdi: a cavallo

Lunedì 17 Settembre 2012,

«Siamo qui per farci conoscere, vogliamo spiegare alla gente chi siamo e cosa facciamo».

Così il centro storico di Rovigo ieri mattina si è popolato di curiosi, attirati dalle Giacche Verdi e dai loro cavalli. Il gruppo volontario ambientalista ieri mattina ha preparato una sorpresa per i rodigini. Con i loro cavalli hanno distribuito volantini, accolto i bambini attirati dalla bellezza di quei puledri per fare un giretto attorno a Piazza Matteotti e spiegato ai passanti quale fosse la loro opera per l'ambiente.

Le Giacche Verdi, rappresentate nel Polesine da una trentina di volontari, sono un'associazione non lucrativa di utilità sociale a carattere nazionale, suddivisa in raggruppamenti regionali autonomi, che ha come scopi principali la salvaguardia ambientale e la protezione civile. Sin dalla metà degli anni '90 vigila sugli argini dei fiumi polesani, li protegge dalla spazzatura abbandonata dall'uomo. Oltre a questo sono impegnati con la protezione civile per la ricerca dispersi e la prevenzione degli incendi boschivi. Nell'ambito sociale li vediamo impegnati con progetti di sostegno per disabili, utilizzando il cavallo come strumento medico di aiuto e riabilitazione. Sono dei veri e propri «paladini del verde» e ora vogliono che gli stessi rodigini collaborino, magari entrando pure nel corpo dei volontari, e siano più attenti rispetto a questi temi.

«Puliamo gli argini e vogliamo educare i cittadini a tutelare il proprio territorio. Siamo un corpo volontario, completamente autogestito, collaboriamo con il Corpo Forestale e siamo alla ricerca di qualche piccolo contributo. Noi speriamo che questo appuntamento serva come trampolino di lancio e che i polesani credano di più nel rispetto della natura» racconta Diego Benà, uno dei volontari.

Anche il sindaco Bruno Piva ha voluto partecipare portando i saluti dell'amministrazione. «Mi piace molto quello che fate. - spiega il primo cittadino - Il Polesine è uno spazio verde, perlopiù agricolo, su cui sono attivi molti progetti che rischiano di essere rovinati dai vandali. Il vostro lavoro è molto importante ed è davvero molto utile per la comunità».

© riproduzione riservata

Boom di ragazzini alla festa dello sport**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Boom di ragazzini
alla festa dello sport

Lunedì 17 Settembre 2012,**Successo della sesta edizione della Festa dello sport e dell'associazionismo, che si è svolta svoltasi ieri a Lusia.**

«Un centinaio i ragazzini di elementari e medie che hanno aderito all'iniziativa - commenta soddisfatto il sindaco di Lusia, Luca Prando - Si tratta di una manifestazione ereditata dalla precedente amministrazione comunale, che abbiamo deciso di mantenere cambiando solo il luogo di svolgimento. A differenza degli anni scorsi, al posto della piazza, si è scelta la zona degli impianti sportivi con annessa area verde. Questo per valorizzare ulteriormente le strutture, compresa la pista di pattinaggio che funge anche da piastra polivalente e il vicino campo di calcio».

A impreziosire l'appuntamento l'esibizione dei freschi campioni europei di pattinaggio artistico a rotelle coppia senior, Elena Lago (residente proprio a Lusia) e Davide Postiglione. Gli sport rappresentati sono stati pallavolo, pattinaggio, karate, pesca. «Ringrazio la decina di associazioni di volontariato coinvolte, alle quali si sommano altre dieci realtà sportive del paese - sottolinea l'assessore allo sport, Gianluca Trambaiolo -. Un plauso alla Bcc Adige Po per il sostegno economico».

L'impegno del Comune è quello di valorizzare tutti gli impianti esistenti, partendo dal campo di calcio utilizzato anche dal Cavazzana, che conta un centinaio di giovani tesserati. Il sindaco ringrazia anche la Pro loco per aver preparato le merende ecologiche ai ragazzi a base di succhi di verdure e per avere dato nozioni di corretta alimentazione. Buona riuscita della cena a buffet. Numerose le famiglie, che hanno potuto far fare un giro a cavallo ai loro figli. Gli stand hanno visto i prima linea Canna d'Oro Lusia, Protezione Civile, Avis, Caritas, Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Lusia, Blu Soccorso, Hip Hop School, Centro Parrocchiale Papa Giovanni XXIII, Amici del Cavallo di Cavazzana.

© riproduzione riservata

Dall'alba al tramonto, 24 ore con le ricchezze di Fratta**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 17/09/2012

Indietro

LA 7^a EDIZIONE

Dall'alba al tramonto, 24 ore

con le ricchezze di Fratta

Lunedì 17 Settembre 2012,

Una splendida giornata di sole ha fatto da degna cornice al ritorno a Fratta Polesine della settima edizione di «Fratta e le sue ricchezze. Dall'alba al tramonto per le piazze e vie del paese». Il sindaco Tiziana Virgili ha voluto ringraziare tutte le attività produttive, del sociale, sport e associazionismo consegnando loro gli attestati di merito. Ben 87 gli espositori che dalle prime ore di ieri fino al calare della sera si sono messi in vetrina nella centrale piazza Matteotti. L'assessore provinciale Claudio Bellan ha ricordato come manifestazioni come questa servano per valorizzare il patrimonio importante che ogni Comune possiede. Dopo il rituale taglio del nastro si è proceduto alla visita ai vari stand, ma prima doverosa fermata ad ammirare gli oltre dieci trattori d'epoca affiancati da quattro trattori attuali e da due Tir. Spazio anche per cinque stupende auto storiche. Quindi il percorso si è snodato tra gli stand con gli animali da cortile, quelli con la vendita di legname e mattonelle, mentre nell'area verde campeggiava la Protezione Civile. L'Unpli di Rovigo ha messo a disposizione alcune capannine all'interno delle quali hanno trovato spazio una ditta di camice, una agricola e i vari ristoranti del luogo. Non mancavano Auser e Croce Rossa, ma nemmeno tutte le realtà sportive di Fratta. Il tutto mentre la Pro loco era impegnata nell'organizzazione del pranzo. Nel pomeriggio spettacolo con le mondine di Scardovari e con la sfilata dei pastori Bovari del Bernese. Dopo il gran galà del dolce, conclusione con polenta e formaggio offerta a tutti.

(a.na.) In occasione della 38 giornata del donatore della Fidas Polesana, un corteo di labari ha per...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Lunedì 17 Settembre 2012,

(a.na.) In occasione della 38 giornata del donatore della Fidas Polesana, un corteo di labari ha percorso le vie di Corbola scortato dalle note della banda, diretta da Gianni Mantovani. Il vescovo Lucio Soravito de Franceschi, durante l'omelia, ha evidenziato l'importanza dei donatori: «La vostra è una testimonianza benefica, perché riuscite a sottolineare un valore fondamentale della vita civile che è il vivere gli uni per gli altri e non egoisticamente, come accade nella società».

Oltre alle varie sezioni Fidas, c'erano gruppi provenienti da associazioni come Avis, Alpini, Andos, Croce Verde, Protezione civile e una piccola delegazione proveniente da Dolianova(Cagliari). Nel teatro parrocchiale, dopo la messa, si sono alternate le autorità, introdotte dalla presidente della Fidas polesana Roberta Paesante. Il sindaco di Corbola, Marina Bovolenta, ha ricordato come risalga a vent'anni fa l'ultima celebrazione della Fidas Polesana nel suo comune: «Allora il volontariato stava emergendo e una delle prime forme di volontariato sociale fu quella dei donatori di sangue». L'assessore provinciale alle politiche sociali e alla famiglia, Marinella Mantovani, ha sottolineato la capacità della Fidas di aprire le porte ai giovani, permettendo un passaggio generazionale che offre una prospettiva per il futuro.

La responsabile del centro trasfusionale di Adria, Giuseppina Lobue, ha paragonato la vita a un filo di perle, ricordando di aver visto passare tanti donatori in questi 30 anni. Infine il vicepresidente Fidas nazionale, Tiziano Zenere, così come il presidente regionale Fabio Sgarabattolo, hanno speso parole di stima verso il gruppo polesano, un traino sia a livello regionale che nazionale per numero di donazioni.

Incidente di caccia in Agordino: 48enne trovato morto accanto al suo fucile

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

17-09-2012 sezione: NORDEST

Incidente di caccia in Agordino: 48enne
trovato morto accanto al suo fucile

Ieri l'allarme della figlia e l'inizio delle ricerche: il cadavere
rinvenuto questa mattina in località Poi dal soccorso alpino

BELLUNO - Tragedia fra i boschi dell'Agordino: il corpo di un cacciatore, di cui non si avevano più notizie da ieri, è stato trovato questa mattina dagli uomini del soccorso alpino nei monti in località Poi nel territorio del comune di Voltago Agordino (Belluno).

Il corpo del cacciatore, un 48enne di Voltago, è stato trovato disteso sulla schiena con accanto il fucile. Indagini sono in corso per stabilire le cause della tragedia. L'uomo ieri era uscito di casa attorno alle 5; la figlia non avendo notizie del padre ha fatto scattare le ricerche: stamane i soccorritori hanno trovato il corpo.

Per le ricerche sono state impegnate le squadre del Soccorso alpino di Agordo, Alleghe e Belluno con unità cinofile, e uomini dei vigili del fuoco, guardia di finanza e polizia provinciale.

Cane rintraccia frate disperso. Cacciatore ritrovato senza vita

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Cane rintraccia frate disperso. Cacciatore ritrovato senza vita"

Data: **17/09/2012**

Indietro

Cane rintraccia frate disperso. Cacciatore ritrovato senza vita

Un frate di 80 anni, dispersosi, ha dormito all'addiaccio ed è stato rintracciato questa mattina dal cane di un'unità cinofila del Cnsas veneto. Rintracciato, purtroppo senza vita, anche il cacciatore di 48 anni scomparso da ieri. Morta anche la donna caduta e scivolata in un canale per 200 metri

Lunedì 17 Settembre 2012 - Dal territorio -

Lo ha trovato steso su un prato, si è seduto accanto a lui e ha iniziato ad abbaiare per avvertire il suo conduttore. Così il cane di un'unità cinofila del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi ha segnalato, questa mattina alle 9 circa, il ritrovamento di R.L., 80 anni, un frate vissuto a lungo a Genova, ora ospite della Casa di riposo Padre Colbe di Pedavena (BL), per la cui scomparsa ieri sera erano scattate le ricerche. L'assenza dell'anziano, uscito probabilmente per una passeggiata, era stata notata nel tardo pomeriggio. Dal momento che poteva essersi allontanato con uno dei molti conoscenti senza ricordarsi di firmare il registro delle uscite, i responsabili della struttura lo avevano atteso a lungo, per poi allertare il 118. Alle 21.45 erano quindi state attivate le squadre del Soccorso alpino di Feltre che, con il supporto del Centro mobile di coordinamento, dei soccorritori di Belluno e delle unità cinofile, presenti anche i vigili del fuoco, avevano iniziato a perlustrare l'area collinare attorno all'edificio. Col passare delle ore sono quindi arrivate le segnalazioni di una ragazza e di un uomo che lavorava con il trattore: entrambi avevano visto l'anziano verso le sette di sera camminare lungo una strada asfaltata nelle vicinanze. In quella zona all'alba si sono concentrati i soccorritori, fino al ritrovamento, 300 metri in linea d'aria con la Casa di riposo. L'uomo, che, disorientato, aveva dormito sotto una vigna, nel tentativo di rialzarsi era scivolato sul prato in discesa, dove il cane lo ha individuato. Stava bene, ma per precauzione è stato affidato a un'ambulanza che lo ha accompagnato all'ospedale di Feltre per i controlli del caso. Alle squadre già in ricerca oggi si stavano unendo i soccorritori di Longarone e delle Prealpi Trevigiane ed erano sul posto anche i finanzieri. E per una disavventura finita bene, purtroppo se ne segnalano altre con epilogo ben diverso: scendendo dal monte Gamonda verso la Val Posina (VI) assieme alla figlia e ad altre due persone, sabato 15 settembre una donna di 76 anni di Thiene (VI), è inciampata, cadendo in un tratto esposto e rotolando in un canale per circa 200 metri. La figlia ha subito chiamato aiuto e sul posto si sono dirette due squadre del Soccorso alpino di Arsiero e l'elicottero di Verona emergenza. I soccorritori a piedi hanno raggiunto il luogo dell'incidente e sono scesi dove si trovava il corpo, a 900 metri di altitudine, assieme a un medico, che ha constatato il decesso della donna dovuto ai traumi riportati.

Ed è stato trovato poco prima delle 9 di questa mattina, lunedì 17 settembre, il corpo senza vita di un cacciatore di 48 anni, residente a Voltago Agordino (BL), per il cui mancato rientro ieri sera erano partite le ricerche. L'uomo era uscito di casa attorno alle 5 diretto a caccia in località Poi. La figlia lo ha atteso a lungo e, arrivata la sera, preoccupata ha lanciato l'allarme verso le 21. Le squadre del Soccorso alpino di Agordo, con Alleghe e Belluno, unità cinofile e Centro mobile di coordinamento, hanno iniziato a perlustrare i boschi della zona senza rinvenirne traccia fino alle 2.30. Alle prime luci hanno ripreso a setacciare i pendii, finché l'uomo è stato ritrovato steso schiena a terra tra gli alberi, il fucile accanto. Un medico accompagnato sul posto ne ha constatato il decesso (le cause sono in corso di valutazione). Per la ricerca dell'uomo oggi erano presenti una sessantina di persone fra soccorritori, vigili del fuoco, finanzieri e Polizia provinciale.

red/pc

fonte: CNSAS Veneto

Il comitato di protezione civile è "l'associazione dell'anno"

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **17/09/2012**

Indietro

MONTECCHIO MAGGIORE. Il sindaco ha consegnato il premio ieri alla festa del volontariato

Il comitato di protezione civile

è "l'associazione dell'anno"

Antonella Fadda

Più di quaranta i gruppi presenti per illustrare i propri programmi

e-mail print

lunedì 17 settembre 2012 **PROVINCIA**,

Anche gli scout fra le associazioni presenti ieri alla festa. M. CASTAGNA| Il sindaco Cecchetto ... La protezione civile di Montecchio Maggiore è l'associazione di volontariato dell'anno. Il comitato, che ha sede in via Del Vigo, è stato indicato dall'Amministrazione comunale come l'associazione che maggiormente si è distinta nel corso del 2012 per la sua attività. La targa di riconoscimento è stata consegnata ieri pomeriggio, alla presenza del sindaco Milena Cecchetto e tutta la giunta, durante la festa delle associazioni che ha radunato, nelle piazze Carli-Fraccon, 45 realtà associative con i loro stand.

«Per i cittadini vedere gli uomini della protezione civile è come vedere uno di famiglia - ha osservato l'assessore al volontariato, Livio Merlo - perché intervengono sempre e sono costantemente disponibili: dal garage allagato, ai buchi nelle strade. Ma non dobbiamo dimenticare che sono volontari. Quest'anno hanno fatto un lavoro straordinario intervenendo in Emilia in occasione del terremoto».

La manifestazione di ieri ha portato in piazza la vera anima del volontariato, composta da persone che ogni giorno si adoperano per aiutare gli altri.

Le due piazze sono state animate da gruppi impegnati nel sociale, nella cultura, nello sport, nella cooperazione internazionale e che hanno ravvivato le piazze con stand e attività, musica e danze, per far conoscere a tutti i visitatori le finalità dei loro gruppi. La realtà montecchiana è caratterizzata da tempo da una molteplicità di associazioni, attive in diversi ambiti, tanto che il Comune è stato fra i primi - molti anni fa - a stilare un elenco delle stesse nel tentativo di creare un coordinamento.

Complice anche il pomeriggio assolato, ieri di persone se ne sono presentate tante, sia quelle interessate a conoscere meglio proposte nuove o ad approfondire i tanti possibili ambiti in cui vivere la solidarietà sociale, sia semplici curiosi. Non sono infine mancate le curiosità come il gruppo "Pedibus", che accompagna a piedi tutti i giorni gli studenti delle scuole dell'obbligo nei rispettivi plessi, e che cerca nuovi "autisti". Il coro "Le voci dei Castelli", invece, è alla ricerca di voci maschili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adesso l'adunata nazionale 2016

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/09/2012

Indietro

LA SFILATA. Migliaia di penne nere hanno invaso il centro storico e piazza dei Signori nel novantesimo della sezione berica. Grandi emozioni

«Adesso l'adunata nazionale 2016»

Federico Murzio

Il presidente Perona: «Vicenza merita di essere al centro degli eventi sulla Grande Guerra per il centesimo anniversario»
e-mail print

lunedì 17 settembre 2012 **CRONACA**,

L'arrivo delle penne nere in piazza dei Signori. FOTOSERVIZIO COLORFOTO Tanti alpini così in centro non se ne vedevano da tempo. Ma per il loro 90esimo compleanno le penne nere hanno voluto regalare alla città qualche ora di emozioni e ricordi.

Finisce con un lungo serpentone di vessilli e gagliardetti la 47esima adunata della sezione di Vicenza, da viale Roma fino a corso Palladio, e via per contrà santa Barbara fino a entrare in piazza dei Signori dove una folla di persone aspettava assiepata dietro le transenne.

Gli applausi sono scattati però già prima, quando al suono della fanfara un plotone del 2 reggimento "Vicenza" ha attraversato piazza Castello, seguito dallo striscione "Sfilano gli alpini di terra vicentina", dalla bandiera del Comune e via via dagli altri quarantadue gonfaloni che hanno risposto alla chiamata di Achille Variati di essere presenti in massa. Folto il palco autorità che dal generale Enrico Pino, comandante del Comando Esercito Veneto, agli assessori regionali Elena Donazzan e Roberto Ciambetti fino al comandante italiano della Ederle Edoardo Maggian hanno omaggiato le penne nere.

Accorse da tutto il nordest e anche più in là le sezioni gemelle di Vicenza: da Bassano, Asiago, Valdagno, Marostica, Verona, Trento, Udine e dal Sud Africa, dove di vicentini (e alpini) ce ne sono parecchi.

Una vera e propria ovazione è stata invece riservata ai reduci di guerra. In particolare ad Augusto Serafini, già preside del Pigafetta, che sfilando sopra una jeep dall'alto dei suoi 99 anni si è alzato in piedi e ha salutato militarmente il palco delle autorità.

Così hanno marciato le penne nere in corso Palladio, portando gli striscioni che riassumono i loro credo: "Gli Alpini.. il vero made in Italy" e "Sezione di Vicenza: 90 anni di volontariato". Un silenzio interrotto solo alla fine da un interminabile applauso ha accolto l'omaggio dei "veci" al "bocia" Matteo Miotto, il thienese ucciso in Afghanistan due anni fa: "Matteo Miotto sfila con noi".

Hanno marciato per ultime le squadre di protezione civile Ana, il cui impegno nell'alluvione del 2010 è ancora vivo nella memoria di molti vicentini. «Questo è il luogo dove affondano le nostre radici di alpini e vicentini -spiega Giuseppe Galvanin guardando una piazza dei Signori gremita-. Da qui durante la Grande Guerra partivano i nostri reparti, e qui ricordiamo oggi 90anni di solidarietà fedeli al nostro spirito di servizio».

Di solidarietà e impegno in lavori di utilità civile degli alpini parla anche Achille Variati. «Vicenza vi abbraccia con i tricolori esposti alle finestre e vi ringrazia. In un mondo che cambia voi continuate a mettere i fatti davanti alle parole e siete custodi di fatti e persone che altrimenti andrebbero perduti» dice il sindaco. E rivolto al presidente nazionale Ana Corrado Perona: «Vicenza è pronta a ospitare l'adunata nazionale del 2016».

«In forza della sua storia la terra vicentina merita di essere al centro delle manifestazioni che ricorderanno nei prossimi anni il centesimo anniversario della Grande Guerra» replica Perona. E ai suoi alpini dice: «Non nascondiamo le difficoltà della nostra associazione create dalla sospensione del servizio militare obbligatorio e dalla mancanza di nuove leve, ma in

Adesso l'adunata nazionale 2016

l'Italia che oggi ha più necessità morali che materiali, gli alpini possono ancora fare la differenza».

Poche parole che però hanno innestato cinque infiniti minuti di applausi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica senza auto ricca di eventi

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/09/2012**

Indietro

LOTTA ALL'INQUINAMENTO. Il 23 settembre stop ai motori (tranne quelli elettrici), ma con numerose manifestazioni

Domenica senza auto ricca di eventi

Maria Elena Bonacini

In programma degustazioni dimostrazioni sportive e visite guidate al patrimonio artistico

e-mail print

martedì 18 settembre 2012 **CRONACA**,

Il 23 settembre città in mano a pedoni, ciclisti e pattinatori. ARCHIVIO Domenica a piedi, ma con un pienone di iniziative in centro storico. È stata presentata ieri "Passeggiando per Vicenza - Vieni in città senza la tua auto". Ad illustrare l'evento Antonio Marco Dalla Pozza, assessore all'ambiente, Saverio Pio Porelli, amministratore unico di Aim Mobilità; Vincenzo Dal Martello e Angelo Guzzo di Latterie Vicentine e i rappresentanti delle associazioni che organizzeranno eventi. Il blocco riguarderà tutti i veicoli, eccetto quelli elettrici, inizierà alle 10 per concludersi alle 18, mentre viale Roma, resterà chiuso fino alle 20.

CAMPO MARZO. Sul lato del park Verdi Latterie vicentine allestirà "Passeggiando in fattoria", con animali, prodotti tipici e arnesi di una volta, per far conoscere la cultura contadina. Sull'altro lato, dalle 10 alle 19 spazio invece a "Camminando tra gli sport" le associazioni sportive offriranno animazioni, con la possibilità di effettuare prove, e dalle 15, sul palco dell'esda esibizioni di danza per tutti i gusti. Alle 14 avrà inizio la Festa degli Aquiloni organizzata dal club Amici del volo "I care": si potrà costruire il proprio aquilone e partecipare alle gare.

CENTRO STORICO. In piazza Castello alle 9 ritrovo per la pedalata organizzata da Tuttinbici, con partenza alle 9.30. Saranno poi allestiti gazebo informativi di associazioni e dedicati alla mobilità ecologica e laboratori di riparazione bici. In piazza dei Signori e piazza Biade Confesercenti organizza invece dalle 10 alle 22 "Le piazze dei sapori", che inizierà venerdì. Infine in piazza Matteotti partiranno due visite guidate da Franco Berbieri, promosse da Italia Nostra su "Chiese di Vicenza: dalla controriforma al barocco". Alle 10.15 alla chiesa di S. Giuliano e alle 15.15 a quella di S. Maria in Araceli. A Parco Querini dalle 10 alle 18 "L'oriente", presenterà le discipline orientali. Dalle 15 laboratori botanici con "Civiltà del verde". Ritrovo sempre alle 9 per la Marcia delle 7 Porte, organizzata dagli Amici di viale Trento, che partirà dai Giardini Salvi, con un percorso di 8 km passando accanto alle porte medievali.

ALTRE INIZIATIVE. Artisti di strada dalle 11.30 al parco S. Felice per i Babybuskers organizzati da Meccano 14, che alle 15 sfileranno per le vie del centro. Al parco Fornaci, invece, la pista da skateboard ospiterà dalle 14 un "trashing bowl contest". Alla Coop Insieme sfilata di abiti usati e laboratori.

PERIMETRO E MULTE. Il perimetro chiuso alle auto è quello compreso tra viale Verona/S. Lazzaro, viale del Sole, viale Diaz, viale Dal Verme, Fiume, Trieste, strada Bertesina, Aldo Moro, Cà Balbi, ferrovia Milano/Venezia. Ai varchi saranno presenti Alpini, protezione civile e vigili. La multa è di 80 euro. Per info su esenzioni e moduli di autocertificazioni www.comune.vicenza.it o 0444/222324.

POLEMICA. «La domenica senz'auto - afferma Dalla Pozza - è diventata una festa della città, con 22-24mila persone trasportate dai bus e una stima di 40mila persone per le strade. A ottobre partiranno gli altri provvedimenti per il contenimento dell'inquinamento atmosferico col blocco dei mezzi più inquinanti. Nel 2012 siamo già oltre 50 giorni di sfioramento delle polveri sottili. Abbiamo sentito la Provincia per il tavolo tecnico zonale e dalla Regione non ci sono notizie sul piano di risanamento dell'aria. Il ministro dell'Ambiente dice che le domeniche senz'auto sono inutili, ma dal governo non ci sono molte iniziative su caldaie o mobilità sostenibile. Noi stiamo facendo il nostro, ma se non c'è un coordinamento più ampio non serve».

Domenica senza auto ricca di eventi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade in un dirupo e muore sotto gli occhi del marito

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 18/09/2012

Indietro

MONTE GRAPPA. La vittima è una 59enne di Arquà Petrarca che stava effettuando un'escursione sul Massiccio. La tragedia poco distante dall'Archeson

Cade in un dirupo e muore sotto gli occhi del marito

Lucio Zonta

e-mail print

martedì 18 settembre 2012 **BASSANO**,

Un'escursionista padovana di 59 anni è morta ieri sul massiccio del Grappa, mentre con il marito stava camminando nella zona dell'Archeson, in Comune di Paderno. La tragedia s'è consumata verso le 16 mentre la donna, Sandra Greggio, originaria di Rovigo e residente ad Arquà Petrarca, stava percorrendo, in compagnia del marito, un sentiero militare denominato del Gratarol.

All'improvviso l'escursionista ha perso l'equilibrio ed è scivolata, proprio mentre la coppia stava transitando a fianco di un canalone. La vittima è rotolata per alcune decine di metri, tra la disperazione del marito che si è immediatamente attivato, riuscendo a raggiungerla. Allo stesso tempo l'uomo ha allertato il 118 e l'allarme è stato girato al Suem di Crespano che ha organizzato i soccorsi. È intervenuta anche una squadra del soccorso alpino della Pedemontana del Grappa. I sanitari e gli altri soccorritori l'hanno raggiunta a una quota di circa 1.000 metri.

Purtroppo, per la cinquantanovenne non c'era più nulla da fare. Era morta nella terribile caduta. Ai sanitari e agli uomini del soccorso alpino non è rimasto che programmare il recupero della salma. È stato necessario allertare per questo un velivolo dell'elisoccorso. Per facilitare l'intervento del pilota, i soccorritori hanno creato un ampio spazio tra la vegetazione.

È stato allora calato un verricello con il quale è stato recuperato subito il marito. Poco dopo anche la salma della sfortunata padovana è stata trasportata a malga Archeson. Da lì con un'ambulanza del 118 è stata condotta alla base di Crespano e di lì all'obitorio di Montebelluna.

Per le indagini sono intervenuti i carabinieri.

L'escursionista, oltre al marito che ha vissuto in prima persona la tragedia, lascia nel dolore i figli, subito accorsi a Crespano.

La notizia del decesso s'è ben presto sparsa anche ad Arquà Petrarca, suscitando sconforto tra le molte persone che conoscevano e apprezzavano la donna.

Formigoni: «Proposte leghiste irrealizzabili»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Milano Cronaca

17-09-2012

FEDERALISMO E DINTORNI**Formigoni: «Proposte leghiste irrealizzabili»*****E ricorda la devolution bocciata dal referendum: «Meglio la mia macroregione»***

Nuovo botta e risposta sul federalismo tra Roberto Formigoni e la Lega. Il governatore non crede nella proposta di legge d'iniziativa popolare, presentata dal Carroccio, per cambiare la Costituzione e introdurre una «federazione», con l'euroregione settentrionale dotata di un sistema fiscale autonomo. «Bisogna capire se si vogliono lanciare proclami che corrispondono a sogni, che, purtroppo, non saranno mai realizzati o seguire la strada della concretezza», ha detto Formigoni a margine di un convegno sulla Protezione civile, pur non chiudendo la porta («vedrò la proposta»). Formigoni, che sabato sera ha partecipato alla festa della Lega a Brescia con il vicepresidente leghista Andrea Gibelli, e i governatori Luca Zaia e Roberto Cota, racconta: «Io davanti ai nostri amici leghisti, ho detto con chiarezza: Vi ricordate che cos'è la devolution? È stato un progetto di riforma costituzionale che Pdl e Lega, assieme ai loro alleati, hanno portato avanti quando erano al governo e che è fallito miseramente perché è stato bocciato dal referendum». E ancora: «Oggi vogliamo addirittura proporre che il 75% delle tasse rimanga sul nostro territorio? Sarebbe bellissimo, ma occorre cambiare profondamente la Costituzione, rivoluzionarla, e non sarà mai possibile, se non in un'epoca futuribile». Formigoni ne è convinto: «La macroregione, come l'ho disegnata io, a costituzione invariata, è un meccanismo che può partire già domani mattina; unendo le nostre competenze, risparmieremo. Daremo ai cittadini servizi migliori e abbasseremo le tasse». I campi su cui è possibile avviare una collaborazione sono sanità, scuola, lotta all'inquinamento, servizi di navigabilità del Po e trasporti.

A chi gli chiedeva di commentare le dichiarazioni di Maroni, il quale ha suggerito che il suo reale obiettivo sia di creare una «maxi Lombardia», il governatore ha risposto con una battuta: «Che la Lombardia sia grande non è colpa mia: la Lombardia ha 10 milioni di abitanti, è la regione migliore d'Europa, lo sanno tutti, d'altra parte, se parliamo di macroregione, parliamo di qualcosa di grande. Si immagina una macroregione senza la Lombardia, è questo il disegno di Maroni? - ha chiesto - non credo proprio».

La Lega, per bocca del vicepresidente Gibelli, commenta le posizioni di Formigoni: «È stata calata la maschera e abbiamo avuto conferma che il problema non è il presidente Roberto Formigoni, ma il suo partito, il Pdl, che ha i piedi al Nord, il cuore a Roma e la testa in Sicilia». E non archivia il progetto: «Sulla fattibilità della proposta della Lega ci confronteremo».

IRONIA CON MARONI

«Non è colpa mia se la Lombardia è al top in Europa» **GOVERNATORE** Duello con la Lega per Roberto Formigoni

Mille multe da 80 euro nella domenica a piedi

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Milano Cronaca

17-09-2012

Mille multe da 80 euro nella domenica a piedi

Un giorno di feste, biciclette e propaganda ambientalista Nei musei 24mila persone. E un «tesoretto» per il Comune

«Tanta gente in giro che se la gode»,Così la pensa l'assessore al Tempo libero del Comune, Chiara Bisconti. Il sindaco che ha girato a piedi e in auto elettrica ha visto «tanta gioia». Anche se ieri, girando per le strade del centro, di gente così entusiasta dell'ennesimo blocco del traffico se ne è aggirata molto meno del solito. Questa era dedicata alle biciclette, la prossima in calendario, il 14 ottobre, «sarà quella della camminata - ha anticipato la Bisconti- : cittadini e turisti saranno invitati a scoprire Milano a piedi. Sempre che non piova, in quel caso non si farà ».Gli auto-dipendenti inizieranno a fare la danza. E tanti ieri hanno sfidato comunque il blocco e l'hanno pagata cara:una multa da 80 euro. Molti più vigili in campo rispetto alle ultime edizioni visto che non era accompagnata da manifestazioni come la Stramilano o il Giro d'Italia.Dalle 10 alle 18 hanno fermato 2.700 veicoli (l'ultima volta intorno ai 1.200) e ne hanno sanzionati 1.050, più diverse sanzioni per Codice della strada, guida in stato di Ebbrezza, false assicurazione. Per il Comune, un «tesoretto» da 84mila euro, circa 10.500 all'ora.Il 27 maggio le multe erano state appena 310.

È stata una giornata di sport, cultura o gioco. In 2mila hanno sfilato in corteo da Loreto al Duomo per la marcia «A ruota libera» a cui aderivano Arci e Legambiente. A piedi o con mezzi «a propulsione umana». Soprattutto bici ma anche pattini, rollerblade, due risciò. Radio Popolare (che ha trasmesso da lì il programma per bambini «Crapapelata») e Legambiente hanno «occupato» per un giorno il cortile d'onore di Palazzo Marino. Trasformato in «Palazzo Bambino», con giochi, musica e laboratori: al pomeriggio sono entrate 3mila persone. Oltre 24mila presenze nei musei civici, aperti gratis al pubblico: dai 5.181 ingressi ai Musei del Castello Sforzesco ai 4.800 al Museo del Novecento, 2.124 all'Acquario,1.430 al Museo Archeologico. Sport nei campetti di calcio e basket allestiti in San Babila. Tra le iniziative curiose, la bicicletata lanciata dal popolo della movida: Club Haus 80 s, che organizza serate a tema in discoteca, questa volta ha dato appuntamento ai caselli in piazza XXIV Maggio ai «ciclisti per caso» per una pedalata dai Navigli alla Certosa di Pavia. La Coppa Cobram, ispirata al film Fantozzi contro tutti, non al più veloce ma a chi aveva la bici più strana.

Notoriamente critico, il governatore Roberto Formigoni ha confermato la linea: «I blocchi del traffico non servono, o in maniera infinitesimale contro lo smog. Credo che l'obiettivo sia di ricordare a tutti noi che si può circolare anche a piedi». Arrivato a un convegno sulla Protezione civile a bordo di un'auto elettrica, ha ricordato che la «strategia dei blocchi è stata adottata, per prima dalla Regione, negli anni '97- '98, in presenza di forte emergenza ambientale. Poi noi abbiamo preferito spingerci verso misure strutturali». Sul ritorno oggi di Area C, Formigoni ha premesso: «Rispetto le decisioni di un'amministrazione diversa dalla mia, quindi non intendo entrare in una valutazione». Ma «vedo che una misura come quella continua a essere fortemente contestata. Bisogna tener presente le giuste esigenze di alcune categorie: il commercio e i residenti credo avanzino proposte e difficoltà che vanno tenute presente». Hanno potuto scorrazzare liberamente le auto di GuidaMi, il car sharing gestito da Comune e Atm, che incassano anche nei giorni di blocco. Che siano a benzina o a diesel, a questi veicoli Palazzo Marino concede la deroga. Atm ha registrato il 30% di passeggeri in più sui mezzi e 6mila prelievi di bici del bike sharing. Un problema alla chiusura delle porte a Sesto, dove sono in fase di sperimentazione le nuove porte in banchina, ha creato qualche conseguente ritardo in fine mattinata.

CORSO BUENOS AIRES

Mille multe da 80 euro nella domenica a piedi

Due mila in corteo con monopattini e riscio Pedalata «fantozziana» **REGIONE CRITICA**

Formigoni: «È inutile per lo smog, servono misure più strutturali»

Pro Civ Diversi gruppi premiati da Formigoni**Giorno, Il (Legnano)**

"Pro Civ Diversi gruppi premiati da Formigoni"

Data: **18/09/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 6

Pro Civ Diversi gruppi premiati da Formigoni IL GRUPPO Volontari Protezione Civile di Bareggio, l'Intercomunale di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona, il gruppo Alberto Da Giussano di Legnano, i gruppi di Sedriano, Canegrate, Busto Garolfo e Castano Primo sono stati premiati domenica mattina a Milano in occasione del convegno "Ogni cittadino è Protezione Civile", cui sono intervenuti il presidente della Regione Roberto Formigoni e gli assessori Romano La Russa e Valentina Aprea. Nel corso dell'evento è stato fatto il bilancio dell'attività dell'ultimo anno, con particolare riferimento ai due momenti che hanno messo alla prova i volontari: la giornata mondiale della famiglia e l'emergenza terremoto nel Mantovano.

A tavola per aiutare i terremotati mantovani**Giorno, II (Legnano)**

"A tavola per aiutare i terremotati mantovani"

Data: **18/09/2012**

Indietro

AGENDA pag. 19

A tavola per aiutare i terremotati mantovani CENA DI SOLIDARIETÀ DEL COMITATOPACE

IN CUCINA Ai fornelli gli amici dell'associazione «Riva per Riva» di Riva di Suzzara: inevitabili nel menu le specialità della tradizione mantovana

SEDRIANO COME ACCADE dal 1995, nei giorni scorsi si è tenuta Solidaritalia, una proposta del Comitatopace del Magentino per azioni di solidarietà verso le genti italiane e del mondo che vivono momenti di difficoltà. «Quest'anno abbiamo voluto dedicare la cena che caratterizza Solidaritalia alla popolazione di Moglia, in provincia di Mantova, che nel maggio scorso ha subito danni devastanti per il terremoto: in un colpo solo hanno perso tutti i luoghi di aggregazione civica e sociale della piccola comunità poco più di seimila abitanti. Non sono più fruibili le scuole primarie, le palestre delle scuole, il palazzetto dello sport, il cinema-teatro, la scuola di musica, la biblioteca, il Municipio e le sedi associative, e anche chiese e gli oratori» dice Antonio Oldani, del Comitato. ALLA CENA si sono presentate un centinaio di persone, che hanno consentito di raggiungere l'obiettivo di mille euro netti di utile da destinare al progetto "Un'aula per Moglia", elaborato assieme all'associazione "Mondo in Cammino" di Carmagnola, in Piemonte, da tempo impegnata in progetti solidali in Italia e nel mondo. Era presente Massimo Bonfatti, presidente di "Mondo in Cammino". Nel menu specialità mantovane (ciccioli, tortelli alla zucca) molto apprezzate e cucinate da una decina di volontari del Comitato cittadino "Riva per Riva" giunti appositamente da Riva di Suzzara. Nel corso della serata è stato proiettato un breve filmato sul terremoto a Moglia ed è stata data lettura di una lettera di ringraziamento a tutti gli organizzatori da parte del sindaco di Moglia, Simona Maretti. Massimo Bonfatti ha poi spiegato che col Comitatopace si lavorerà fino a raggiungere l'obiettivo di almeno diecimila euro entro il 30 aprile 2013, soldi che saranno un contributo a ricostruire un'aula delle scuole elementari di Moglia, e a creare ponti di interscambio fra la comunità mogliese e quella magentina, coinvolgendo scuole, associazioni, comuni, sindacati. Image: 20120918/foto/2277.jpg

Casale Tornano e casa i volontari del terremoto**Giorno, II (Lodi)**

"Casale Tornano e casa i volontari del terremoto"

Data: **18/09/2012**

Indietro

LODIGIANO pag. 4

Casale Tornano e casa i volontari del terremoto CASALPUSTERLENGO GLI ANGELI del soccorso partiti dalla Bassa lodigiana stanno tornando da Novi, in provincia di Modena, uno alla volta e con tanta nostalgia. Nelle ultime settimane, così come altri volontari della Croce casalese, Mattia Meazza di Retegno, autista e soccorritore del 118 di Lodi, Barbara Bossi, tecnico di laboratorio di Ospedaletto Lodigiano, Rebecca Bersani, universitaria di Zorlesco e Giovanna Merli, casalinga di San Martino Pizzolano hanno infatti garantito aiuto, di giorno e di notte, a chi vive ancora nelle tendopoli a causa dell'ultimo sisma, nel quale ha perso la casa e spesso anche il lavoro. Si tratta soprattutto di stranieri che sperano di poter tornare presto ad avere un tetto sopra la testa. «I nostri ragazzi, che si occupavano di far giocare e accudire i bambini sfollati, di soccorsi e di quanto altro poteva servire nel campo, ci hanno sempre messo il cuore testimonia Angelo Caccialanza, presidente dell'associazione Qualcuno ha anche rinunciato alle ferie pur di farsi vedere pronto a partire e condividere la triste esperienza con connazionali meno fortunati. Li ammiro moltissimo perché sono stati fantastici». P. A.

Sisma, settanta indagati per i crolli Sotto i capannoni 15 operai morti**Giorno, Il (Milano)**

"Sisma, settanta indagati per i crolli Sotto i capannoni 15 operai morti"

Data: 18/09/2012

Indietro

CRONACHE pag. 16

Sisma, settanta indagati per i crolli Sotto i capannoni 15 operai morti Inchieste a Modena e Ferrara. «Omicidio e disastro colposi»

TRAGEDIA Due immagini degli sconvolgenti effetti provocati dalla terribile scossa di terremoto del 29 maggio (Ansa) Valentina Beltrame MODENA ORA GLI indagati sono quasi 70. Le inchieste sui crolli dei capannoni, avvenuti a causa dei terremoti del 20 e 29 maggio scorso, si allargano. Ieri il procuratore capo di Modena, Vito Zincani, ha annunciato che sono una quarantina le persone raggiunte da un avviso di garanzia che si vanno ad aggiungere alle 28 finite da tempo nel mirino dei magistrati di Ferrara. Tra gli indagati ci sono soprattutto costruttori, direttori dei lavori e progettisti, ma anche montatori e collaudatori. Non mancano anche alcuni proprietari dei cinque capannoni sotto cui il 29 maggio persero la vita 11 persone a Medolla, Mirandola, San Felice e Cavezzo, tutte località del Modenese. In quella tragica mattina persero la vita tre operai della Haemotronic di Medolla; il titolare dell'Aries di Mirandola; tre dipendenti della Bbg di San Giacomo Roncole; una donna alla Sherwin Williams di Cavezzo; e tre operai alla Meta sempre a San Felice. A questi, vanno ad aggiungersi le quattro vittime registrate la settimana prima, in piena notte, alla Tecopress di Dosso, alla Ursa di Stellata e alle Ceramiche Sant'Agostino: la Procura di Ferrara ha messo sotto inchiesta 28 persone. Questa mattina a Bondeno la commissione parlamentare d'inchiesta sugli incidenti sul lavoro farà il punto sulle due indagini che stanno procedendo separate proprio con Zincani e con il procuratore reggente di Ferrara, Nicola Proto. Le ipotesi di reato sono disastro colposo, omicidio colposo e lesioni colpose. MENTRE a Ferrara la perizia tecnica per stabilire le cause dei crolli è partita a luglio, a Modena gli accertamenti sono appena cominciati. I pm Maria Angela Sighicelli e Luca Guerzoni hanno nominato un consulente, il professor Tomaso Trombetti dell'università di Bologna, che in 90 giorni dovrà rispondere ai loro dubbi. «Abbiamo chiesto di accertare dice Zincani la causa del crollo dei prefabbricati. Vogliamo stabilire se gli edifici sono stati costruiti in conformità con il progetto, rispettando le norme vigenti, i criteri di buona tecnica di edilizia civile e industriale e le comuni regole di diligenza, prudenza e perizia. Solo una volta chiarito questo, potremmo dire se ci siano responsabilità. Sottolineo che gli avvisi di garanzia sono stati spediti ad ampio raggio, per dare la possibilità a tutte le persone che hanno avuto a che fare per diversi motivi con questi capannoni, di partecipare agli accertamenti con i propri consulenti di parte». Lo stesso vale per le famiglie delle vittime: anche loro, infatti, sono state convocate tra fine settembre e inizio ottobre in Procura per la nomina di un esperto. «Contiamo di avere le prime risposte dall'ingegner Trombetti a fine anno», conclude Zincani. Il consulente potrebbe chiedere la collaborazione di un sismologo. Image: 20120918/foto/4422.jpg

Lago in magra, scatta la seconda soglia**Giorno, 11 (Varese)**

"Lago in magra, scatta la seconda soglia"

Data: **18/09/2012**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 7

Lago in magra, scatta la seconda soglia Carico massimo per i traghetti tra Laveno e Intra abbassato a 200 quintali
VERBANO I TIR COSTRETTI A UN LUNGO GIRO CON PASSAGGIO DAL PONTE SUL TICINO

DUE VOLTI A sinistra, il Lago Maggiore in secca durante i mesi estivi. A destra, livello «normale» delle acque al porticciolo di Laveno Mombello

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO CONTINUA a scendere il livello del Lago Maggiore che ieri, alla centrale di monitoraggio di Laveno Mombello della protezione civile, ha raggiunto i 14 centimetri sotto lo zero idrometrico e di conseguenza è scattata per la Navigazione Lago Maggiore la seconda soglia di magra, con ulteriore riduzione dei carichi da imbarcare sulle motonavi traghetto fra Laveno e Intra. La scarsità degli apporti idrici, malgrado le precipitazioni di fine agosto e d'inizio settembre sul bacino idrografico del Verbano, non hanno apportato i benefici auspicabili e così dopo aver toccato - il 6 settembre scorso - la prima soglia di magra, ecco che ieri è scattata la seconda soglia di magra che ha portato il massimo carico trasportabile da 380 a 200 quintali. La magra, è bene precisare, scatta quando il livello del lago abbassandosi fa aumentare il divario tra la terraferma e il pontile d'imbarco dei traghetti e non per il fondale basso del lago, che al contrario ha ancora decine di metri di profondità, ai pontili di imbarco. Quindi nessun pericolo per i traghetti di toccare il fondo. L'INCLINAZIONE del pontile, che i mezzi pesanti devono affrontare per salire e scendere dai traghetti, è però tale da far rischiare che gli assali tocchino sul pontile stesso con relativo danno. Il lago basso causa però problemi alla nautica da diporto, con aree di secca e scogli affioranti che invitano alla cauta navigazione. Sui traghetti viaggiano quotidianamente numerosi mezzi pesanti che trasportano fra Laveno e Intra cemento, pietre e altri materiali. Camion che ora sono costretti a compiere il giro del lago attraverso il ponte sul Ticino di Sesto Calende. Con un'ulteriore discesa del livello del lago, scatterebbe la terza e ultima soglia che porta a soli 100 quintali il carico massimo consentito. Soglia, questa, che di fatto vieta il transito dei mezzi pesanti e pullman anche se scarichi. Sotto questa soglia non si è invece mai scesi, grazie allo sbarramento a valle della diga della Miorina che regola dal 1942 il deflusso delle acque del lago. Image: 20120918/foto/1066.jpg

Alpini: adunata a Pordenone

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Alpini: adunata a Pordenone"

Data: 17/09/2012

Indietro

Dettagli

Pubblicato Lunedì, 17 Settembre 2012 10:04

Alpini: adunata a Pordenone

Il raduno delle penne nere del 2014 è stato assegnato al capoluogo del Friuli Occidentale. Ora cominciano i preparativi, con le istituzioni in prima linea. Le parole di Gasparet

Brindisi per il Friuli Occidentale. L'Adunata nazionale degli alpini del 2014 si terrà a Pordenone. Lo ha deciso il consiglio nazionale che ha preferito il capoluogo della Destra Tagliamento a L'Aquila. A ufficializzare la notizia il presidente della sezione alpini di Pordenone, Giovanni Gasparet, e il suo vice, Umberto Scarabello, presenti nel capoluogo lombardo per supportare la candidatura di Pordenone nel testa a testa finale con l'Aquila dal momento che Savona si era ritirata già da tempo. Il sindaco Claudio Pedrotti: "Ora lavoriamo tutti assieme".

Il presidente della Regione, Renzo Tondo, e il vicepresidente e assessore alla protezione civile, Luca Ciriani, hanno accolto con grande soddisfazione la notizia che il Consiglio nazionale dell'Ana ha stabilito che l'adunata nazionale degli Alpini si terrà nel 2014 a Pordenone.

Tondo e Ciriani, nel rivolgere fin da subito un caloroso benvenuto agli alpini, hanno confermato il sostegno dell'Amministrazione regionale per l'organizzazione e per la buona riuscita di una manifestazione attesa da anni, cui la Regione ha sempre creduto e che Pordenone e la sua provincia meritano di ospitare.

Un impegno ufficialmente manifestato a fine agosto con una delibera di generalità approvata dalla Giunta regionale, che manifestava al Consiglio nazionale dell'Ana pieno appoggio alla candidatura, e legato alla convinzione, così il presidente Tondo, che l'adunata, oltre ad avere un grande valore simbolico e affettivo, sarà anche una grande occasione di promozione del territorio.

Finalmente una bella notizia per la provincia di Pordenone, per gli alpini, per il nostro turismo e la nostra economia, ha commentato il vicepresidente Ciriani, facendo i complimenti al presidente della sezione Ana di Pordenone Gasparet e a tutti coloro che si sono impegnati a supportare una candidatura che consentirà a Pordenone di ospitare nel 2014 un avvenimento storico.

Per Ciriani dunque la decisione odierna del Consiglio nazionale Ana ha il significato di un premio, un importante attestato riconoscimento per un territorio da sempre profondamente legato alle Forze armate e ai valori che esse rappresentano.

"La scelta di Pordenone per ospitare la Adunata nazionale degli Alpini nel 2014 è una notizia bellissima e che riempie di gioia l'intera provincia e rende omaggio a un territorio e a una popolazione da sempre vicina agli Alpini e alle loro iniziative". Lo afferma il vicepresidente del Consiglio regionale, Maurizio Salvador.

"Accogliere nuovamente una Adunata nazionale nella nostra regione è motivo di orgoglio e di soddisfazione. La decisione presa oggi dal Consiglio nazionale dell'Ana è il giusto riconoscimento ad un lavoro portato avanti in questi anni con tenacia e determinazione dalla sezione Ana di Pordenone, a cominciare dal presidente Cavalier Giovanni Gasparet che ha

Alpini: adunata a Pordenone

proposto un progetto serio e credibile per cogliere questa occasione irripetibile, e sostenuto con convinzione da tutti gli Alpini della provincia e della regione”.

“Da oggi – conclude Maurizio Salvador - comincia la fase più importante che ci deve vedere tutti insieme, istituzioni, categorie economiche e produttive e mondo del volontariato, fare squadra con gli Alpini per organizzare al meglio questo evento che avrà importanti ricadute nel nostro territorio in termini di immagine e di promozione”.

L'intervista al presidente Gasparet

Il più felice per la 'sentenza' è Giovanni Gasparet, presidente dell'Ana pordenonese. Per lui, in sella dal 1986, l'assegnazione dell'adunata rappresenta il sogno di una vita.

Presidente, nel 2010 andò male. Ma stavolta..

“Il nostro impegno è stato massimo. Dal punto di vista organizzativo abbiamo preparato tutto nei minimi dettagli. Il Direttivo nazionale ha fatto i sopralluoghi del caso na Pordenone e ha in mano una brochure con il nostro progetto completo. Ci sentiamo fiduciosi”.

La città sarà invasa da penne nere. Pronti all'urto?

“Sono attesi dai 400 ai 450 mila arrivi. A livello di ricezione non ci sarebbero problemi. Possiamo contare su molte strutture alberghiere, non solo in provincia e regione, ma anche nelle vicine località di mare, come Lignano, Caorle e Bibione. Senza dimenticare il Trevigiano, che potrebbe essere utile. Nel giro di una cinquantina di chilometri saranno tutti sistemati”.

Strutture logistiche?

“Il quartiere della Fiera di viale Treviso, attraverso i propri amministratori, ha dato piena disponibilità. Ma in città ci sono anche altri punti che potrebbero fare al caso nostro. Durante le ferie d'agosto, ho voluto riesaminare tutto ancora una volta. In quanto a organizzazione, ci sentiamo preparati”.

Per Pordenone è la prima volta. Qualcuno ha fatto polemica sulle spese per organizzare l'evento...

“Guardi, per l'adunata servono circa 2 milioni di euro, ma la ricaduta sul territorio è decisamente più importante. Le istituzioni l'hanno capito e ci hanno appoggiati. Poi sarà comunque il Comitato organizzatore, composto da membri del Direttivo nazionale e dai rappresentati delle nostre istituzioni e associazioni coinvolte, a tracciare le linee guida”.

Agli Alpini che dice?

“Vi voglio numerosissimi. Anche contando la nostra vicinanza con il Veneto, che conta un terzo degli iscritti totali, la risposta deve essere importante”.

State pensando a qualcosa di grande e inatteso?

“Sì, le idee ci sono, ma aspettiamo a rivelarle”.

Una sezione sull'attenti

Gasparet ha festeggiato lo scorso anno le nozze d'argento alla guida dell'Ana pordenonese, fondata nel 1925: 25 anni al comando, nei quali, oltre al fiore all'occhiello rappresentato dalla nuova sede inaugurata nel 2005, ha dato ulteriore impulso agli interventi in campo sociale della sezione. Ogni anno, infatti, attraverso la Commissione lavori, vengono organizzati interventi in ambito locale, nazionale e internazionale.

“Parrocchie, Comuni e associazioni ci chiedono una mano e, nel tempo, visti anche i cambiamenti della nostra società, abbiamo intrapreso sempre più questa strada, fatta di puro volontariato per aiutare gli altri”. Oggi i gruppi in provincia sono 73, per un totale di oltre 8mila soci. E il ricambio generazionale? “Non possiamo lamentarci - conclude Gasparet -.

Alpini: adunata a Pordenone

Abbiamo circa un migliaio di aderenti sotto i 40 anni, nonostante da un ventennio il corpo degli Alpini si sia ridotto e non ci sia più la leva obbligatoria”.

Daniele Micheluz

ultimo aggiornamento 17 settembre 2012

«Adesso l'adunata nazionale 2016»

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Home Cronaca

«Ora le istituzioni devono rinnovarsi»

Il miracolo della vita donata dagli altri

Don Ottorino, il suo messaggio continua a vivere tra i fedeli

Meridio contro Ipab «Manca chiarezza sulle fattorie sociali»

Va al mare e trova la casa occupata da due abusivi

Équipe berica salva 125 bimbi dominicani

L'uomo della Nutella che piace ai prof

«Cari ministri, vi scrivo». Attilio Schneck, presidente della società autostradale Br

Le 963 bellezze Unesco «Veneto protagonista»

La Lega chiude a Hüllweck e Dal Lago

I grillini: «Liste senza ex» Ma il candidato è un rebus

Il Pd alle primarie «Divisi a Roma Uniti per la città»

«Stop dopo tre mandati» Formisano a fine corsa?

Piano anti-ultras già esauriti i soldi «Sono spese folli»

E' il grande giorno ottomila penne nere oggi sfilano in centro storico

Il conto alla rovescia è terminato, e da oggi la città alza il sipario sulla 47esima aduna

«Stefani? Ignora l'abc delle competenze istituzionali». Questo il commento del sindaco Ach

Piazza delle Erbe: arriva la sosta breve gratuita

In un anno 25 mila stranieri in più

«Adesso l'adunata nazionale 2016» LA SFILATA. Migliaia di penne nere hanno invaso il centro storico e piazza dei Signori nel novantesimo della sezione berica. Grandi emozioni

Il presidente Perona: «Vicenza merita di essere al centro degli eventi sulla Grande Guerra per il centesimo anniversario»
17/09/2012 e-mail print

L'arrivo delle penne nere in piazza dei Signori. FOTOSERVIZIO COLORFOTO Tanti alpini così in centro non se ne vedevano da tempo. Ma per il loro 90esimo compleanno le penne nere hanno voluto regalare alla città qualche ora di emozioni e ricordi. Finisce con un lungo serpentone di vessilli e gagliardetti la 47esima adunata della sezione di Vicenza, da viale Roma fino a corso Palladio, e via per contrà santa Barbara fino a entrare in piazza dei Signori dove una folla di persone aspettava assiepata dietro le transenne. Gli applausi sono scattati però già prima, quando al suono della fanfara un plotone del 2° reggimento "Vicenza" ha attraversato piazza Castello, seguito dallo striscione "Sfilano gli alpini di terra vicentina", dalla bandiera del Comune e via via dagli altri quarantadue gonfaloni che hanno risposto alla chiamata di Achille Variati di essere presenti in massa. Folto il palco autorità che dal generale Enrico Pino, comandante del Comando Esercito Veneto, agli assessori regionali Elena Donazzan e Roberto Ciambetti fino al comandante italiano della Ederle Edoardo Maggian hanno omaggiato le penne nere. Accorse da tutto il nord-est e anche più in là le sezioni gemelle di Vicenza: da Bassano, Asiago, Valdagno, Marostica, Verona, Trento, Udine e dal Sud Africa, dove di vicentini (e alpini) ce ne sono parecchi. Una vera e propria ovazione è stata invece riservata ai reduci di guerra. In particolare ad Augusto

«Adesso l'adunata nazionale 2016»

Serafini, già preside del Pigafetta, che sfilando sopra una jeep dall'alto dei suoi 99 anni si è alzato in piedi e ha salutato militarmente il palco delle autorità. Così hanno marciato le penne nere in corso Palladio, portando gli striscioni che riassumono i loro credo: “Gli Alpini.. il vero made in Italy” e “Sezione di Vicenza: 90 anni di volontariato”. Un silenzio interrotto solo alla fine da un interminabile applauso ha accolto l'omaggio dei “veci” al “bocia” Matteo Miotto, il thienese ucciso in Afghanistan due anni fa: “Matteo Miotto sfila con noi”. Hanno marciato per ultime le squadre di protezione civile Ana, il cui impegno nell'alluvione del 2010 è ancora vivo nella memoria di molti vicentini. «Questo è il luogo dove affondano le nostre radici di alpini e vicentini –spiega Giuseppe Galvanin guardando una piazza dei Signori gremita-. Da qui durante la Grande Guerra partivano i nostri reparti, e qui ricordiamo oggi 90anni di solidarietà fedeli al nostro spirito di servizio». Di solidarietà e impegno in lavori di utilità civile degli alpini parla anche Achille Variati. «Vicenza vi abbraccia con i tricolori esposti alle finestre e vi ringrazia. In un mondo che cambia voi continuate a mettere i fatti davanti alle parole e siete custodi di fatti e persone che altrimenti andrebbero perduti» dice il sindaco. E rivolto al presidente nazionale Ana Corrado Perona: «Vicenza è pronta a ospitare l'adunata nazionale del 2016». «In forza della sua storia la terra vicentina merita di essere al centro delle manifestazioni che ricorderanno nei prossimi anni il centesimo anniversario della Grande Guerra» replica Perona. E ai suoi alpini dice: «Non nascondiamo le difficoltà della nostra associazione create dalla sospensione del servizio militare obbligatorio e dalla mancanza di nuove leve, ma in l'Italia che oggi ha più necessità morali che materiali, gli alpini possono ancora fare la differenza». Poche parole che però hanno innestato cinque infiniti minuti di applausi.

Federico Murzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un «pallone» per aiutare i terremotati di Cavezzo

L'Arena.it - Home - Provincia

L'Arena.it

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Un «pallone» per aiutare i terremotati di Cavezzo PESCANTINA. Cordata benefica per raccogliere la somma necessaria
La tensostruttura ospiterà le lezioni scolastiche e nel pomeriggio l'attività delle società sportive
17/09/2012 e-mail print

Una tensostruttura per il paese di Cavezzo, uno dei centri emiliani più colpiti dal terremoto del 29 maggio. È questo l'obiettivo dell'iniziativa che ha portato ad Aquardens la squadra di basket femminile Under 19 delle «Piovre», accompagnate dall'assessore allo sport Andrea Ascari, dall'imprenditore Luca Coconi, da Maurizio Pedrini, presidente dell'associazione «Amici di Romeo» e da Bruno Panziera, presidente di Terradeiforti sport Adigemarathon. «La tensostruttura», spiega Ascari, «dovrà essere montata prima dell'inverno: al mattino ospiterà l'attività della scuola mentre al pomeriggio sarà a disposizione delle società sportive. Il "pallone" come lo chiamiamo a Cavezzo, avrà una funzione sociale importantissima nella zona terremotata perché non c'è più la palestra. Il costo preventivato è di 75mila euro che saranno coperti dalle donazioni di chi vorrà darci una mano. Cavezzo ha un'alta percentuale di praticanti: circa 600 su un totale di 7.300 abitanti». Luca Coconi, imprenditore e sponsor del Basket Cavezzo, sta ricostruendo la sua azienda chimica. «C'è necessità della tensostruttura», racconta, «per cercare di dare continuità alle attività sportive che altrimenti per quest'anno sarebbero in seria difficoltà a ripartire. Credo che ce la faremo». Anche il Comune di Dolcé con il vicesindaco Massimiliano Adamoli ha aderito all'iniziativa: «C'è l'aggancio con Adigemarathon per l'accoglienza di una delegazione di Cavezzo il giorno della manifestazione, domenica 21 ottobre. Un gruppo scenderà l'Adige in gommone dall'isola di Dolcé. Inoltre come Comune delibereremo per un aiuto diretto al progetto della tensostruttura». «Abbiamo promosso l'iniziativa», sottolinea Maurizio Pedrini, presidente degli «Amici di Romeo», «perché il terremoto del 29 maggio ha abbattuto o lesionato il 30 per cento degli edifici di Cavezzo: questo è un ideale gemellaggio tra Verona e il comune emiliano». Commenta il presidente di Aquardens, Enrico Ghinato: «È risultato del tutto naturale accogliere nell'oasi del benessere la squadra della Piovre di Cavezzo». Conclude Panziera: «Adigemarathon si propone un obiettivo solidale per ogni edizione: il terremoto che ha sconvolto l'Emilia è un momento di condivisione e di promozione dello sport, specialmente in queste situazioni di grave difficoltà».L.C.

Montagna: Belluno, soccorso alpino recupera escursionista in difficoltà`

| News-LR

LiberoReporter

"Montagna: Belluno, soccorso alpino recupera escursionista in difficoltà`"

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

Montagna: Belluno, soccorso alpino recupera escursionista in difficoltà`

Belluno, 17 set. Un uomo di 78 anni, che si era perso durante un'escursione, è stato recuperato dal soccorso alpino della Val Biois. L'escursionista, L.M. di Bologna, ieri in serata, durante il rientro dal rifugio Mulaz nell'alta valle del Focobon a Falcade in provincia di Belluno, si era attardato nella discesa e, al buio senza pila, è uscito dal sentiero smarrendosi. L'uomo ha chiesto aiuto al 118 e le squadre del Soccorso alpino della Val Biois sono risalite lungo l'itinerario per cercare di rintracciarlo e trarlo in salvo.

(Adnkronos)

ü'l

medico precipita durante un'escursione

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 18/09/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Medico precipita durante un'escursione

Sandra Greggio, 59 anni di Arquà Petrarca, è scivolata lungo un sentiero ed è morta ieri pomeriggio sul Monte Grappa

Donna fortemente impegnata nel sociale moglie dell'ex dirigente il Servizio forestale

Il nome di Sandra Greggio si lega indissolubilmente alla vita del borgo di Arquà Petrarca e dei Colli Euganei, ma soprattutto a quello del marito Attilio Geremia (nella foto). Lei medico di base e volontaria in paese; lui ex dirigente del servizio forestale regionale e ora alla guida della protezione civile locale. Sandra Greggio aveva 59 anni, era attualmente in pensione ma aveva lavorato fino a qualche anno fa come medico di base, soprattutto a Padova. Quest'estate aveva sostituito anche il medico di Arquà Petrarca, Roberto Bovo, per le ferie estive. Ultimamente si stava adoperando con l'amministrazione comunale per attivare ad Arquà Petrarca un centro prelievo al servizio degli anziani, per evitare loro di dover raggiungere l'ospedale di Monselice per ogni incombenza di carattere sanitario. Lo ricorda lo stesso sindaco Luca Callegaro, scosso terribilmente dalla notizia della morte della donna. Come la moglie, anche il marito Attilio Geremia è molto conosciuto e stimato. Già dirigente del Servizio forestale regionale, che aveva fondato in occasione dell'istituzione della sede padovana e guidato per molti anni, da sempre è stato una delle figure di riferimento nella prevenzione e nella lotta agli incendi boschivi degli Euganei. Quest'estate, quando i colli erano andati più volte a fuoco, l'uomo si era impegnato in un servizio di pattugliamento assieme ai volontari della Protezione civile, che guida attivamente dopo la pensione. È uno dei responsabili dell'Apad, associazione di apicoltori attiva anche nel Padovano. Con la moglie gestisce inoltre una fattoria didattica in via dei Mandorli 8, un complesso restaurato tra il centro di Arquà e Valsanzibio dove la coppia vive. Casa Geremia, questo il cartello che compare all'ingresso della residenza di Sandra e Attilio. Sandra lascia quattro figli: Enrico di 29 anni, Daniele, Nicolò di 25 anni e Alessia di 20. I figli della coppia sono appassionati, come i genitori, di escursioni e arrampicate: hanno militato negli Scout e tuttora sono attivi in associazioni legate alla montagna. (Nicola Cesaro)

di Enzo Favero wPOSSAGNO (Treviso) Tragedia ieri pomeriggio intorno alle 16 in valle San Liberale, sul Grappa, una donna è precipitata in un burrone mentre stava percorrendo un sentiero ed è morta. A perdere la vita è stata Sandra Greggio, 59enne residente ad Arquà Petrarca, medico di base in pensione, moglie di Attilio Geremia, dirigente del servizio forestale regionale di Padova e Rovigo. La loro doveva essere una serena passeggiata in montagna.

Improvvisamente la donna ha messo un piede in fallo ed è precipitata per un centinaio di metri lungo un canalone, battendo la testa sui massi e riportando traumi che l'hanno uccisa. A dare l'allarme è stato il marito che, dopo aver assistito impotente alla tragedia, ha raggiunto il corpo della moglie. Sul luogo sono confluiti i volontari del soccorso alpino e i sanitari del Suem di Pedemontana Emergenza per il recupero del corpo. Operazione non facile, che si è conclusa solo verso le 19 non senza rischi per gli stessi soccorritori, per la pericolosità del canalone che hanno dovuto percorrere per raggiungere il corpo della donna. La coppia, appassionata di escursioni (due figli dei quattro sono guide alpine), era partita dalla residenza di via dei Mandorli 8 ad Arquà Petrarca per un'escursione sul Grappa. Marito e moglie stavano percorrendo il sentiero militare Gratarol, vicino a località Archeson, quando è avvenuta la tragedia. Erano all'incirca le 16 quando la donna ha messo un piede in fallo ed è rotolata lungo un canalone per un centinaio di metri sbattendo contro sassi e alberi. Gli urti sono stati devastanti, tanto da sfigurarla. Il marito l'ha raggiunta calandosi lungo il canalone e ha dato l'allarme al Suem. Precise le sue indicazioni, tanto che i volontari del soccorso alpino e i sanitari di Pedemontana Emergenza non hanno avuto problemi a raggiungere il luogo della tragedia. Il dottor Aurelio Tommasi, di Pedemontana Emergenza, si è calato con una fune fino al punto dove giaceva immobile il corpo della donna e non ha potuto far altro che constatarne il decesso. A quel punto ha chiesto a Treviso l'invio dell'elicottero, mentre i volontari del soccorso alpino provvedevano a tagliare la vegetazione in modo da facilitare l'intervento del mezzo aereo, altrimenti dall'alto sarebbe stato

medico precipita durante un'escursione

impossibile individuare il punto dove giaceva il corpo di Sandra Greggio. L'eliambulanza, utilizzando un verricello di una ventina di metri, ha recuperato per primo l'uomo, per poi tornare in una seconda rotazione a prendere la barella con il corpo della donna, trasportato poi a Malga Archeson. Il tutto poco prima che calasse il buio e il recupero dovesse essere rinviato al giorno successivo. Da lì la salma di Sandra Greggio è stata portata con l'automedica di Pedemontana Emergenza all'obitorio di Crespano del Grappa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ü'l

siccità, 3 milioni di prestiti crediveneto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **18/09/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Siccità, 3 milioni di prestiti Crediveneto

MONTAGNANA Tre milioni di euro in finanziamenti da Crediveneto agli agricoltori danneggiati dalla siccità. Il consiglio d'amministrazione della banca di credito cooperativo montagnanese ha deciso di stanziare un plafond che permette ai coltivatori colpiti dalla siccità di accedere a forme di prestito agevolato. «Il territorio che seguiamo e sosteniamo» spiega il presidente di Crediveneto Alessandro Belluzzo «è stato duramente colpito dalla siccità, con perdite consistenti dei raccolti. Non poteva lasciarci indifferenti la richiesta dello stato di calamità naturale invocato dalle associazioni di categoria. Con i tre milioni di euro impegnati potremo mettere a disposizione degli agricoltori finanziamenti a condizioni di favore, fino ad un massimo di 50 mila euro per ogni azienda tramite un prestito di conduzione senza rilascio di cambiale agraria. E il nostro modo di confermare il sostegno all'agricoltura del territorio». Per ricevere ulteriori informazioni rivolgersi ad una delle filiali di Crediveneto (www.crediveneto.coop) e richiedere i fogli informativi analitici a disposizione della clientela. La concessione dei finanziamenti è a discrezione dell'istituto di credito. Nicola Stievano

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 18/09/2012

Indietro

- Cultura e Spettacoli

orizzonti ristretti Selvazzano cambia al supermercato nSpesso passo per via Scapacchiò a Selvazzano e, mentre guido, ogni volta il mio sguardo inevitabilmente finisce sempre con il leggere lo striscione appeso sulla recinzione che delimita il cantiere per la costruzione di un supermercato in prossimità della nuova rotonda costruita, si presume (e si spera), con il denaro del proprietario del market. Selvazzano che cambia c'è scritto sullo striscione. Che se non ricordo male è anche lo slogan del sindaco di Selvazzano, Enoch Soranzo e della sua coalizione. Bene, in maniera laica, ovvero al di là di qualsiasi appartenenza politica, credo che se un'amministrazione una qualsiasi amministrazione pubblica pensa sia il caso di vantarsi per la costruzione di un supermercato (anche se al posto di una fabbrica diroccata) con relativa rotonda alla francese e qualche centinaio di metri di pista ciclabile in più, beh, vuol dire che siamo messi male. Politicamente e socialmente. Bearsi per un'opera che porterà pochi vantaggi (collettivi) ai cittadini di Selvazzano (con rispetto parlando per la qualità e la professionalità dell'imprenditore in questione), significa avere (politicamente, appunto) orizzonti ristretti e fiato corto. Lettera firmata Padova animali «Sono d'accordo con don Marco» nSono perfettamente d'accordo con don Marco Scattolon, parroco di Rustega di Camposampiero, anche perché, come medico di base per 35 anni, da parte dei miei pazienti ho sempre ricevuto molte (troppe) richieste non appropriate di farmaci mutuabili ad uso degli animali domestici. E chi ha orecchie per intendere, intenda! Nicola Bevilacqua Padova atei e agnostici «Non ci hanno voluto alla festa del Pd» nE calato il sipario sulla festa del Pd in via Sarpi. L'esclusione di un banchetto del Circolo Uaar (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti) di Padova alla festa, motivato dal segretario provinciale Ossari con "la presenza di un loro banchetto alla nostra festa avrebbe urtato la sensibilità di una parte importante del partito" la dice lunga sulla deriva filoclericale di quel partito che ha suscitato ampia discussione sulle pagine facebook dell'Uaar, dove più di un elettore del Pd si è detto perplesso. In effetti non si capisce quale imbarazzo gli elettori del Pd potrebbero avere nel sentire parlare di spending review e prebende alla Chiesa Cattolica in tempi di crisi (a cominciare dagli oneri di urbanizzazione secondaria a cui il Comune di Padova rinuncia per sostenere le "spese per il culto" delle varie parrocchie), fine vita e testamento biologico, assistenza morale non confessionale negli ospedali e funerali laici, diritti civili e così via, tutte tematiche care all'unica associazione che in Italia difende i diritti dei non credenti. E nello statuto del Pd si legge che il partito lavora per "la laicità delle istituzioni" e che fa del "multiculturalismo" un valore cardine. Lettera firmata Padova solidarietà Premio al Semiatore Ferrara ringrazia nAttraverso il mattino di Padova vorrei ringraziare il Comitato "Premio al Semiatore" di Busiago Vecchio-Padova. Da 30 anni questo Comitato assegna ogni anno un premio a persone o associazioni del territorio che si sono distinte in opere di carattere umanitario. Quest'anno ha assegnato il premio, 5.000 euro, ad una scuola colpita dal terremoto e la scelta è caduta sulla Scuola Primaria di San Carlo (Ferrara) che, per le gravi lesioni subite, ha dovuto essere abbattuta. La cospicua somma donata permetterà l'acquisto di strumenti multimediali, tra cui una LIM, strumento indispensabile per una didattica efficace. Un gesto molto importante, dunque, oltre che per la cifra, anche, o soprattutto per la solidarietà dimostrata. Il terremoto ci ha portato via la scuola, luogo di cultura, ma soprattutto di aggregazione, di affetti, di legami, ma contemporaneamente ha permesso di instaurare nuovi legami con persone finora sconosciute che ci hanno dimostrato solidarietà, amicizia, vicinanza in questo momento per noi così difficile. Quest'anno i veri seminari sono le persone che compongono il Comitato del Premio e tutti i cittadini di Busiago che si sono stretti a noi la sera della cerimonia dell'assegnazione del premio. Grazie, grazie di cuore M.Cristina Tartari insegnante responsabile della scuola primaria San Carlo, Ferrara al Colbacchini Una gran puzza di erba macerata nAllo stadio Colbacchini circa 20 giorni fa è stata sfalciata l'erba, poi depositata in un apposito cassone da svuotare da parte dell'Aps. Questo cassone è situato nella parte del campo sportivo adiacente alle abitazioni di via Moroni e, se non viene celermete svuotato, l'erba macerata ammorbata l'aria di un odore insopportabile tanto da dover chiudere le finestre. Dopo varie telefonate da parte del sottoscritto e degli adetti al campo, finalmente la mattina del 14/9 è stato fatto un "mezzo"

(senza titolo)

intervento da parte dell'APS. Dico "mezzo" intervento perchè il cassone è stato svuotato per metà con la conseguenza della permanenza dei cattivi odori. Lettera firmata Padova L appello Quattro ciacòe a rischio scomparsa n Egregio direttore, ho ancora negli occhi e nel cuore il lessico familiare veneto della commedia Sior Todero brontolon , interpretata magistralmente sabato sera dalla compagnia di Bellombra (Ro) El Tanbarelo nel magnifico tempio dell arte qual è il teatro Verdi, per celebrare i 30 anni della rivista Quattro Ciàcoe, scritta da collaboratori volontari da tutte le sette provincie del Veneto e letta soprattutto dai nostri emigrati in tutto il mondo. È stato un tripudio di parole de casa come destrigare, panpalugo, son paron mi, nessa, messiere, zermana, ecc. Questa è la bellezza del Parlar Veneto come recita una nota poesia: No sta mai vergognarte / de parlare ne la to lingua, / l è el modo perfeto / par dir da ndo te vien. / L è odor de la to tera, / sugo de le to raise, / el to parlar me dise / che veneto te si. / El dire tuo l è musica / l è un canto che consola / fruto de chela scola / che i veci te ga dà& Insieme a tanto entusiasmo e applausi, però, ho udito anche i mesti rintocchi di una campana a morto, perché, se le pubbliche Istituzioni non pongono all interno delle priorità il necessario sostegno economico per farla sopravvivere, la rivista è destinata a morire in breve e con lei gran parte del nostro patrimonio linguistico della lingua del latte , come affermava Pasolini. Mi sento in dovere di scrivere quanto sopra per amore del dialetto, sperando che qualcuno accolga il mio accorato appello. Grazie per l attenzione e& ve saludo de cor, Lucia Beltrame Menini Padova Italia indietro Investire nell istruzione di base n Le spese militari sono ancora la metà di quelle per l'istruzione: un dato inqualificabile, nel momento in cui è chiaro a tutti come l'istruzione è il futuro di tutti noi, è la prospettiva dei nostri giovani in un'Europa che si potrà innovare solo alzando il livello della cultura e della preparazione delle persone. Entro il 2020 l'80% di diplomati, chiede l'Europa. Ma intanto le scuole cadono a pezzi, ed occorre un piano nazionale per l'edilizia scolastica. Occorre valorizzare l'università pubblica, occorre dare mezzi all'istruzione di base. Questi sono i veri investimenti della società moderna. Lorenzo Picunio Vigodarzere Asporto rifiuti l'Etra si fa attendere nAbito a Vigodarzere e chiedo attraverso voi spiegazioni riguardo l'asporto rifiuti da parte di Etra. Abito nella famigerata Zona B (assegnataci da Etra) ed ogni 15 giorni devo chiamare per la mancata raccolta del secco o della carta o dell'umido. Non vi dico le volte che ho chiamato e le signorine gentili ti rispondono che faranno sapere ai vertici il disagio e che il problema verrà risolto. E una vita che aspetto! Se non pago una rata dell'asporto rifiuti, l'Etra mi sollecita e devo pagare anche la mora se ritardo. Perché succede questo? Lettera firmata Vigodarzere crisi e diritti Scuola: tutti in Comune a chiedere soldi? nA proposito del ragazzo di 17 anni di Loreggia che vuole continuare gli studi e laurearsi in Ingegneria ma non ne ha le possibilità economiche. Intervistato, il sindaco di quel paese ha istituito una colletta solidale per permettere al ragazzo di esaudire il suo sogno. Il sindaco diceva giustamente che la scuola è diventata un diritto di pochi. Ma deve essere un diritto per tutti, almeno quella obbligatoria. Per mia figlia che ha iniziato la prima media in un comune della Bassa, sono stati già spesi tra libri e professori esigenti che pretendono quaderni, penne, matite, raccoglitori, stecche e squadre, album solo di certi tipi, un migliaia di euro. Se una famiglia non ha possibilità economiche in questi tempi di crisi, come fa? Il sindaco ha parlato bene: «la scuola è diventata un diritto per pochi», anzi quasi per nessuno. Ma non iniziamo a bussare tutti in Comune però. Anche se sarebbe giusto. Lettera firmata

la protezione civile "adotta" il parco della maleote

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **18/09/2012**

Indietro

LESTIZZA

La Protezione civile adotta il parco della Maleote

LESTIZZA Visti i chiari di luna, per la manutenzione di siti comunali minori, ma importanti per l'aggregazione, ogni associazione ne adotti uno. Il buon esempio lo dà il gruppo di Protezione civile, che si impegna a tenere pulito il parco della Maleote. La proposta è stata avanzata dal capogruppo Luigi Paroni, nella considerazione che il territorio comunale è di tutti e che se ognuno porta il suo contributo si preservano dal degrado i luoghi fruiti dalla comunità. Visto che non si può continuare a contare su Comune, Provincia e Regione, diventa virtù la necessità imposta dalla scarsità di risorse pubbliche. Paroni si sta accordando con il Comune per garantire che la squadra prenderà in consegna il sedime della storica scuola, detta Centrâl o Dal confin, che ospitò le quinte elementari nell'anteguerra e di cui restano in piedi solo i muri perimetrali. Un luogo suggestivo di memorie come parco della rimembranza, anni fa tappa per la cicloturistica Vivavacanze, annualmente sede della cerimonia del 4 Novembre. (p.b.)

remanzacco, incendio devasta un'abitazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 18/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Remanzacco, incendio devasta un abitazione

In via Stringher alle 13, forse causato da una pentola dimenticata sui fornelli Intervento dei vigili del fuoco, la villa danneggiata soprattutto dal fumo

REMANZACCO Danni non da poco, ma fortunatamente nessun ferito: un violento incendio divampato alle 13 di ieri in una villa con giardino affacciata su via Stringher, nel pieno centro di Remanzacco esattamente di fronte alle scuole medie, ha creato momenti di forte tensione e richiesto un massiccio dispiegamento di forze ma si è concluso, dicevamo, con un bilancio che esclude l'aspetto più serio, quello delle conseguenze alle persone. Al momento dell'accaduto, infatti, l'abitazione di proprietà della famiglia De Colle, marito e moglie era deserta. A scorgere il fumo, che fuoriusciva minaccioso dalle finestre al pianoterra dell'immobile, sono stati alcuni passanti. Immediata la chiamata ai vigili del fuoco, rapidissimo l'intervento: sul posto sono sopraggiunte, a pochi minuti di distanza l'una dall'altra, una pattuglia dei Carabinieri della locale stazione, un'ambulanza dall'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine nell'eventualità vi fosse necessità di soccorso, e una squadra, appunto, dei Vigili del fuoco del distaccamento cividalese: per entrare i pompieri sono stati costretti a sfondare la porta d'ingresso. Il rogo si è sviluppato in cucina, andata completamente distrutta, e ha parzialmente intaccato la stanza attigua, adibita a sala da pranzo; maggiormente, e inevitabilmente, invasivo il fumo, che ha riempito l'intera villetta e che rappresenterà uno dei contraccolpi più fastidiosi dell'episodio. «Nessuna ripercussione a livello strutturale, comunque», rassicurano dal Comando provinciale di Udine dei vigili del fuoco. La notizia dell'accaduto si è sparsa in un attimo, a Remanzacco, tant'è che in via Stringher sono arrivati per sincerarsi della situazione anche il sindaco Dario Angeli e il suo vice, Daniela Briz. Alla ricostruzione dell'esatta dinamica si sta ancora lavorando, ma l'ipotesi più verosimile è che a causare l'incendio sia stata una pentola dimenticata su un fornello acceso. Per domare le fiamme e per procedere, in seguito, alle delicate operazioni di bonifica e completa messa in sicurezza della dimora la squadra dei pompieri ha lavorato a lungo: intorno alle 16 la casa era tornata accessibile. Lucia Aviani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

così sono lievitati gli esborsi e sono sparite le opere previste

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 18/09/2012

Indietro

DODICI ANNI DI PROBLEMI

Così sono lievitati gli esborsi e sono sparite le opere previste

La progettazione ha avuto il la 12 anni fa. L'opera molto diversa dalle intenzioni iniziali è stata inaugurata nel 2010. E un iter complesso e tormentato quello della riqualificazione della Pontebbana dall'altezza del centro commerciale Meduna al centro commerciale Emisfero. L'avvio della progettazione risale al 1998 e nel 1999, come ricordano i cittadini poi costituitisi in comitato, fu illustrato lo studio di fattibilità che prevedeva il famigerato osso di cane con due sottopassi: uno a ovest (sul nuovo Ponte Meduna) per svoltare verso Udine e uno a est (di fronte all'allora Bingo, oggi ristorante Boi Gordo) per dirigersi a Pordenone. Da allora è cambiato tutto. Il ponte Meduna, cuore dell'intervento, è sparito dalle priorità per ragioni prioritariamente economiche e anche l'osso di cane è stato stralciato. Sono lievitati i tempi, dai 700 giorni annunciati nel 2005, le code e i costi. Si è passati da poco meno di 13 milioni di euro dell'importo di assegnazione della gara, a fine 2004, a 20 milioni 200 mila nel 2008. L'impresa Vidoni (che si è aggiudicata l'appalto Anas) ha poi presentato un conto aggiuntivo di 3 milioni. Il conto finale è di 28 milioni di euro, di cui 8,6 a carico della Protezione civile, per un tratto di poco più di tre chilometri. Hanno pesato le opere di assetto idrogeologico (5 milioni), i ripensamenti di alcuni Comuni sul tracciato non ultima la polemica sull'osso di cane che ha portato alla contrapposizione tra Zoppola e la Provincia, la trattativa con Cordenons per evitare la chiusura di via Musile, al centro di un contenzioso con la Provincia. L'inaugurazione del cavalcavia un sesto del valore economico dell'intero cantiere è avvenuta nel 2008. Il resto dell'intervento nel 2010, ma non c'è stato ancora il passaggio di consegne tra Anas e Friuli Venezia Giulia strade e questo crea disagi anche per la manutenzione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cancellieri a trieste: il fvg dà l'esempio del federalismo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 18/09/2012

Indietro

- *Pordenone*

Cancellieri a Trieste: il Fvg dà l'esempio del federalismo

TRIESTE «Il Friuli Venezia Giulia rappresenta un esempio di federalismo realizzato che funziona, una gran bella realtà». Il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, ieri a Trieste, ha elogiato senza riserve il territorio del Fvg, dopo aver ascoltato la relazione del commissario di governo, Alessandro Giacchetti. Dopo l'appuntamento alla Prefettura di Trieste, dove il ministro ha incontrato il mondo istituzionale, Cancellieri è stata ricevuta al palazzo della Regione dal presidente Renzo Tondo. Nell'incontro tra il ministro e il presidente, è emersa la volontà di confermare e rafforzare la reciproca collaborazione istituzionale tra Viminale e Regione. «Cancellieri ha detto Tondo al termine della riunione ci ha confermato la piena disponibilità al confronto e assicurato un canale di dialogo diretto sui temi di reciproco interesse. Al ministro abbiamo avuto modo di illustrare la realtà del Fvga, una regione virtuosa che ha saputo coniugare autonomia e responsabilità». Tondo ha ricordato come la Regione gestisca direttamente alcune fondamentali competenze - come Sanità, Enti locali e Trasporto pubblico locale - e abbia imboccato per tempo e in modo del tutto autonomo la strada del contenimento delle spese, con il taglio del numero dei consiglieri e degli assessori, la riduzione del personale e del debito pubblico, assumendosi direttamente l'impegno della costruzione della terza corsia dell'autostrada A4. La titolare del Viminale si è poi intrattenuta con il vicepresidente Ciriani e con gli assessori Seganti, Violino e Molinaro, con i quali ha affrontato rispettivamente tematiche inerenti Protezione civile, sicurezza, Corpo forestale e immigrazione. (b.p.)

Furioso incendio sulle colline Case minacciate dalle fiamme**Nazione, La (La Spezia)**

"Furioso incendio sulle colline Case minacciate dalle fiamme"

Data: **18/09/2012**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 6

Furioso incendio sulle colline Case minacciate dalle fiamme Levante: il fuoco provoca anche un blackout elettrico UN INCENDIO di vaste proporzioni è scoppiato ieri pomeriggio a Levante, nella frazione di Gallona, abitata da una trentina di persone. Il rogo, che ha interessato un'ampia porzione di bosco prevalentemente di macchia mediterranea, in un primo tempo era arrivato a minacciare alcune case, ma il tempestivo intervento di Vigili del fuoco, della Forestale, di due elicotteri e di altrettanti Canadair (nella foto accanto), ha evitato che le fiamme potessero raggiungere le abitazioni. Il fuoco ha provocato anche un blackout elettrico, con conseguente interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica nella zona collinare della cittadina rivierasca. Non è ancora chiaro come si siano sviluppate le fiamme, anche se nella tarda serata ha preso consistenza l'ipotesi dell'origine colposa. Il fuoco si è sviluppato velocemente. C'è chi sostiene che a un contadino sarebbe sfuggito il controllo delle fiamme mentre puliva il suo terreno. Sta di fatto che il fuoco si è propagato in un attimo, raggiungendo la boscaglia fino a minacciare le case. Ad un certo punto la situazione è fatta particolarmente critica, tanto che si è valutata l'opportunità di far evacuare i trenta abitanti dalle case. Decine le telefonate al 115. In pochi minuti si è messa in moto la macchina delle operazioni. Cinquanta le persone sul posto tra vigili del fuoco provenienti dalla Spezia e da Brugnato; con loro i pompieri volontari di Levante, Corpo forestale, carabinieri di Levante e volontari antincendio, mentre quattro mezzi aerei sono stati impegnati a lanciare l'acqua, prelevata dalle acque del golfo di Levante, sul rogo: due elicotteri della Regione Liguria, tra cui quello di stanza a Borghetto Vara, e due Canadair. Il primo aereo è arrivato alle 17,45, il secondo verso le 19. PARTICOLARMENTE numerose le squadre dei volontari antincendio, in tutto una trentina, provenienti da Monterosso, Bolano, Follo, Castelnuovo Magra, Levante, Spezia, Arci Val di Magra, Portovenere e Ameglia. Per la Forestale ha operato la pattuglia reperibile del servizio di prevenzione incendi di Varese ligure. In serata sono arrivati dai comuni della provincia trenta volontari della Protezione civile con l'incarico di monitorare l'area bruciata insieme ai vigili del fuoco volontari di Levante. Attualmente sono in corso le indagini di polizia giudiziaria avviate dal Corpo Forestale. Oggi gli agenti della Forestale effettueranno un sopralluogo a Gallona dove ieri sera è terminata l'operazione di bonifica. I carabinieri, con il supporto della Forestale, dal canto loro stanno dando la caccia al responsabile dell'incendio che ha distrutto oltre un ettaro di macchia mediterranea. Nel mirino, come detto, ci sarebbe un agricoltore che, se indentificato, dovrebbe rispondere del reato di incendio colposo. Gian Paolo Battini Gian Carlo Bailo

Una nuova Fondazione per salvare la Pa Emergenza, mancano soldi e personale**Nazione, La (La Spezia)**

"Una nuova Fondazione per salvare la Pa Emergenza, mancano soldi e personale"

Data: **18/09/2012**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 9

Una nuova Fondazione per salvare la Pa Emergenza, mancano soldi e personale LERICI L'ENTE DI ASSISTENZA ASPETTA UNA RISPOSTA DALLA REGIONE LIGURIA

SVOLTA In questi giorni è in ballo il futuro della Pa lericina. Personale in ansia

PUBBLICA Assistenza in ansia. C'è grande attesa, a Lerici, nel consiglio direttivo della ultracentenaria "Croce Rosso-Bianca", che vive momenti drammatici di natura economica e di mancanza di personale. In questi giorni è in ballo il suo futuro. L'ente di assistenza alla cittadinanza sta aspettando una risposta dalla Regione Liguria in merito alla approvazione dello statuto della nuova "Fondazione Pubblica Assistenza Lerici" e la sua iscrizione nel relativo registro regionale. Ciò costituirebbe linfa vitale per la Pa lericina. Infatti la nuova Fondazione potrà esercitare tutte quelle attività che necessitano di Partita Iva, ormai preclusa alle associazioni di volontariato. Oltre a gestire il Servizio delle Onoranze Funebri il nuovo ente potrà fornire il proprio personale a supporto delle attività di Soccorso e di Trasporto Sanitario alla Onlus che è in difficoltà a pagare il personale dipendente e che ha dovuto fare ricorso alla Cassa Integrazione. Il personale, in tutto o in larga parte, passerebbe al nuovo ente e così la Onlus potrebbe andare avanti con i proventi dell'Asl. Proventi che oggi bastano soltanto a coprire il 50 per cento del costo dei servizi svolti. Servizi indispensabili nella stagione estiva, quando la pressione umana sul territorio triplica passando dalle 11mila alle 30mila unità. « Questo aspetto innovativo, tipico delle Fondazioni - spiega il presidente onorario della Pa Enrico Calzolari - entra per la prima volta nel mondo delle Pubbliche Assistenze, infatti altre consorelle, a fronte delle norme europee, hanno risolto il problema fondando delle Società a Responsabilità Limitata, che rispondono a criteri di profitto e non di solidarietà. Il consiglio della nuova Fondazione è già stato nominato dal Comune di Lerici (Roberta Mauro e Giuseppe Milano) dalla Parrocchia (Umberto Ferracini) e dalla Pa (Pierluigi Isola ed Enrico Calzolari) e nella prima riunione sono stati designati come presidente Enrico Calzolari e come vice Roberta Mauro. I due consigli dovranno portare avanti le attività legate alla "gestione del dolore" nella comunità lericina. Si spera che la Regione Liguria conclude il professor Calzolari non pretenda che le attività di protezione civile, servizio antincendi boschivi, servizio di supporto al soccorso in mare debbano venire esercitate da specifiche associazioni, perché questa complessa burocrazia non lo consentirebbe». Euro Sassarini Image: 20120918/foto/7788.jpg

il "miranese dell'anno" per aiutare i terremotati

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **18/09/2012**

Indietro

IL PREMIO

Il Miranese dell'anno per aiutare i terremotati

MIRANO Un premio dedicato a chi, a Mirano, si è impegnato a valorizzare la città, il territorio, la gente che ci abita. Questo il senso del premio Miranese dell'anno 2012, che verrà consegnato il prossimo ottobre nella storica location del ristorante 19 al Paradiso di Luneo. «Un premio», spiega il gestore Vincenzo Fusco, «che assumerà il significato di ringraziamento di chi ha impegnato tempo, risorse ed energie per il bene della collettività». La manifestazione tra l'altro si legherà anche a un momento di beneficenza per i paesi terremotati. Già presi i contatti col piccolo Comune di Pieve di Coriano, nel Mantovano, uscito dalle scosse di maggio con la chiesa inagibile. «Per il pranzo di gala in onore al Miranese dell'anno abbiamo pensato a un menù basato sul connubio di due prodotti tipici delle regioni interessate: il parmigiano di Mantova e la soppressa veneta», spiega Fusco. Per il nome del vincitore invece c'è ancora riservatezza. I promotori stanno chiedendo ai cittadini consigli e pareri, anche se la rosa si sta ormai restringendo a 3 o 4 nomi. Chi volesse dare gli ultimi suggerimenti può farlo scrivendo a miranese.2012@gmail.com fino al 1 ottobre.(f.d.g.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

riaprite la stazione dei pompieri

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **18/09/2012**

[Indietro](#)

appello A MARGHERA

«Riaprite la stazione dei pompieri»

MARGHERA A più di un anno dall ultima richiesta ufficiale e dalla presentazione di interrogazioni al sindaco e agli assessorati competenti, non si è ancora sbloccata la situazione della stazione dei Vigili del Fuoco in Via del Commercio a Porto Marghera. Il locale è ancora chiuso nonostante i restauri completati. Stanco dell infinita attesa, il presidente della municipalità di Marghera, Flavio Dal Corso, ha presentato una interpellanza alla Protezione Civile comunale e al Comandante dei Vigili del Fuoco in cui ricostruisce tutta la vicenda e conclude:«data la grande importanza che riveste per Marghera la presenza di tale distaccamento di sicurezza che prima della sua chiusura per ristrutturazione dello stabile e effettuava circa 1.400 interventi l anno e visto che i fattori di rischio della vicina area industriale di Porto Marghera a richio di incidente rilevante; la nostra municipalità torna a chiedere al comando veneziano dei Vigili del Fuoco di valutare la richiesta di garantire una rapida riapertura del distaccamento, richiesta già presentata anche in Consiglio Comunale in tre occasioni nell ultimo anno». Massimo Tonizzo

oltre 1.700 bambini iscritti a scuola

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **18/09/2012**

[Indietro](#)

SPINEA

Oltre 1.700 bambini iscritti a scuola

SPINEA Sono 880 gli alunni iscritti quest'anno al secondo circolo di Spinea, 838 quelli che frequentano le scuole del primo circolo. Nel corso del 2012 il bilancio comunale ha previsto circa 1.200.000 euro per garantire sicurezza e una migliore gestione degli spazi nelle scuole. Alla scuola Goldoni-Collodi e Vico sono appena terminati i lavori per ottenere il certificato di prevenzione incendi. Alla Ungaretti si sono effettuati interventi nell'aula magna con la sistemazione del tetto e la dipintura interna. Alla Nievo invece sono stati completati gli interventi di ridipintura e sistemata la nuova segreteria, così come alla scuola Anna Frank. Comune in campo anche per promuovere progetti scolastici: incontri con l'autore in biblioteca, tornei di lettura, Ragazzinsport, progetti ambientali in collaborazione con Alcoa Foundation e il Centro di educazione ambientale gestito dal Wwf, "Scuola sicura" per la protezione civile, progetti di educazione alimentare e stradale. Dall'anno scorso spazio poi al Consiglio comunale dei ragazzi. Mensa: il servizio inizierà il 17 settembre per il primo circolo, il 24 settembre per il secondo.(f.d.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

qui c'è un federalismo che funziona bene

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: **18/09/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

«Qui c'è un federalismo che funziona bene»

L'incontro in Regione con il governatore Tondo, visti anche sindacalisti e comunità slovena

Nell'ultima parte della sua giornata triestina, il ministro Cancellieri, accompagnata dal prefetto Giacchetti, è stata ricevuta nel Palazzo della giunta regionale dal governatore Renzo Tondo e dagli assessori Luca Ciriani, Federica Seganti, Roberto Molinaro, Elio De Anna e Claudio Violino. «Siete un esempio di federalismo realizzato che funziona, una gran bella realtà», ha detto il ministro. Con il vicepresidente Ciriani sono stati approfonditi i temi della Protezione civile, mentre l'assessore Seganti ha confermato i positivi risultati del Protocollo sulla sicurezza, che ha permesso di integrare le sale operative e le azioni di formazione della Polizia locale con quelle degli altri corpi dello Stato. Molinaro ha ricordato come il Friuli Venezia Giulia abbia già posto le premesse per costituire lo Sportello unico per l'immigrazione e ha illustrato il progetto Immigrazione Senza Confini messo a punto con la Carinzia. Violino ha confermato la disponibilità della Regione a gestire direttamente, con il proprio Corpo forestale, anche la foresta di Tarvisio attualmente di competenza dello Stato, mentre De Anna ha avuto modo di sollecitare lo sblocco dei finanziamenti per la minoranza slovena. «Ai diritti delle minoranze linguistiche ho speso grandissima attenzione - aveva detto in precedenza il ministro - e anche la mia tesi di laurea era stata incentrata su questo tema». E nel Palazzo della Prefettura la rappresentante del governo ha avuto anche un incontro con alcuni esponenti della comunità slovena locale anche perché, come ha ricordato il prefetto Giacchetti, «proprio per lunedì è programmato a Roma un tavolo per la trattazione delle questioni che riguardano la minoranza». E i gradini della Prefettura sono stati fatti anche dai tre segretari metalmeccanici di Fiom, Fim e Uilm: Stefano Borini, Umberto Salvaneschi e Franco Palman, affiancati dal rappresentante di fabbrica della Sertubi Michele Pepe che hanno esposto al ministro la drammatica situazione del Polo siderurgico triestino e in generale dell'intero settore industriale che concorre al Pil provinciale nella modestissima proporzione del 10.3%. (s.m.)

grandinata, richiesta fondi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **18/09/2012**

Indietro

stradella

Grandinata, richiesta fondi

STRADELLA Tromba d'aria: il Comune invia in Regione le richieste di contributi per i 300mila euro di danni agli edifici pubblici. «Da Milano non abbiamo ancora nessuna risposta ha fatto il punto l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Provenzano. Abbiamo però aperto due fronti. Oltre alla Regione, le polizze assicurative». In un modo o in un altro, Stradella conta quindi di vedersi rifondere le spese sostenute per mettere in sesto le strutture che non sono uscite indenni dalla tempesta del 21 luglio scorso. Quasi tutte sistemate, a parte il tetto del cimitero Bottini dove il cantiere dovrebbe chiudersi a giorni e la copertura dei campi da tennis. A proposito di risarcimenti Angelo Ciocca, consigliere regionale della Lega, ha sollecitato il presidente della Provincia Bosone: «Si era preso l'impegno di convocare due tavoli con i ministri per l'agricoltura e gli interventi di protezione civile sostenuti dai Comuni. Finché ne parliamo noi a Pavia e basta, non si va avanti».

ü'l

la sagra si chiude tra le polemiche il caso a sannazzaro

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 18/09/2012

Indietro

IL PROGRAMMA

La sagra si chiude tra le polemiche Il caso a Sannazzaro

L opposizione attacca: «Mai programma così povero d idee» Il sindaco: «Abbiamo dato il massimo, vivono tra le nuvole»

Mostra, corsa in bici e concerto in piazza per il gran finale

SANNAZZARO Ultimo giorno di sagra: dalle 8 alle ore 13 nelle vie del centro la tradizionale fiera regionale di merci varie; alle ore 14 il via alla corsa ciclistica per dilettanti 59^ Gran Premio Città di Sannazzaro; alle ore 17 al Centro Tennis Fuori Milano di via Fornaci le finali del torneo di tennis; alle ore 21 in piazza Palestro lo spettacolo dei ragazzi disabili del Cdd dedicato alle musiche di Lorenzo Jovanotti. Ultimo giorno per la visita alla mostra antologica dedicata al pittore Michele Mainòli (1927-1991), in Biblioteca. La retrospettiva con oli ed incisioni che hanno fatto grande l'artista lomellino, presente in olte gallerie europee.

SANNAZZARO Non è ancora finita la Sagra settembrina che già scoppia la polemica. A sollevarla è il gruppo di centrodestra di Silvia Bellini che, nel giudicare l'esito di alcuni eventi previsti dal calendario della rassegna, afferma: «L'amministrazione comunale si è distinta in quanto artefice di un misero Settembre Sannazzarese. Purtroppo, quella che doveva essere una città ritrovata, è stata trasformata in un piccolo mondo antico che più nessuno vuole frequentare. Questo è accaduto alla sagra con strade ed eventi spesso disertati perché all'impegno dei commercianti e di alcune associazioni non è seguito quello del Comune». Silvia Bellini, nella sua disanima aggiunge: «Con un'organizzazione così carente sono emerse mille lacune: un periodo di festa troppo lungo; poche novità degne di considerazione; troppe cene pubbliche ammassate in meno di un mese; eventi rinviati, poco pubblicizzati, altri sovrapposti come quelli di domenica pomeriggio con saggi di danza, Protezione Civile impegnata con i giochi per i bambini, la Banda Iris colpevolmente contemporanei e nella stessa piazza. Insomma, non solo poche idee innovative ma anche molta improvvisazione organizzativa». Ancora il centrodestra: «Si aggiunga poi la cancellazione dei fuochi d'artificio, l'unico evento capace di richiamare gente dal circondario a beneficio dei nostri esercenti. Ed due serate, quelle di sabato e domenica, completamente vuote, prive di richiami. Chi pensava ad un risparmio per le casse del Comune, ha sbagliato: il commercio è stato penalizzato». Quindi, tutti insoddisfatti? Così Bellini: «Cittadini, commercianti, associazioni ed addirittura giostrai sono scontenti della Sagra. Speriamo solo che la giunta non racconti ora ai cittadini che è tutta colpa della crisi. Le sagre e le Notti Bianche dei centri vicini invece insegnano». Sin qui la caustica critica del centrodestra. Il sindaco Giovanni Maggi intende dare subito una risposta alla polemica sulle feste cittadine: «Bellini non si è resa conto del momento di difficoltà locale e generale. Sembra che, con i suoi amici di cordata, viva in un altro pianeta. Le spese di carattere voluttuario sono le prime ad essere sacrificate». Il sindaco aggiunge: «E poi il palinsesto vero della Sagra è stato conservato. È stata realizzata una grande mostra dedicata al pittore Mainòli e viene organizzata una corsa ciclistica di rilevanza nazionale. Tutto il resto, cene in successione e spettacoli non fatti, sono di pertinenza delle associazioni: ognuna ha fatto il massimo e quanto meglio credeva di poter fare». Paolo Calvi

Senna, cena per i terremotati Il ricavato finirà in Emilia

La Provincia di Como - Cantù - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: 18/09/2012

Indietro

Senna, cena per i terremotati

Il ricavato finirà in Emilia

Martedì 18 Settembre 2012 Cantù, e-mail print

La cena si terrà nel centro sociale di via Roma Senna Comasco

Una cena per raccogliere fondi per i terremotati della Mirabello d'Emilia, in provincia di Ferrara.

Il circolo culturale Sandro Pertini, con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Senna, vuole dare il proprio contributo all'iniziativa promossa dal municipio in favore del Comune di Mirabello e dei suoi cittadini. Per questo, per sabato 29 settembre, è prevista una serata di gastronomia e musica al centro sociale di via Roma. Il menù prevede salumi, verdure, penne al ragù di carni miste con pomodoro fresco, costata di manzo alla griglia o grigliata mista di pesce spada e gamberi, con contorni di stagione, frutta, dolce, caffè, amaro, acqua e vino, tutto compreso nei 25 euro. Le prenotazioni si raccolgono entro il 26 settembre ai numeri 331.3326104 e 339.5305176.

«Abbiamo promosso oltre una cena una sottoscrizione tra la gente - spiega il sindaco Flaminio Vasile - e a metà ottobre saremo a Mirabello per consegnare il ricavato. L'obiettivo è arrivare a diecimila euro. Come Comune ne abbiamo messi mille». L'incasso della serata verrà consegnato al sindaco del Comune di Mirabello, Angela Poltronieri. «Quando catastrofi naturali hanno colpito il nostro Paese, Senna Comasco ha sempre dimostrato la sua solidarietà. Dopo l'aiuto concreto ai cittadini dei comuni di Cortemilia in Piemonte, di Fiuminata in Umbria, di Nus in Valle d'Aosta e di San Giuliano in Puglia, il nostro pensiero è ora rivolto al comune di Mirabello, in provincia di Ferrara».

L'appello è stato lanciato a cittadini, imprese, gruppi e associazioni del territorio. Alla tesoreria comunale del Credito Bergamasco di Senna Comasco, è stato aperto il conto corrente 030427 intestato a "Comune di Senna Comasco - pro città di Mirabello", Iban IT15 V0 3336 4589 0000 0000 30427. Il conto rimarrà aperto sino alla fine di settembre. Donazioni possibile anche in Comune e a scuola. C. Gal.

La Cri vende il grana Aiuti per il terremoto

La Provincia di Como - Como - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **18/09/2012**

[Indietro](#)

La Cri vende il grana

Aiuti per il terremoto

Martedì 18 Settembre 2012 Como, e-mail print

Sono arrivati a Como 1.550 pezzi di parmigiano reggiano in confezioni sottovuoto da un chilo l'una. Provengono dalle aree emiliane coinvolte nel terremoto ed è il Comitato provinciale della Cri che ha organizzato "l'operazione parmigiano", con il supporto della ditta Cantaluppi di Tavernerio che ha messo a disposizione gratuitamente, automezzi, autisti e celle frigorifere. «Un grande atto di generosità e di sensibilità - dice il commissario, Matteo Fois - che ci consente di aiutare gli imprenditori colpiti dal sisma. Le forme di grana cadute sotto le scosse equivalgono al 10% della produzione annuale; un danno da un milione di euro». Il grana è in vendita a 15 euro al chilo. Per prenotare chiamare al numero 031. 243. 289. Il 6 ottobre, vendita in tutte le piazze dei pezzi eventualmente giacenti.M. Cas.

Sisma, capannoni crollati Regole violate, 68 accusati

La Provincia di Como - Attualità - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **18/09/2012**

Indietro

Sisma, capannoni crollati

Regole violate, 68 accusati

Coinvolti proprietari, tecnici e imprenditori a Modena e Ferrara

Il giudice dovrà appurare eventuali irregolarità nelle strutture

Martedì 18 Settembre 2012 Attualità, e-mail print

Giampaolo Balestrini

MODENA

Una quarantina di indagati per i crolli dei capannoni in cui, nel sisma del 29 maggio scorso, persero la vita 11 persone - nove operai, un imprenditore e un ingegnere - a Medolla, Mirandola, San Felice e Cavezzo, tutte località del Modenese. È l'ultimo, importante, sviluppo dell'inchiesta sul terremoto reso noto ieri dal procuratore capo di Modena, Vito Zincani. Le ipotesi di reato considerate sono disastro colposo, omicidio colposo e lesioni colpose. Gli indagati - che hanno ricevuto avvisi di garanzia come atti dovuti - sono i proprietari, i progettisti e gli esecutori dei lavori dei prefabbricati che non hanno retto al sisma.

Quattro strutture ai raggi X

La Procura di Modena ha incaricato un consulente, Tomaso Trombetti, professore di ingegneria strutturale all'Università di Bologna, per fare luce sul cedimento dei quattro capannoni che non ressero alla scossa, facendo gli 11 morti. In particolare, Trombetti avrà novanta giorni di tempo per rispondere ai quesiti posti dai pm Maria Angela Sighicelli e Roberto Guerzoni a cui è affidato il fascicolo.

La Procura vuole sapere se i prefabbricati crollati vennero costruiti in conformità al progetto; rispettando le norme vigenti; i criteri di buona tecnica civile e industriale; e le comuni regole di diligenza, perizia e prudenza. Il consulente potrebbe avvalersi della collaborazione di un sismologo. Gli indagati, a loro volta, potranno nominare un consulente di parte.

«Speriamo di avere le prime risposte entro fine anno», ha detto Zincani. «Gli indagati sono molti - ha spiegato ancora - perchè molte sono le figure che hanno a che fare, a vario titolo, con i capannoni: dai proprietari ai costruttori, dai progettisti ai collaudatori. Gli avvisi di garanzia sono atti dovuti, si tratta di un atto tecnico per garantire agli indagati di partecipare agli accertamenti».

Da Modena a Ferrara

Parallelamente all'inchiesta modenese c'è quella della Procura di Ferrara, aperta subito dopo la prima scossa del 20 maggio, che uccise sotto le macerie quattro operai del turno di notte di tre aziende del Ferrarese. Da tempo a Ferrara sono 28 gli indagati, tra costruttori, titolari delle aziende e tecnici. L'ipotesi di reato è di omicidio colposo. È inoltre in corso dal luglio scorso una perizia tecnica che ha visto in queste settimane la concessione di una ulteriore proroga per altri 4 mesi, fino a dicembre, e che dovrà verificare gli aspetti tecnici dei crolli e i motivi del cedimento delle strutture nelle aziende Tecopress di Dosso, Ursa di Stellata e Ceramiche Sant'Agostino, dove sono morti gli operai il 20 maggio, in seguito alla scossa delle 4.04 registrata nel Ferrarese.

Peraltro, stamattina alle audizioni fissate a Bondeno dalla commissione parlamentare sugli infortuni sul lavoro sono convocati sia il Procuratore reggente di Ferrara Nicola Proto, sia il procuratore di Modena Zincani. La commissione già ieri pomeriggio ha compiuto alcuni sopralluoghi nei capannoni crollati.

Lezioni in tende e palestre

Un avvio d'anno scolastico del tutto insolito e irto di difficoltà, ma in cui si intravede il desiderio di rialzarsi, quello che coinvolge le migliaia di studenti della Bassa modenese alle prese con la ricostruzione dopo il terremoto di maggio.

Lezioni in tensostrutture, anche all'aria aperta, quando non in palestre allestite come aule e insolitamente disseminate di

Sisma, capannoni crollati Regole violate, 68 accusati

sedie, se non proprio di banchi.

Forte il senso di precarietà. A Finale Emilia, le lezioni degli istituti superiori Calvi e Morandi sono ospitate momentaneamente in una palestra e al Park Hotel Estense.

spari nelle zone protette cacciatori sotto accusa

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Pagina V - Milano

La polemica

A Rozzano violato il Parco delle Roggie

Spari nelle zone protette cacciatori sotto accusa

LE DOPPIETTE dei cacciatori hanno sparato in aree protette nel primo giorno di apertura della stagione venatoria in Lombardia. A denunciarlo i gruppi ambientalisti e animalisti che ieri hanno dato la "caccia ai cacciatori" nelle zone dove vige il divieto di sparare, specialmente in quelle che si trovano ai confini delle abitazioni. Una ventina di persone, tra uomini della Protezione Civile e attivisti di Gaia Animali & Ambiente, hanno presidiato fin dalle 6,30 il Parco delle Roggie di Rozzano, da un anno area protetta, e l'Oasi Smeraldo, per impedire ai tanti cacciatori di sparare alla selvaggina. «Abbiamo sentito numerosi spari - dice l'assessore all'ambiente del comune di Rozzano, Stefano Apuzzo - abbiamo chiamato anche i carabinieri, ma purtroppo non siamo riusciti ad intercettare nessuno ». Da un anno, nel comune dell'hinterland milanese sono state istituite nuove aree protette, per circa 36 ettari, interdette alla caccia. Si tratta di parchi e zone piantumate da Ersaf Lombardia e dal comune, con piste ciclabili e percorsi naturalistici. Come il Parco delle Roggie, che a breve diverrà un'oasi per le specie di uccelli migratori protette. In tutta la provincia non si sono registrati episodi rilevanti. Sono stati controllati 400 cacciatori ed emesse 5 contravvenzioni.

(a. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ü'l

TAGLIO DI PO ADRIA ha trionfato per il secondo anno al Pal...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"TAGLIO DI PO ADRIA ha trionfato per il secondo anno al Pal..."

Data: **18/09/2012**

[Indietro](#)

ADRIA E DELTA DEL PO pag. 10

TAGLIO DI PO ADRIA ha trionfato per il secondo anno al Pal... TAGLIO DI PO ADRIA ha trionfato per il secondo anno al Palio d'la cariola', organizzato dal comune di Taglio di Po assieme alla Pro loco e sostenuto dalla Provincia. L'evento in occasione dell'anniversario del taglio di Porto Viro. Com'eravamo quattro secoli fa? Perché ci fu la deviazione del fiume Po nel 1600? A queste e a molte altre domande ha cercato di rispondere in chiave teatrale la rievocazione. Grazie a questa opera nacque quello che oggi chiamiamo il Delta del Po. È dall'anno 2004 che si propongono questi festeggiamenti nel mese di settembre perché fu proprio il 16 settembre 1604 che si conclusero i lavori. «Fondamentale è stato il contributo del Parco afferma l'assessore alla cultura Veronica Pasetto , di Climaparks, della Provincia e della Pro loco». Nelle piazze di Taglio di Po, tanta gente alla rievocazione storica. Musicisti, figuranti, cavalli e cavalieri, tamburini e sbandieratori, una vera cerimonia curata in tutti i particolari. Lo speaker ha spiegato anche come è avvenuta l'opera di ingegneria idraulica del taglio e il processo naturale di sedimentazione dei detriti portati dal fiume che ha dato vita al territorio. Proprio dal Po è arrivato il Doge per incontrare il popolo, direttamente da Venezia per sottolineare ai proprietari della laguna di Goro la supremazia della Serenissima. In piazza erano esposti prodotti e tra i banchetti spuntavano le Pro loco con il loro materiale promozionale. Nella seconda parte della manifestazione c'è stato il Palio d'la cariola', una sfida che coinvolge Taglio di Po, Porto Viro, Porto Tolle, Adria, Rosolina e Loreo. La sfida consisteva in due giri di piazza con una carriola che conteneva 37 chili di sabbia. Lo scarriolante di Adria che ha vinto la competizione si chiama Davide Braggion. «Abbiamo portato la storia in piazza ha detto il sindaco Francesco Siviero . Per noi è stato un evento significativo, abbiamo visto le nostre origini attraverso un racconto teatrale. Ringrazio la Pro loco, tutto lo staff e chi ha reso possibile questa manifestazione, le forze dell'ordine e la Protezione civile». Alessandra Borella

Domenica di passione ciclistica per i corridori della Bosaro Emic del presidente Vittorino Gasparetto, che ha visto impegnati i gli Esordienti ed i Giovanissimi in terra Emiliana.

Un piccolo importante gesto » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: 18/09/2012

Indietro

Un piccolo importante gesto

CICLISMO A Finale Emilia, nelle zone del terremoto, la Bosaro Emic corre una gara particolare: "Una corsa per ripartire", organizzata dalla Us Formiginese

Gli Esordienti della Bosaro Emic hanno partecipato alla manifestazione "Una corsa per ripartire" disputata a Finale Emilia passando per Medolla, San Felice sul Panaro, Massa Finalese. Buoni risultati da Porto Fuori in provincia di Ravenna per i Giovanissimi

Domenica di passione ciclistica per i corridori della Bosaro Emic del presidente Vittorino Gasparetto, che ha visto impegnati i gli Esordienti ed i Giovanissimi in terra Emiliana.

Menzione d'onore va sicuramente alla compagine dei più grandicelli, difatti gli esordienti del ds Fortunato Saltarin, hanno partecipato alla gara Cavezzo - Finale Emilia - "Una corsa per ripartire", organizzata dalla Us Formiginese, una gara in linea che accorpava entrambe le categorie di esordienti, dove il percorso di gara, passando per Medolla, San Felice sul Panaro, Massa Finalese, ed arrivo nel circuito finale da ripetersi tre volte nel comune di Finale Emilia, faceva in modo che, tale manifestazione, attraversando il cuore dell'area colpita dal terremoto della bassa modenese, fosse un piccolo gesto dei giovani ciclisti per onorare chi è stato vittima del terremoto, ma anche per cercare di dare indirettamente il proprio appoggio a chi, ormai da troppi mesi, sta cercando di reagire e ricostruire ciò che un infame movimento tellurico ha portato via in pochissimo tempo.

Con queste premesse non ci sarebbe bisogno nemmeno di raccontare come è andata la gara, perché questa è stata una delle occasioni nelle quali basta dire "**io c'ero**" e lo spirito dei Bosaresi, per il primo anno Fabio Saltarin e Nicolò Tessari, per il secondo Ilario Meneghello e Matteo Scarietto, mutuato dal loro direttore sportivo Fortunato Saltarin, è stato quello di andare e correre per chi al momento non può, dimostrando a compagni di gara emiliani, a società ciclistiche e semplici appassionati che lo sport, e il ciclismo giovanile in particolare, non è solo sudare per una vittoria o un piazzamento di prestigio, ma anche e soprattutto dimostrare che si può sempre risollevarsi dopo una brutta caduta, metafora chiara della vita del giovane ciclista.

Per onor di cronaca, e di fatica dei giovani corridori, la gara è stata dura e combattuta sin dall'inizio, con gli atleti presenti che volevano, per le motivazioni sopra descritte, dare fondo a tutte le energie e difatti vi sono stati numerosi scatti e tentativi di fuga con una media di velocità molto alta, e dove gli alfieri bosaresi si sono, come sempre, ben comportati arrivando a ridosso dei primi.

Da segnalare infine che al termine delle gare tutti i baby corridori, i dirigenti gli allenatori ed i genitori hanno pranzato all'interno del campo della Protezione civile, in uno spirito di armonia e vicinanza che molto ha da insegnare allo sport professionistico.

Domenica di passione ciclistica per i corridori della Bosaro Emic del presidente Vittorino Gasparetto, che ha visto impegnati i gli Esordienti ed i Giovanissimi in terra Emiliana.

Lungo le strade di Porto Fuori (Ra) Caplet Memorial Secondo Pantieri", organizzato dalla Rinascita Pedale Azzurro di Ravenna, e dove i piccoli corridori della Bosaro Emic si sono ancora una volta ben comportati facendo gioire la dirigenza polesana. Anche se a ranghi ridottissimi la compagine bosarese ha messo in campo tutto il proprio impegno, partendo dalla G2 maschile dove Christian Meneghello ha svolto la solita generosa gara, e, se pur unico rappresentante della Emic Bosaro nella categoria, è riuscito a non far rimpiangere i compagni assenti, e ad arrivare a ridosso dei primi; bella e sfortunata anche la gara della rientrante Anna Rondina, ferma da oltre un mese, che ha sfiorato il terzo gradino del podio, conquistando in volata una splendido comunque 4° posto; gli ultimi tre atleti in gara della Bosaro Emic hanno corso nella categoria G6, dove giungeva una splendida medaglia d'argento con la piccola Ana Maria Moraru, che ancora una volta non ha mancato l'appuntamento con il podio, mentre di grande spessore è risultata la gara di Lorenzo Lucchin e Riccardo Rizzato che sono riusciti ad arrivare con il gruppo in una gara dura e piena di insidie, con curve impegnative e lunghi rettilinei che hanno favorito gli arrivi in volata.

Incendio a Levanto

Levanto - Un nuovo incendio è divampato questo pomeriggio a Levanto in località Gallona, nello Spezzino. Le fiamme si sono estese per circa 350 metri. Ne dà notizia il servizio antincendio della Regione Liguria. antincendio boschivo e della protezione civile della Regione Liguria stanno valutando l'attivazione delle procedure per l'evacuazione delle case e la messa in sicurezza delle persone. Viste le dimensioni che sta assumendo il rogo sul luogo dell'incendio è intervenuto anche il sindaco di Levanto, Maurizio Moggia. Sul posto è già intervenuto l'elicottero della Regione e sta per...

Levanto, fiamme sotto controllo

Levanto - Situazione sotto controllo in località Gallona, nello Spezzino, dove l'incendio divampato quest'oggi è al momento quasi del tutto spento. a far pensare all'attivazione delle procedure per l'evacuazione delle case e la messa in sicurezza delle persone. Ma poi, fortunatamente, non ce n'è stato bisogno. Sul posto è intervenuto l'elicottero della Regione e un canadair. © Riproduzione riservata

fiat 500 data alle fiamme poteva essere una tragedia

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 18/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Fiat 500 data alle fiamme Poteva essere una tragedia

Rogo giovedì notte in via Carlo Alberto a pochi metri da una cassetta del gas Da marzo ad oggi è il terzo caso registrato in zona, caccia al piromane

SAN GIORGIO »L INCENDIO

SAN GIORGIO Ennesimo caso di incendio doloso a San Giorgio Canavese, in fiamme una Fiat Cinquecento. Sono ancora in corso le indagini da parte della caserma dei carabinieri comandata dal maresciallo Giancarlo Laurenti per stabilire l'origine ed i responsabili dell'incendio. Il fatto si è consumato nella notte di giovedì intorno all'una, quasi certamente è doloso. La Fiat Cinquecento si trovava parcheggiata sotto la casa del proprietario D. M., 47 anni, in via Carlo Alberto all'angolo con via Javelli. Nel cuore della notte sono divampate le fiamme ed è stato un vicino ad accorgersi per primo di quanto stava accadendo. Richiamato dall'odore acre, dal fumo e dagli scoppi che il veicolo in fiamme stava producendo l'uomo ha subito avvertito i soccorsi. Sul posto, nel giro di pochi minuti, sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Ivrea, che però nulla hanno potuto fare per salvare il veicolo. Oltre al danno subito dall'auto, della quale alla fine dell'intervento non rimaneva che una carcassa annerita, la zona è stata sottoposta ad un grave rischio. Di fronte allo stallo dove stava bruciando la Fiat Cinquecento, infatti, si trova la cassetta del metano della palazzina. Fortunatamente le fiamme sono state domate dai pompieri dopo circa una mezz'ora di lavoro, prima che si propagassero all'edificio. Le tende parasole e le serrande della tabaccheria sono rimaste annerite a causa dell'intenso rogo sviluppatosi dalla combustione del veicolo. I carabinieri ipotizzano si tratti di un atto doloso, anche se le motivazioni di una tale gesto sono ancora ignote. Neppure un anno fa, a novembre, in paese, ad essere stata data alle fiamme era stata la facciata della macelleria Musso, i responsabili del gesto non erano mai stati presi. Nella zona, invece, è il terzo caso in pochi mesi di veicoli dati alle fiamme. A metà marzo a San Giusto Canavese, nella notte, a prendere fuoco era stata una Volvo in via XX settembre, mentre il 20 luglio scorso a Montalenghe a bruciare era stata una Fiat Punto in piazza Concordia. Anche per questi eventi i responsabili non sarebbero ancora stati individuati. Difficile che i tre episodi possano essere in qualche modo correlati, ma la loro incidenza in un così breve periodo in tre vicini Comuni fanno comunque riflettere. Valerio Grosso

Pendolari in Valtellina per non perdere produzione e clienti***DOPO IL TERREMOTO***

I lavori di ricostruzione sono avviati ed entro fine anno Tecnoline conta di ripristinare la produzione locale a Concordia, a sette chilometri dall'impianto di Mirandola distrutto dal sisma. Nel frattempo però l'azienda biomedicale, dieci milioni di ricavi nel 2011 e 74 addetti, non poteva restare ferma e grazie alla solidarietà di clienti e fornitori è riuscita a ripartire. «Per produrre spiega l'imprenditrice Maria Grazia Bulgarelli ci serviva una camera "bianca" con aria filtrata, non facile da trovare in zona, soprattutto dopo il terremoto. Per fortuna un nostro fornitore lombardo, la Meditalia, ha accettato di ospitarci affittandoci a prezzi di favore un capannone». Il trasloco temporaneo per la produzione di sacche da dialisi riguarda 45 dipendenti, che ogni domenica pomeriggio alle 17 si trasferiscono verso Sondrio in Valtellina, per poi fare ritorno a casa il giovedì pomeriggio. «Al trasporto pensiamo noi spiega l'imprenditrice mentre sull'albergo a mezza pensione ci è venuto incontro un nostro cliente, la Gambro, che proprio nella sede in Valtellina compra i nostri prodotti». L'azienda ha avviato i lavori di ricostruzione con risorse proprie e punta ad avere un rimborso da parte di Stato e Regione. «Speriamo si trovino le risorse spiega Maria Grazia Bulgarelli anche se finora ci siamo sentiti rispondere che non abbiamo diritto ai fondi perché il capannone danneggiato era in affitto e non di proprietà. Vero, ma l'azienda come riparte?». L. Or. RIPRODUZIONE RISERVATA

Presidente di Legambiente Cuneo muore d'infarto durante una festa::Sabato mattina stava ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 17/09/2012

Indietro

BORGO SAN DALMAZZO. OGGI A BOVES I FUNERALI

Presidente di Legambiente Cuneo muore d'infarto durante una festa [MT. B.]

Francesco Musso Aveva 64 anni già dipendente Michelin era nel direttivo pensionati della Cgil

Sabato mattina stava partecipando alla prima edizione della «Festa della Chiocciola», il ripopolamento delle lumache in frazione Sant'Antonio Aradolo a Borgo San Dalmazzo, dove avrebbe dovuto intervenire anche come relatore.

Verso le 10, dopo una passeggiata di circa un chilometro da Tetto Avvocato a località Boschin, ha accusato un malore e si è accasciato. Vani i soccorsi di un medico fra i partecipanti, quindi dell'équipe medica del «118».

È morto d'infarto Francesco Musso, 64 anni, perito chimico, ex dipendente Michelin, presidente della Legambiente di Cuneo, presidente della Commissione regionale Tutela ambiente montano, delegato del sindacato pensionati Spi-Cgil e volontario della protezione civile di Boves, città dove abitava con la moglie Marilena Piacenza. La salma è stata compostanella villa di famiglia in via Grugliasco a Boves dove oggi, alle 15, saranno celebrati i funerali in forma civile. La notizia ha destato cordoglio nel mondo ambientalista della Granda, di cui Francesco Musso, originario di Cuneo, era stimato esponente da più di 40 anni.

«Tante le battaglie vinte - ricorda Gianfranco Peano, che ha preceduto Musso come presidente di Legambiente Cuneo -: la prima e forse più importante negli Anni 60, contro i canali di gronda dell'Enel in valle Gesso, che in seguito portò alla costituzione del parco delle Alpi Marittime». «Ci eravamo conosciuti al Club alpino italiano, dove per sua iniziativa nacque la commissione Tutela ambiente montano - aggiunge l'amico cuneese Elio Allario -. Fu tra i sostenitori del parco fluviale di Cuneo e di innumerevoli iniziative ambientaliste. Uomo corretto, affabile, molto impegnato e competente, non si risparmiava mai. Lascia un grande vuoto».

*Vette altissime di maleducazione::Quelli che cercano in...***Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Vette altissime di maleducazione

Lo cercano gli elicotteri, ma è tornato in salvo a casa senza avvertire. E accade sempre più spesso ENRICO MARTINET COURMAYEUR (AOSTA)

Rischio Ogni anno si registrano casi di persone che non lasciano detto dove sono dirette o che si salvano e non avvertono che sono rientrate. Le ricerche continuano e impegnano elicotteri, piloti, guide

«Quelli che cercano invano» si potrebbero definire gli uomini del soccorso alpino parafrasando la celebre ballata di Enzo Jannacci. Elicotteri, piloti, tecnici di volo e guide alpine a volte sfidano montagne imbronciate e pericolose per nulla, alla ricerca di un disperso che è già a casa, magari davanti alla tv.

Così l'ironia si trasforma in rabbia e conti salati da pagare, minimo duemila euro se il volo è breve. «Fa parte delle incognite del nostro lavoro. Ne faremmo volentieri a meno, ma così è. Non sono purtroppo casi isolati, ogni anno ne registriamo alcuni. C'è chi non lascia detto dove è diretto e chi chiama, si salva e non ci avverte che è rientrato. Non c'è legge né sanzione contro chi non usa il buon senso o l'educazione. E noi continuiamo a cercare, a volte esponendoci a gravi pericoli», dice il capo del soccorso alpino valdostano Alessandro Cortinovis.

Nella scorsa settimana due soccorsi sul Monte Bianco per tre alpinisti finiti nella nube d'una improvvisa bufera di neve con il termometro a meno 15. Accade mercoledì sulle Grandes Jorasses e nel cuore del Bianco, alla base del Pilone Centrale del Freney, reso celebre da una delle sciagure alpine più ricordate, quella del 1961: quattro morti fra le due cordate che per prime tentavano la salita, una italiana guidata da Walter Bonatti, l'altra francese con Pierre Mazeaud. A chiedere aiuto è Jan Soprano, slovacco di 30 anni. È mercoledì sera, Jan è in difficoltà per neve e gelo. Poi il suo telefono cellulare ammutolisce. Sabato le guide hanno trovato una corda e un telo termico alla base del Pilone, null'altro. La seconda telefonata di aiuto è dalle Jorasses, un francese bloccato sulla via normale, sfinito, impaurito. L'alpinista parla con la centrale del soccorso poi passa il telefono a chi è bloccato con lui, il bellunese Paolo Ganz, 58 anni: «Sto bene ma la situazione è critica, proverò a scendere».

Alla prima schiarita le guide recuperano il francese, ma di Paolo nessuna traccia. Il compagno dice: «L'ho visto andare giù». Il soccorso continua. Di lui la Guardia di Finanza di Entrèves (Courmayeur) sa soltanto che ha una Panda bianca. Risale al nome con il numero di targa, ma niente telefono, né cellulare né di casa. E quell'auto è sempre là, nel piazzale della Val Ferret.

Il soccorso continua. L'auto sparisce, il bellunese di Falcada è sceso da solo, è riuscito a evitare le insidie di nebbia e neve fresca, ha superato ghiacciaio e morene ed è a casa. «Una telefonata sarebbe stata gradita - ironizza Cortinovis -. Per fortuna è in salvo. A volte basta un ritardo nel rientro a casa e scattano, come è giusto che sia, i soccorsi. Nella maggioranza dei casi ci avvertono, ma alcuni diciamo che se ne dimenticano, eppure sanno di essersela cavata e che altri per cercarli potrebbero correre i loro stessi rischi».

Un tempo gli alpinisti scrivevano sui diari dei rifugi la loro meta. Ce n'è una letteratura. In questi «quaderni di bordo» sono conservati nomi come Giusto Gervasutti e Walter Bonatti, tanto per ricordare due celebrità alpinistiche che sul Bianco hanno scritto pagine storiche. Oggi i gestori dei rifugi nel compilare la scheda dei loro ospiti chiedono anche la meta di arrampicata, proprio per non essere costretti in caso di necessità a una ricerca cieca. Molti però fanno spallucce, rispondono «non sappiamo ancora». Tendenza pericolosa per sé e gli altri, dovuta anche alla sicurezza tecnologica di avere con sé il cellulare. Costoro, disarmati di buon senso, pensano che il cellulare basti: «Se ho bisogno chiamo aiuto e dico dove sono».

Cortinovis spiega: «Forse non pensano che nel caso di un allarme disperso, oltre all'apprensione, si mette in moto una procedura complessa che impegna sia noi sia le forze dell'ordine. In mancanza di notizie certe sulle mete degli alpinisti si prova con le celle telefoniche per individuare il luogo, poi si parte, sovente alla cieca. E su di un massiccio come il Bianco è un po' come trovare un ago in un pagliaio».

Vette altissime di maleducazione::Quelli che cercano in...

L'ultimo episodio del genere è di quest'estate, come ricorda il maresciallo Delfino Viglione, capo del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Entrèves. Un poliziotto di Madrid, alpinista solitario, disperso tra il Maudit e la vetta del Bianco, enorme cresta glaciale. Mai ritrovato.

BUON SENSO

Basta una chiamata e gli uomini del soccorso non rischiano invano

RICERCHE AL BUIO

Un tempo si scriveva la meta nei rifugi oggi molti non lo fanno

**-15 gradi Questa la temperatura mercoledì sulle Grandes Jorasses, quando la bufera ha sorpreso i tre alpinisti
2.000 euro È il costo minimo di una spedizione di soccorso se un elicottero è costretto a decollare anche per un volo
breve**

in breve

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **18/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

mezzolombardo Certificato di collaudo per il polo scolastico Dall Agenzia provinciale opere pubbliche è arrivata l'approvazione del certificato di collaudo dei lavori relativi alla realizzazione del nuovo polo scolastico in via Perlasca. L'importo dell'opera allo stato finale è di 12 milioni 525.601 euro, di cui restano da corrispondere all'associazione di imprese Ati Costruzioni Grosselli srl e Cmsa - Società cooperativa muratori sterratori e affini 773.537 euro più oneri fiscali. mezzolombardo Sistemazione di edificio comunale Il Comune assume con il Consorzio Bim Adige di Trento un mutuo di 150.506 euro destinato a parziale finanziamento dei lavori di sistemazione dell'unità immobiliare comunale presso l'ex Cantina Rotaliana. Gli interventi prevedono una spesa complessiva di 247.926 euro. lavis Spese del magazzino di Protezione civile E' stato integrato con 100 mila euro il programma periodico di spesa per acquisti, gestione e funzionamento del Magazzino di pronto intervento di Protezione civile a Lavis. Il programma approvato nel dicembre scorso prevedeva un importo di 600 mila euro, portato ora, dal Servizio prevenzione rischi, a 700 mila euro. roverÈ della luna Bilancio e Imu oggi in consiglio L'approvazione del regolamento per l'istituzione e la disciplina dell'Imu apre stasera (alle 20.30) il consiglio comunale a Roverè della Luna. Si discuterà anche di stato di attuazione dei programmi e di salvaguardia degli equilibri di bilancio. lona lases Miglioramenti ambientali È stato approvato con delibera di giunta l'intervento di miglioramento ambientale a Monte Cogne e Mirafiori, inserito nel Piano di sviluppo rurale 2007-2013 del Comune di Lona Lases. L'importo è di 27.677 euro, di cui 20.379 per lavori di miglioramento ambientale. Il contributo della Provincia Servizio foreste e fauna è di 15.112 euro, pari all'80% della spesa ammessa di 18.890 euro. (f.v.) molveno Lavori al ponte sul rio Briz I lavori di ristrutturazione del ponte sul rio Briz, al chilometro 9,080 della Ss 421 dei laghi di Molveno e Tenno, verranno assegnati con il criterio del prezzo più basso da determinare con il sistema dell'offerta a prezzi unitari. Il costo dell'opera ammonta a 875 mila euro.

ai terremotati i soldi della festa

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **18/09/2012**

[Indietro](#)

DOPO LA RIAPERTURA DEL PARCO MIRALAGO

Ai terremotati i soldi della festa

Il sindaco Mosaner ha portato a Finale Emilia 2500 euro

RIVA Lo scorso 6 luglio, in occasione dell'apertura al pubblico del parco Miralago, era stato annunciato che i soldi raccolti durante la festa sarebbero stati destinati ad uno dei comuni dell'Emilia colpiti dal terremoto del 20 maggio scorso. La scelta è caduta su Finale Emilia, grazie ai rapporti di amicizia esistenti fra i complessi musicali dei due centri. L'altro sabato, 8 settembre, in occasione della trasferta a Finale per il concerto offerto dal corpo musicale rivano, Mosaner, anche lui in trasferta, ha consegnato nelle mani del collega sindaco, l'assegno di 2455 euro: tanti ne erano stati raccolti.

servizio civile, cresce la vocazione

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 18/09/2012

Indietro

- ATTUALITÀ

Servizio civile, cresce la «vocazione»

La dirigente Guelmi: «Tante le richieste, i ragazzi sono molto motivati. La crisi? Li spinge a un'esperienza formativa»

GIOVANI»L IMPEGNO PER LA COLLETTIVITÀ

di Giuliano Lott wTRENTO Malgrado i forti tagli ai finanziamenti, la fine della leva obbligatoria e tutti i luoghi comuni sul disimpegno delle giovani generazioni, il servizio civile registra un incremento della disponibilità dei giovani. Al momento sono circa 200 i volontari tra i 18 e i 28 anni che prestano la propria opera nei vari progetti, suddivisi per campi d'interesse, dei circa 140 enti che ne hanno fatto richiesta. Sara Guelmi, direttrice dell'ufficio servizio civile della Provincia, parla di un drastico calo a livello nazionale: «Siamo al minimo storico, i tagli imposti dal governo lo scorso anno hanno ridotto il numero ad un massimo di 20 mila volontari per il servizio civile nazionale, meno della metà dei primi anni duemila. In provincia invece abbiamo mantenuto un trend costante, nonostante i tagli, e molti ragazzi motivati chiedono di iniziare questa esperienza». Con l'abolizione della naja, è cessato anche il motivo scatenante dell'obiezione di coscienza, che per parecchi anni ha ingrossato le fila del servizio civile. Acqua passata. Oggi le motivazioni per un volontario sono altre, diverse. E la crisi non è estranea a questo ritorno d'interesse. «Ci è voluto un po' di tempo, ma adesso i ragazzi, che sono molto più maturi di quanto si creda, reputano che passare dodici mesi a lavorare come volontario in un ramo di attività a loro affine sia un investimento importante per il proprio futuro. Un tempo il campo d'applicazione dei volontari era soprattutto l'assistenza: fare da supporto al disagio degli adulti, ai bambini, agli anziani, ai disabili. Ora invece l'assistenza è solo una delle possibilità, molti si sentono portati per altre attività». Altre aree d'intervento sono la valorizzazione e tutela ambientale, la tutela del patrimonio storico e artistico, la protezione civile, l'educazione e la formazione. E poi i progetti all'estero, che rappresentano per molti una forte attrattiva. «Sembra un paradosso - argomenta Sara Guelmi -, ma la crisi e la conseguente difficoltà per i giovani di trovare un posto di lavoro spingono i ragazzi a investire un anno di tempo per occuparsi di qualcosa che li interessa davvero, che li appassiona. Non è certo il modesto compenso a motivarli (un volontario percepisce 433,80 euro al mese, paragonabile a un rimborso spese, ndr.), quanto la possibilità di mettere a frutto un'esperienza importante, attraverso la quale apprendono delle competenze in un campo di loro interesse». Scusi, ma non farebbero prima e meglio a cercarsi un lavoro, vista la situazione economica tutt'altro che rosea? «Questo è un ragionamento da "adulto", i ragazzi sono meno egoisti e sconclusionati di quanto li facciano i grandi e valutano per fortuna in maniera diversa. E anche gli enti che li impiegano stanno iniziando a considerare questi giovani volontari come un autentico e genuino investimento culturale. Oserei dire che le varie associazioni ed enti che si servono dei volontari hanno imparato col tempo a superare la propria tendenza a rimanere "impermeabili" al mondo esterno e ora lavorano in rete, attivando rapporti e sinergie positive. Tra l'altro, molti ragazzi che hanno speso un anno o più - alla fine dei 12 mesi si può richiedere un supplemento di sei mesi per svolgere un progetto autonomo, ndr. - da volontari hanno trovato quasi sempre un lavoro, spesso nel settore desiderato, proprio facendo leva sui rapporti umani e le competenze maturate nel periodo del servizio civile. Perché quell'anno impiegato a beneficio della collettività finisce per essere un'esperienza contagiosa. Quasi tutti rimangono in contatto anche dopo la fine del servizio. E' proprio questo il miglior canale per far girare le informazioni: noi organizziamo incontri con i ragazzi e le famiglie, mandiamo una lettera ad ogni neodiciottenne per informarlo di questa possibilità, ed esistono siti internet in cui raccogliere tutte le informazioni necessarie. E il nostro compito. Ma in realtà la maggior parte delle adesioni ci derivano dalle conoscenze dirette, attraverso il classico passaparola. Chi ha un amico, o un parente, che ha fatto il servizio civile rimane spesso affascinato dai suoi racconti e vuole mettersi anche lui alla prova. Sono i ragazzi stessi il nostro miglior veicolo pubblicitario». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ricostruire è la prova più difficile

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 18/09/2012

Indietro

- *Provincia*

«Ricostruire è la prova più difficile»

La giunta a Novi per offrire l'aiuto della città. Le priorità: la palestra di Rovereto sul Secchia e alloggi protetti per anziani nell'emilia terremotata

Nei primi mesi si tamponano le emergenze. Adesso dobbiamo riconquistarci il futuro

ROVERETO Sono passati meno di 4 mesi dalla prima scossa: il 20 maggio scorso. Nove giorni dopo la seconda, quella che facendo crollare parte del tetto della chiesa di Rovereto sul Secchia ha provocato anche l'unica vittima del terremoto in quella cittadina: il parroco, entrato per cercare di salvare la statua della Madonna. A Rovereto e a Novi, il capoluogo comunale, la fase dell'emergenza è finita. Nei primi mesi si tamponano in qualsiasi modo le infinite urgenze - spiegava ieri il sindaco, Luisa Turci, incontrando la delegazione roveretana - si affrontano problemi immediati di sopravvivenza. Poi si passa ad una fase diversa, probabilmente ancora più complicata. Bisogna inventare una ricostruzione. Perché se 4 mesi fa rischiavano di morire le persone, oggi sono i paesi che rischiano di non risorgere più. Il comune di Novi ha 12.500 abitanti. Cinquemila di loro sono sfrattati: le loro case sono inagibili. Qualcuna sarà recuperata con interventi di consolidamento più o meno importanti, ma moltissime dovranno essere abbattute: è la fase che si sta vivendo oggi. Ogni giorno alcune palazzine vengono demolite e le macerie smaltite. Nel tessuto urbano dei tre paesi (Novi, 6000 persone, Sant'Antonio, 1000, e Rovereto sul Secchia: 5000 e rotti) si aprono piazze ovunque. A fare da lastricato le piastrelle di quelli che erano i piani terra. Non c'è un disegno, non c'è una logica comprensibile. Nella stessa via si alternano edifici quasi intatti ad altri sconciati dal sisma in modo raccapricciante. Fratture orizzontali con tetti che si sono spostati di mezzo metro rispetto al sedime, facciate scollate dal resto dell'edificio e crollate, o puntellate in qualche modo, pilastri scoppiati. E quelle crepe ad X che gli esperti considerano da sole segno che l'edificio è irrecuperabile: sono l'effetto delle onde sismiche quando la loro velocità è stata superiore di quella che l'inerzia ha consentito alla casa di assecondare. Mentre la casa oscilla da una parte, la terra si sposta dall'altra. E la struttura si apre nelle due direzioni. Da fuori si vede quella X grande una facciata: come un segno divino che la casa è condannata. Gli edifici privati lesionati sono il 50 per cento, quelli pubblici il 99 per cento. Sono queste le dimensioni di cosa significherà «ricostruire». Il sindaco Miorandi assieme all'assessore Sirotti e al presidente Previdi, sono scesi a Novi ieri per chiedere in che modo il nostro comune può aiutare. In altre parole, cosa serve di più. Ma anche per consolidare un rapporto che non finirà nei prossimi mesi, perché è evidente che ci vorranno anni prima di sapere se salvate le persone, sarà stato possibile salvare anche i paesi. (l.m.)

l'alluvione peggiore dal 1860 isolani e turisti spalano fango

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **17/09/2012**

Indietro

LIPARI

L alluvione peggiore dal 1860 isolani e turisti spalano fango

LIPARI Il giorno dopo il violento nubifragio che si è abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni: si stimano circa 30 milioni di euro anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo. A Lipari nessuno ricorda un'alluvione così devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860. Il sindaco Marco Giorgianni ha chiesto lo stato di calamità naturale, richiesta che viene avanzata a Palazzo Chigi anche da numerosi politici che hanno espresso vicinanza alla popolazione. E il premier Mario Monti, interpellato in proposito dal leader Udc Pier Ferdinando Casini, ha assicurato il massimo interessamento da parte del governo. Sotto un caldo sole, isolani e turisti hanno trascorso l'intera giornata di ieri a ripulire abitazioni, negozi, strade e a tentare di recuperare auto e mezzi travolti dal fango e dai detriti trascinati dai torrenti. Ed è già polemica per la cementificazione di numerosi torrenti, straripati per le forti piogge. «Per fortuna l'alluvione è durata solo due ore, perché sarebbe stata la fine; anche stavolta San Bartolomeo ha protetto la sua isola», è il ritornello di alcuni anziani. L'acqua ha trascinato tonnellate di rifiuti abbandonati nella discarica abusiva di materiale da risulta che viene utilizzata da trent'anni nel costone di Annunziata. Tutto il dirupo è crollato e, lungo il torrente di Valle, asfaltato e trasformato in centro abitato, ha trascinato di tutto. Il fiume di fango ha allagato la scuola media tanto che il preside Renato Candia è stato costretto a far evacuare il piano terra e a trasferire i 200 ragazzi in sicurezza al primo piano. Domani le scuole rimarranno chiuse, come previsto da un'ordinanza del sindaco. Lungo la via Roma è finito di tutto: vecchi elettrodomestici, motorini, biciclette, la melma ha sommerso le auto, allagando case e negozi. A Canneto e a Calandra è stato un disastro. La montagna di detriti di pomice si è riversata nella strada, un bus e diverse auto sono state quasi sommerse. Analoga situazione lungo tutti gli altri torrenti. Gli isolani sono rimasti sequestrati in casa per alcune ore.

ü'l

dottorressa scivola e muore sul grappa

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 18/09/2012

Indietro

MARTEDÌ, 18 SETTEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Dottorressa scivola e muore sul Grappa

Tragedia in valle San Liberale: Sandra Greggio, 59 anni, era con il marito Attilio Geremia, dirigente della Forestale Medico di base e madre di quattro figli voleva aprire un centro prelievi per anziani

Sandra Greggio, 59 anni, è stata a lungo medico di base ad Arquà Petrarca. Da pochissimo era andata in pensione, ma già quest'estate aveva sostituito il collega di Arquà assente per le vacanze estive. Amava profondamente il suo lavoro tanto che di recente aveva avuto un colloquio con il sindaco per attivare in paese un centro prelievi riservato agli anziani. La donna divideva una bella villetta, al civico 8 di via dei Mandorli, con il marito Attilio Geremia, dirigente della Forestale e responsabile regionale del sistema antincendi. Geremia, anche lui persona molto impegnata, nei mesi scorsi aveva lavorato come volontario con la protezione civile per contrastare la piaga degli incendi boschivi. Oltre al marito Attilio, Sandra Greggio lascia quattro figli: Enrico, Nicolò, Daniele e Alessia. Tutti grandi appassionati di montagna, due dei quali guide alpine.

di Enzo Favero wPOSSAGNO Tragedia ieri pomeriggio intorno alle 16 in valle San Liberale, sul Grappa, una donna è precipitata in un burrone mentre stava percorrendo un sentiero ed è morta. A perdere la vita è stata Sandra Greggio, 59enne residente ad Arquà Petrarca in provincia di Padova, medico di base in pensione, moglie di Attilio Geremia, dirigente del servizio forestale regionale di Padova e Rovigo. La loro doveva essere una serena passeggiata in montagna. Improvvisamente la donna ha messo un piede in fallo ed è precipitata per un centinaio di metri lungo un canalone, battendo la testa sui massi e riportando traumi che l'hanno uccisa. A dare l'allarme è stato il marito che, dopo aver assistito impotente alla tragedia, ha raggiunto il corpo della moglie. Sul luogo sono confluiti i volontari del soccorso alpino e i sanitari del Suem di Pedemontana Emergenza per il recupero del corpo. Operazione non facile, che si è conclusa solo verso le 19 non senza rischi per gli stessi soccorritori per la pericolosità del canalone che hanno dovuto percorrere per raggiungere il corpo della donna. La coppia, appassionata di escursioni (due figli dei quattro sono guide alpine), era partita dalla residenza di via dei Mandorli 8 ad Arquà Petrarca per un'escursione sul Grappa. Marito e moglie stavano percorrendo il sentiero militare Gratarol, vicino a località Archeson, quando è avvenuta la tragedia. Erano all'incirca le 16 quando la donna ha messo un piede in fallo ed è rotolata lungo un canalone per un centinaio di metri sbattendo contro sassi e alberi. Gli urti sono stati devastanti, tanto da sfigurarla. Il marito l'ha raggiunta calandosi lungo il canalone e ha dato l'allarme al Suem. Precise le sue indicazioni, tanto che i volontari del soccorso alpino e i sanitari di Pedemontana Emergenza non hanno avuto problemi a raggiungere il luogo della tragedia. Il dottor Aurelio Tommasi, di Pedemontana Emergenza, si è calato con una fune fino al punto dove giaceva immobile il corpo della donna e non ha potuto far altro che constatarne il decesso. A quel punto ha chiesto a Treviso l'invio dell'elicottero, mentre i volontari del soccorso alpino provvedevano a tagliare la vegetazione in modo da facilitare l'intervento dell'elicottero altrimenti dall'alto sarebbe stato impossibile individuare il punto dove giaceva il corpo di Sandra Greggio. L'eliambulanza, utilizzando un verricello di una ventina di metri, ha recuperato per primo l'uomo, per poi tornare in una seconda rotazione a prendere la barella con il corpo della donna, trasportato poi a Malga Archeson, il tutto poco prima che calasse il buio e il recupero dovesse essere rinviato al giorno successivo. Da lì la salma di Sandra Greggio è stata portata con l'automedica di Pedemontana Emergenza all'obitorio di Crespano del Grappa.

e ora il movimento ha il primo dissociato

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **18/09/2012**

[Indietro](#)

MARTEDÌ, 18 SETTEMBRE 2012

- *Cronaca*

E ora il movimento ha il primo dissociato

Anche la «Polisia veneta» ha i suoi dissociati. È il caso Enrico Zanardo, 23 anni, residente a San Biagio di Callalta. «Incredulo e amareggiato», così si è definito con riferimento all'accaduto. I suoi difensori, gli avvocati Alessandra Nava e Antonio Pavan, precisano che il loro assistito nella cui abitazione non sono state trovate armi, divise o stemmi di sorta, si era avvicinato al Movimento per pura curiosità. «Enrico è un ragazzo dai mille interessi», precisano, «è militante leghista nel Comune di San Biagio, fa parte di alcune associazioni culturali, della Protezione Civile, coltiva l'interesse per la storia e la filosofia, corso universitario che frequenta presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Enrico non conosceva il Movimento, di cui non ne aveva mai sentito parlare. Ad aprile 2012 tramite un amico, viene invitato a una riunione in cui si parla dell'aspetto storico del Veneto. Dopo qualche settimana Enrico partecipa a un altro incontro in cui si discute del Veneto nel periodo tra il 1797 e il 1805. A Enrico, vista la sua preparazione, che si legge negli interventi che svolge durante queste due riunioni, viene dunque chiesto di redigere alcuni brevi contributi di carattere storico. Richiesta che lui soddisfa con piacere. A partire da agosto, però, Enrico resosi conto che gli ultimi due brevi articoli scritti e il progetto di organizzare una serata di proiezione di filmati storici sull'immigrazione veneta non raccolgono il favore del Movimento, perde l'interesse che lo aveva portato ad avvicinarsi a quest'ultimo. Il giovane ha chiesto di essere sentito dal pm Giovanni Valmassoi.

Green Pistons, trionfa Husqvarna

Cassano Magnago - | Sport | Varese News

Varesenews*"Green Pistons, trionfa Husqvarna"*Data: **17/09/2012**

Indietro

Green Pistons, trionfa Husqvarna

Ad Alex Salvini l'assoluta del Trofeo Progrid, a Matti Seistola il memorial Rustighini. Duelli rustici contro i professionisti di Honda, Ktm, TM. Soddisfazione piena dei 330 piloti, tra prove di abilità ed enduro estremo

RISULTATI CLASSIFICHE TABELLINI**Calcio:** serie B, tutti i campionati **Basket:** serie A, tutti i campionati **Pallavolo:** tutti i campionati **Rugby:** serie B| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)[Galleria foto](#)

La casa varesina Husqvarna - gruppo Bmw torna al trionfo nella popolare cavalcata di moto enduro, il 13° Green Pistons - Trofeo Progrid. Nel 2009 vinse Antoine Meo divenendo poi campione del mondo enduro, stavolta il bolognese Alex Salvini ha conquistato l'assoluta frutto di due meravigliose prove cronometrate nell'area di spettacolo di Cassano Magnago; il suo compagno finlandese, Matti Seistola, ha fatto suo il Memorial Ilario Rustighini con un'eccellente prova in linea nel pioppeto tra Caronno Varesino e Valdarno d'Albizzate.

Il 27enne Alex Salvini, pilota ufficiale della varesina Husqvarna nel Mondiale Enduro 2011 e 2012, ha debuttato al Green Pistons e vederlo in azione ammirato da 330 moto è stato avvincente. La più popolare cavalcata enduro, nata e cresciuta enormemente negli ultimi anni a Cassano Magnago, si è rivelata un successo di critica sportiva, partecipazione numerosa e massiccia presenza del pubblico.

Salvini, vice campione iridato cross 2009 e 2010, portacolori del team CH racing di Albizzate, è giunto nel Varesotto con spirito d'amicizia, coinvolto nell'avventura da uno degli organizzatori (il suo team manager Fabrizio Azzalin). I rivali erano di alta caratura: dal bresciano Alex Botturi (moto TM, tre volte vincitore) ai bergamaschi Simone Albergoni (KTM) e Thomas Oldrati (Honda), il giovane Giacomo Redondi e il grintoso Antonio Pogna, oltre al finlandese Matti Seistola, compagno di marca nel Mondiale che lo ha messo dietro in prima manche. Allora Salvini ha sfoderato gli artigli in gara2. E' stato magnifico vederlo in azione tra sbadate in velocità, acrobazie sulle pietraie, salti sul ponte in legno e sui tronchi, derapate e virtuosismi proprio come...un campione di cross quale lui è stato. Meraviglioso il testa-a-testa con Seistola e le Husqvarna costruite a Biandronno a strappare applausi dalle migliaia di appassionati a bordo circuito per un Green Pistons 2012 che ha battuto se stesso ed ha scritto pagine avvincenti del moderno fuoristrada. La vittoria assoluta ha arriso alla moto biancorossa di Salvini con soli 53 centesimi sulla Honda di Albergoni da Treviglio e 2"33 sulla azzurra TM di Alex Botturi, qui vincitore nel 2008, 2010 e 2011. Quarto il finlandese Seistola, autore di una caduta in gara2 ma brillante trionfatore su Husqvarna 250 della speciale in linea a tra Caronno Varesino e Valdarno di Albizzate, la prova dedicata ad Ilario Rustighini di Jerago che debuttò nella prima edizione 2000 e poi scomparve prematuramente pochi giorni dopo. Applausi a scena aperta ai professionisti di scena sia a Cassano-Sant'Anna sia al pioppeto di Caronno.

CLASSI E1, E2, E3, EPOCA e FEMMINILE - Tra le moto d'epoca, ennesimo trionfo dell'ex-atleta Fiamme Oro Polizia, Pietro Miccheli su Ktm Gs80, a Morazzone da trent'anni, direttore del Ciglione di Malpensa (si corre qui domenica prossima la decisiva gara del Tricolore Cross 125). La classe non è acqua ed ha saputo distanziare di slancio Lauro Bonetta, Domenico Fiore, Daniele Erbea, Daniele Bellosta e Mauro Sironi, figlio del proprietario della storica Swm. E a proposito di VIP ed imprenditori, al via anche il presidente di Husqvarna Motocycles, il tedesco Klaus Allisat, che se l'è cavata molto bene tra pietraie ed erte, migliorando le sue prestazioni in entrambe le prove speciali. Nel femminile, prova

Green Pistons, trionfa Husqvarna

maiuscola della neo campionessa tricolore enduro Anna Sappino: la biellese ha dato lezioni di guida a tanti maschi, con grinta, stile e resistenza invidiabili. Ampio il vantaggio sulle inseguitrici: Raffaella Guaschetti, Sasanno Grasso, Paola Veronelli, Noemi Benedetto.

Dalla classe E1 sono emerse tre straordinarie individualità del Varesotto: vittoria netta per Alessandro Corradin (Honda 250), 26enne talento del vivaio del Motoclub Green Pistons che nel 2013 tornerà nel Tricolore; tra pochi giorni può conquistare il titolo regionale. A stupire è stato il secondo, Michele Cobuzzi, 18enne di Besano, in Valceresio, strenuo rivale di Corradin (distacco finale di 3", in gara1 di pochi decimi) ed autore di un duello che ha deliziato il pubblico. Velocissimi anche Francesco Montanari, Andrea Molteni, Federico Macchion e Paolo Parolini.

Nella più potente classe E3 trionfo del Motoclub Abbiate Guazzone con Maurizio Pigni (Ktm) con 48 centesimi su Nicola Bongiolatti (Gas Gas) e con 66 su Andrea Scarafoni (Honda). Seguono Simone Aimetti e Nicola Meraviglia.

Nell'intermedia E2, Luca Gioria ha avuto la meglio con 62 centesimi su Davide Fiore e 3"99 sul cassanese Davide Cervini, seguiti da Meltelli, Giarba e Martinelli, tutti su Ktm.

Green Pistons è stata una festa per gli spettatori ed una deliziosa faticaccia per i 330 partecipanti. Ora gli organizzatori hanno già iniziato la pulizia dei boschi e strade di campagna lungo l'anello di 50 km. sorvegliato palmo a palmo tra Cassano Magnago, Cavaria, Gallarate, Besnate, Mornago, Sumirago, Jerago con Orago, Albizzate, Caronno Varesino, Solbiate Arno, Oggiona Santo Stefano e Cairate per far ritorno a Cassano. Ottimo il lavoro dei 200 volontari che collaborano con Guardia Forestale, Guardiaparco, Polizia, Carabinieri, Polizia locale dei Comuni attraversati.

Gli organizzatori Dario Colombo e Mario Gianì di Cassano Magnago precisano: «Siamo entusiasti d'aver creato un circolo virtuoso con Enti locali, gruppi di volontariato, protezione civile e di tutela del territorio provinciale del medio Varesotto e tanti motoclub ed appassionati con il fuoristrada nel cuore. Un ringraziamento particolare ai Comuni di Cassano Magnago e Caronno Varesino, oltre alla Provincia di Varese - assessorato allo Sport - per l'opera di patrocinio e sostegno di un evento tanto legato alla nostra tradizione motoristica e che tanto piace agli appassionati».

Riuscitissima la kermesse promozionale del fuoristrada giovanile enduro e cross a cura del Motoclub Cairatese, aperto a ragazzi dai 6 ai 14 anni: si è tenuta nel circuito di località Sant'Anna di Cassano con tanti entusiasti ragazzi in pista applauditi da una folla numerosa.

CLASSIFICHE (da www.kronosvarese.com)

ASSOLUTA: 1.Alex Salvini (Husqvarna) 2'50"24; 2.Simone Albergoni (Honda) 2'50"77; 3.Alessandro Botturi (TM) 2'52"57; 4.Matti Seistola (Husqvarna) 2'53"53; 5.Michael Pogna (Husqvarna) 2'53"85; 6.Thomas Oldrati (Ktm) 2'54"92; 7.Giacomo Redondi (Ktm) 2'55"84; 8.Alessandro Corradin (Honda) 3'01"59; 9.Michele Cobuzzi (Ktm) 3'04"84; 10.Luca Gioria (Ktm) 3'04"87.

MOTO EPOCA: 1.Pietro Miccheli (Ktm) 3'15"68; 2.Lauro Bonetta (Swm) 3'28"10; 3.Domenico Fiore (Swm) 3'29"47.

FEMMINILE: 1.Anna Sappino 3'18"20; 2.Raffaella Guaschetti 3'56"26; 3.Susanna Grasso 3'59"95.

E1: 1. Alessandro Corradin (Honda 250 4T) 3'01"59; 2.Michele Cobuzzi (Ktm 125 2T) 3'04"84; 3.Francesco Montanari (Husqvarna) 3'09"28.

E2: 1.Luca Gioria (Ktm Exc 250 2T) 3'04"87; 2.Davide Fiore (Ktm 250 2T) 3'05"49; 3.Davide Cervini (Ktm 350 4T) 3'08"86.

E3: 1.Maurizio Pigni (Ktm500) 3'10"55; 2.Nicola Bongiolatti (Gas Gas Ec3) 3'11"03; 3.Andrea Scarafoni (Honda Cre) 3'11"21.

17/09/2012

redazione@varesenews.it

Brucia la palestra Neos, si segue la pista dell'incendio doloso**Verona Sera**

"Brucia la palestra Neos, si segue la pista dell'incendio doloso"

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

Brucia la palestra Neos, si segue la pista dell'incendio doloso

I carabinieri intervenuti sul posto con i vigili del fuoco, avrebbero notato come le fiamme si siano sviluppate da più focolai invece che da un unico punto come solitamente accade

di Luca Stoppele 17/09/2012

Invia ad un amico

Luogo

San Michele +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "San Michele" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "San Michele" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui Non seguire più Chiudi](#)

Caricamento in corso... **Tema**

incendio doloso +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "incendio doloso" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "incendio doloso" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui Non seguire più Chiudi](#)

Caricamento in corso...

Storie Correlate [Incendio nella notte a Belfiore, bruciano otto autoarticolati](#) [Paura nella notte sul Garda, le fiamme divorano la campagna](#) [Incendio in un capannone a Salizzole, paura per l'amianto](#)

Due allarmi nella notte tra sabato e domenica, hanno richiamato l'attenzione delle forze dell'ordine sulla palestra Neos di via Maiella a San Michele. Il primo però aveva dato esito negativo, mentre al secondo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per domare le fiamme.

Il fuoco aveva oramai raggiunto ogni angolo della palestra, che è situata nel seminterrato dell'edificio. Vetri esplosi e l'intera area di 600 metri quadrati devastata dalle fiamme, anche il primo piano, che ospita una scuola di arti marziali, ha subito danni a causa del fumo sviluppatosi.

Brucia la palestra Neos, si segue la pista dell'incendio doloso

Annuncio promozionale

I carabinieri hanno posto i loro sigilli sul luogo incriminato. Si sospetta infatti che l'incendio possa essere doloso. Esclusa l'ipotesi di un possibile racket per l'assenza di minacce ricevute da due soci e proprietari, pare che le fiamme si siano sviluppate in più punti, quando solitamente è un singolo focolaio a dare vita ad un incendio fortuito. In ogni caso l'assicurazione non coprirebbe l'eventualità di un incendio doloso e i danni provocati ammonterebbero a 150 mila euro.

Protezione civile, Caner: "basta usarla per ragioni di partito"

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Protezione civile, Caner: "basta usarla per ragioni di partito"

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Politica](#)

Protezione civile, Caner: "basta usarla per ragioni di partito" Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 10:43 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Federico Caner, Capogruppo Lega Nord in Regione - Il capogruppo del Carroccio sulla richiesta di dimissioni dal capogruppo Pdl all'assessore leghista: Bond rivolga le polemiche a esponenti Pdl e non a Stival"

"Ancora una volta e con dispiacere devo constatare che il collega Dario Bond utilizza la Protezione civile per polemiche politiche, che farebbe bene semmai a rivolgere contro un'esponente del suo partito e non contro l'assessore Stival. Spero sia solo per scarsa informazione, e non per malizia, che Bond dimentica che il progetto Rfid è stato intrapreso nella precedente legislatura da un assessore Pdl, e che se il costo dell'iniziativa è eccessivo, questo va ascritto a chi lo ha commissionato nel 2009, non certo a Stival".

Così il capogruppo leghista Federico Caner interviene a sostegno dell'assessore alla Protezione civile, di cui Bond ha chiesto le dimissioni in seguito all'indagine della Corte dei Conti sul progetto Rfid.

"Non vorrei che si confondessero beghe di partito (o ricorsi anonimi) con la passione e la dedizione di migliaia di volontari veneti che costituiscono l'anima della nostra Protezione civile - aggiunge Caner -. Forse Bond o qualche altro del suo schieramento ha mal digerito che non sia più il Pdl ad occuparsi del settore, ma ciò non inficia l'ottimo lavoro dell'assessore Stival anche a favore di una sempre maggiore informatizzazione del sistema e formazione dei volontari. Mi spiace che a taluni questo non faccia piacere, ma non comprendo perché debba rivelarsi un problema di Stival che fa benissimo invece a proseguire nel suo incarico, per il quale ha tutta la nostra fiducia".

[Leggi tutti gli articoli su: Protezione Civile, Lega Nord, Federico Caner, Dario Bond](#) »1

Domenica "Passeggiando per Vicenza - Vieni in città senza la tua auto". O con una elettrica

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Domenica "Passeggiando per Vicenza - Vieni in città senza la tua auto". O con una elettrica"

Data: **17/09/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Ambiente

Domenica "Passeggiando per Vicenza - Vieni in città senza la tua auto". O con una elettrica Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 16:57 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - Domenica 23 settembre la città sarà, in centro storico e nei quartieri San Pio X, San Francesco, Laghetto, Villaggio del Sole e San Lazzaro, dalle 10 alle 18 sarà vietata la circolazione a tutti i veicoli a motore con qualsiasi tipo di alimentazione. Sono esclusi dal divieto solamente i veicoli elettrici che potranno quindi circolare liberamente. Inoltre, in viale Roma, nel tratto compreso tra piazzale della Stazione e l'uscita dal "Park Verdi", il divieto di circolazione è esteso fino alle 20 per consentire lo svolgimento delle manifestazioni in programma. Proprio per questo motivo dalle 18 alle 20 all'uscita dal park Verdi sarà obbligatorio svoltare a sinistra.

Per questo a fianco dell'assessore oggi c'erano per Aim Vicenza, Saverio Pio Porelli, amministratore unico di Aim Mobilità, che offrirà il servizio autobus e bus navetta gratuito per i cittadini; Vincenzo Dal Martello e Angelo Guzzo di Latterie Vicentine, che organizzerà a proprie spese l'iniziativa "Passeggiando in fattoria" a Campo Marzo. Con loro anche i rappresentanti delle altre realtà che organizzeranno eventi durante la giornata. "La città si sta preparando per accogliere durante la giornata di domenica 23 settembre i numerosi vicentini che coglieranno l'occasione per trascorrere una giornata tra le vie del centro e dei quartieri libere dal traffico - dichiara l'assessore all'ambiente Antonio Dalla Pozza -. Sono stati 40 mila coloro che hanno scelto di rimanere in città nelle passate edizioni del blocco del traffico e speriamo che siano altrettanti quest'anno, augurandoci un clima favorevole. Questa giornata impegnerà il Comune per una spesa di 4 mila euro; gli altri 20 mila necessari saranno coperti dagli sponsor. Inoltre sarà indispensabile anche in questa occasione il contributo dei volontari della protezione civile, degli alpini, dei nonni vigile che presidieranno i varchi consentendo quindi alla polizia locale di controllare l'interno della città. Nel mese di ottobre - annuncia l'assessore - come di consueto partiranno gli altri provvedimenti per il contenimento dell'inquinamento atmosferico attraverso il blocco dei mezzi più inquinanti. Inoltre con la vendita delle quote dell'autostrada abbiamo dato una spinta alla ciclabilità proseguendo la realizzazione dei percorsi ciclabili. A sostegno della mobilità elettrica quest'anno il blocco del traffico esclude i veicoli elettrici che potranno quindi circolare, insieme a quelli che potranno utilizzare l'autocertificazione. Vicenza ha già raggiunto i 50 sforamenti annui del valore limite della concentrazione di Pm10 nell'aria - sottolinea Dalla Pozza -. E' evidente quindi che la qualità dell'aria della città non è delle migliori. Del resto stiamo attendendo dalla Provincia la convocazione del tavolo tecnico zonale mentre non abbiamo nessuna notizia sul piano di risanamento dell'atmosfera. Stiamo comunque lavorando per un miglioramento della situazione ambientale: a primavera abbiamo ricevuto la visita del ministro Clini e abbiamo investito sul Pum. Ma siamo anche consapevoli che ci troviamo in una fase in cui ai Comuni verranno dati sempre più compiti in tema di ambiente."

Centrobus e autobus urbani gratuiti

I centrobus (sia la sosta sia la corsa) e tutte le corse urbane degli autobus saranno gratuiti.

Per tutto il giorno, inoltre, saranno intensificate nelle corse le navette dei centrobus che collegano il centro storico con i parcheggi di interscambio Stadio, Cricoli e Dogana.

Nel dettaglio, la linea 10 Stadio-piazza Matteotti funzionerà dalle 8.30 alle 14 con corse ogni 12 minuti e dalle 14 alle

Domenica "Passeggiando per Vicenza - Vieni in città senza la tua auto". O con una elettrica

20.30 ogni 6-8 minuti; la linea 10 Cricoli-piazza XX Settembre dalle 8.30 alle 14 con corse ogni 20 minuti e dalle 14 alle 20.40 ogni 8 minuti; dal park Dogana a piazzale De Gasperi-piazza Castello corse ogni 15 minuti dalle 10 alle 13 (già dalle 6.45 in servizio la linea 7 ogni 30 minuti) e dalle 14.30 alle 20.25, orario dell'ultima corsa in transito in piazza Castello.

Anche le linee urbane degli autobus saranno gratuite per tutti il giorno e verranno appositamente intensificate: la linea 1 nella tratta via Moneta-Stanga passerà ogni 15 minuti (anziché ogni 30) a partire dalle 10 e ogni 10 minuti nel pomeriggio; sempre nel pomeriggio corse ogni 15 minuti anziché ogni 30 per la linea 5 e la linea 7 (quest'ultima con passaggio al park Dogana).

Chi può circolare

Nell'area vietata alla circolazione, con autocertificazione o apposita certificazione, potranno circolare come al solito i veicoli dei portatori di handicap, quelli che trasportano malati gravi o persone da sottoporre a terapie, cure, analisi o visite mediche; i mezzi delle persone che assistono ricoverati in luoghi di cura e nei servizi residenziali; i veicoli al seguito di matrimoni, funerali o altre cerimonie religiose; chi deve raggiungere le celle mortuarie; chi deve raggiungere una farmacia di turno all'interno del perimetro (con autocertificazione o ricetta medica); chi accompagna o va a prendere persone alla stazione dei treni, delle corriere, oppure a prendere aerei o navi (con autocertificazione o biglietto); gli ospiti degli alberghi dell'area vietata per quanto riguarda il percorso per e dalla struttura (con copia della prenotazione) e i loro accompagnatori; i veicoli con targa estera e targa E.E. (escursionisti esteri); quelli dei sacerdoti e ministri di culto per gli adempimenti del proprio ministero; quelli dei direttori e giudici di gara che si stanno recando a una manifestazione; i mezzi con almeno 4 persone a bordo che trasportano atleti che si stanno recando o tornano da una gara; i turnisti residenti o che lavorano nell'area interdetta, con turno non sufficientemente coperto dal servizio di trasporto pubblico.

Potranno inoltre circolare i mezzi dei corpi e servizi di polizia, i mezzi di soccorso e dei medici in servizio di visita domiciliare, i veicoli di paramedici e tecnici ospedalieri o di case di cura in servizio di reperibilità, i mezzi di associazioni che svolgono assistenza sanitaria o sociale, i veicoli che trasportano pasti confezionati per mense e comunità.

Circolazione consentita anche agli autobus di linea, ai bus turistici, ai taxi e alle vetture in servizio di noleggio con conducente, ai mezzi del pronto intervento, a quelli per il trasporto delle derrate deperibili, dei farmaci, ai veicoli a servizio dei mezzi di informazione (con contrassegno esterno o autocertificazione).

Potranno circolare inoltre i veicoli a trazione esclusivamente elettrica (non gli ibridi).

Perimetro della zona vietata (le strade in neretto sono percorribili):

Via Ferretto de Ferretti (dalla linea ferroviaria a Viale Verona) - Viale Verona (dall'altezza del distributore Esso nei pressi di Via Sella fino a Viale San Lazzaro) - Viale San Lazzaro - Strada Padana Superiore verso Verona (da Viale San Lazzaro a Viale del Sole - raccordo Nord Ovest - raccordo Est) - Viale del Sole (da Strada Padana verso Verona fino a Via Brg Granatieri di Sardegna) - Via Brg Granatieri di Sardegna (da Viale del Sole a Via Biron di sopra) - Strada Biron di sopra (escluso il tratto compreso nell'area interdetta dall'intersezione Strada Biron di Sopra/Strada Biron di Sotto fino a Strada del Pasubio) - Strada Pasubio (da Via Biron di Sopra a Viale Diaz) - Viale Diaz (da rotatoria all'Albera fino a Viale Dal Verme) - Viale Dal Verme - Strada Sant'Antonino (da Via Monte Suello a Via Cresolella) - Strada della Cresolella (il perimetro prosegue fino a Via Lago Maggiore, strada compresa all'interno dell'area interdetta congiungendosi con Strada Marosticana) - Strada Marosticana (da Via Lago Maggiore fino a Viale Grappa) - Viale Grappa (da Strada Marosticana fino a Via Pforzeim, per la sola uscita dal park Cricoli) - Via Pforzeim - Viale Cricoli (da Via Pforzeim a Viale Fiume) - Viale Fiume - Viale Trieste (da Via Ragazzi del '99 fino alla ferrovia Vicenza - Schio) - ferrovia Vicenza - Schio (da Viale Trieste fino a strada di Bertolina) - Strada di Bertolina (da ferrovia Vicenza - Schio fino a Via Moro) - Via Moro (fino a Strada di Ca' Balbi) - Strada di Ca' Balbi (da Via Moro a Viale Camisano) - Viale Camisano (da Strada di Ca' Balbi alla ferrovia Milano Venezia) - ferrovia Milano Venezia (da Viale Camisano fino a Via Ferretto de Ferretti).

Strade percorribili all'interno o prossime al perimetro:

Via Fermi - tutta percorribile; Via Pieropan (da Via Fermi a Strada delle Cattane); Raccordi Nord Ovest ed Est di Viale del Sole; Strada delle Cattane - tutta percorribile; Via Btg Val Leogra - tutta percorribile; Viale Crispi- tutta percorribile; Viale del Mercato Nuovo (da Via delle Fornaci a Via Farini); Via Farini - tutta percorribile; Via delle Fornaci - tutta percorribile; Viale Pecori Giraldi - tutta percorribile; Viale Dal Verme - tutta percorribile; Viale Diaz - tutta percorribile; Strada Sant'Antonino - tutta percorribile; Strada della Cresolella - tutta percorribile; Strada Marosticana - tutta percorribile; Viale Fiume - tutta percorribile; Via Ragazzi del '99 - tutta percorribile; Viale Astichello (da via Ragazzi del

Domenica "Passeggiando per Vicenza - Vieni in città senza la tua auto". O con una elettrica

'99 a Via Baden Powell); Via Baden Powell (da Viale Astichello fino al parcheggio a "trifoglio" compreso); Viale Trieste - percorribile dall'intersezione con Via Quadri verso Treviso; Via Quadri - tutta percorribile; Strada di Bertesina - tutta percorribile; Via Spalato - tutta percorribile; Viale Trissino (da Viale della Pace a Via Bassano); Via Bassano - tutta percorribile; Viale della Pace - percorribile da Viale Trissino fino all'intersezione con Viale Camisano; Viale Camisano - tutta percorribile; Via Vittime Civili di Guerra - tutta percorribile; Via dello Stadio - percorribile da Via Bassano alla Riviera Berica; Viale Risorgimento Nazionale - tutta percorribile.

Controlli e sanzioni

Durante la fascia oraria in cui è in vigore il blocco i varchi saranno presidiati da volontari della protezione civile, degli alpini e nonni vigile, il cui contributo è estremamente indispensabile per la realizzazione di un'iniziativa di questa portata. Gli agenti della polizia locale pattuglieranno la città per garantire il rispetto dell'ordinanza. Chi ignora il divieto è soggetto a una sanzione da 80 euro.

In caso di pioggia persistente il blocco della circolazione potrà subire una riduzione dell'orario.

Il testo completo dell'ordinanza, la mappa, l'elenco delle vie che delimitano la zona vietata, il modulo per l'autocertificazione sono pubblicati sul sito www.comune.vicenza.it (sezione Primo piano).

Informazioni

Per notizie dettagliate sul blocco del 23 settembre, mappa dell'area interdetta, modulo di autocertificazione e ordinanza sono pubblicati sul sito www.comune.vicenza.it (sezione Primo piano). Oppure rivolgersi al Settore Ambiente e Tutela del Territorio 0444 221580, all'Ufficio Relazioni con il Pubblico 0444 221360, al Comando di Polizia Locale 0444 545311.

Una segreteria telefonica con informazioni aggiornate è attiva 24 ore su 24 al numero 0444 222324.

Il programma delle iniziative

In occasione della domenica senz'auto sono numerose le proposte per vivere la città in modo più ecologico.

Per le escursioni, inoltre, è prevista la possibilità di noleggiare gratuitamente biciclette in piazza Castello.

Campo Marzo

Per tutto il giorno, dalle 10 alle 19, Campo Marzo sarà pacificamente invaso da oltre 70 tra associazioni e gruppi che partecipano alla quinta edizione di "Camminando tra gli sport" e che proporranno esibizioni di attività sportive con la possibilità anche di effettuare prove. Inoltre si potranno raccogliere informazioni per la stagione sportiva che sta per iniziare.

A partire dalle 15 nel palco allestito nell'edera di fronte al Bar Moresco e nelle pedane lungo viale Dalmazia si potrà assistere all'esibizione di balli latino americani, caraibici, capoeira e danze brasiliane, body balance e body vive, danze di strada e arti marziali e di varie attività di fitness, esibizioni di ritmica ed artistica, balli metropolitani, country, danze scozzesi ed irlandesi.

Nell'ambito della manifestazione, curata dall'assessorato allo sport e dal Coni, ci sarà anche un gazebo dedicato all'Alzheimer con possibilità di effettuare un test per la memoria. Chi vorrà fermarsi un per un po' potrà anche usufruire delle aree di ristoro predisposte.

Informazioni: www.sport.vicenza.it.

Ritorna anche l'iniziativa, a cura di Latterie Vicentine, "Passeggiando in fattoria" dalle 10 alle 18 sempre a Campo Marzo ma verso viale dell'Ippodromo.

Alle 14 avrà inizio la Festa degli Aquiloni organizzata dal club Amici del volo "I care" che darà la possibilità di costruire il proprio aquilone e partecipare alle gare per scegliere l'aquilone più bello, quello con il messaggio più significativo e quello che volerà più in alto. Sarà allestito anche un mercatino di giocattoli per raccogliere fondi per la costruzione di un pozzo in Africa. Alle 17.30 si potrà assistere alla S. Messa seguita dalle premiazioni.

Giardini Salvi (accanto all'ex scuola elementare Giusti)

Ad arricchire la giornata senz'auto ci sarà anche la "Marcia delle 7 porte" giunta alla dodicesima edizione e organizzata dagli Amici di Viale Trento con Pro Loco San Bortolo e Lions club La Rotonda. Come da tradizione percorrerà 8 chilometri passando nelle vicinanze di ogni porta medievale di Vicenza seguendo indicativamente il sistema difensivo degli Scaligeri. Il ritrovo è fissato alle 9 ai Giardini Salvi, accanto all'ex scuola elementare Giusti. Da qui il percorso si snoderà lungo le vie del centro transitando per le 7 "Porte" in ognuna delle quali è prevista una breve sosta con

Domenica "Passeggiando per Vicenza - Vieni in città senza la tua auto". O con una elettrica

l'illustrazione storica del manufatto. Sono previsti due ristoranti in contrà della Piarda e all'arrivo.

Organizzazione: 3392768692 o 3464168640 o 3478765505

Iscrizioni ed informazioni: Antica Hostaria alla Bissa, Viale Trento, 224 (0444-654513)

Piazza dei Signori e piazza Biade

Per tutto il giorno, dalle 10 alle 22 (dal 21 al 23 settembre), piazza Biade e piazza dei Signori saranno allestite con le golose bancarelle della "Piazza dei Sapori", tradizionale manifestazione proposta da Confesercenti Vicenza in collaborazione con l'assessorato allo sviluppo economico del Comune di Vicenza.

Piazza Castello

Fin dal mattino, dalle 10 alle 18, saranno allestiti numerosi gazebi dedicati alla mobilità ecologica: Aim mobilità esporrà autobus ecologici, Zeppelin/Girolibero offriranno noleggio gratuito di biciclette e una pedalata ecologica guidata con Fiab, Ciclofficina/Cicletica allestirà un laboratorio di riparazione biciclette.

Inoltre Italwin, che esporrà biciclette, WWF, Legambiente e Tuttinbici/Fiab saranno presenti con gazebi informativi.

Alle 11 ritornerà in città il "pianista fuori posto" ospite di "Musicalcentro, aspettando la Basilica", il contenitore di eventi musicali gratuiti proposti dall'assessorato alla cultura che si snoderanno in centro storico fino al 6 ottobre.

Corso Palladio

Alle 15.30 corso Palladio sarà animato dall'allegra parata della Murga Saltimbranco con i suoi artisti di strada, musicisti, acrobati e ballerini, proposta dall'associazione Meccano 14.

Parco Querini

Una festa dedicata alle arti e discipline orientali avrà come palcoscenico Parco Querini. Domenica 23 settembre, dalle 10 alle 18, verrà proposta per il secondo anno consecutivo la festa con "L'oriente", una vera e propria vetrina per tutte quelle discipline che cercano di favorire il benessere fisico attraverso metodologie tipiche delle arti orientali. I cittadini potranno quindi godere di una giornata in città libera dal traffico automobilistico e recarsi al parco Querini dove sperimentare varie attività o semplicemente assistere alle esibizioni proposte. Sarà inoltre possibile avere informazioni e notizie sui corsi disponibili durante la stagione sportiva oramai alle porte.

Chi vorrà fermarsi al parco a pranzare avrà a disposizione un'area pic-nic in cui consumare vivande proprie con la possibilità di ristorarsi con il servizio di Acque Vicentine.

Inoltre ci sarà un'area dedicata al ristoro per chi vorrà fermarsi al parco per tutta la giornata.

Informazioni: il sito www.loriente.it sarà attivo nei prossimi giorni.

Alle 15 l'associazione Civiltà del Verde proporrà laboratori botanici creativi per bambini e visite guidate al parco

Piazza Matteotti

L'associazione Italia Nostra offre un appuntamento culturale alla scoperta delle bellezze artistiche della città. Da piazza Matteotti partiranno due visite guidate in un percorso dal titolo "Chiese di Vicenza: dalla Controriforma al Barocco". I partecipanti saranno accompagnati dal professor Franco Barbieri (con partenza dal gazebo informativo); gli appuntamenti sono fissati alle 10.15, per la visita alla chiesa di San Giuliano, e alle 15.15 per la visita alla chiesa di Santa Maria in Araceli.

Ancora una proposta all'interno del contenitore dell'assessorato alla cultura del Comune di Vicenza "Musicalcentro 2012, aspettando la Basilica": alle 17 Fuente Flamenca Ensemble si esibirà in piazza Matteotti

Parco San Felice

Alle 11.30 a parco San Felice si esibiranno i Babybuskers in un Festival dell'arte di strada dedicato ai bambini e curato dall'associazione Meccano 14

Parco Fornaci - pista da skateboard

Gli appassionati di skate potranno partecipare o semplicemente assistere ad una gara in bowl che si terrà domenica 23 al parco Fornaci. A partire dalle 14 è in programma un "Trashing bowl contest" diviso in due categorie aperte a tutti: formula jam con skater under e over 18. Inoltre Best trashing trick su strutture a sorpresa in bowl. L'evento organizzato ha il supporto dei negozi della zona e di due aziende del settore che forniranno i premi. Altre iniziative simili sono in programma sabato 22 settembre.

Informazioni: www.prosport.it, info@prosport.it, 0444.301837; www.prosbowl.com, info@prosbowl.com

Quartiere San Pio X

Nella sede della Cooperativa Insieme (via Dalla Scuola 255), in occasione delle Giornate del riuso creativo, si potrà

Domenica "Passeggiando per Vicenza - Vieni in città senza la tua auto". O con una elettrica

assistere ad una sfilata di abiti usati. Inoltre saranno attivati laboratori di riparazione biciclette e strumenti musicali e verranno proposti eventi musicali dal vivo (21, 22 e 23 settembre).

In attesa dell'arrivo della domenica senz'auto, nelle giornate precedenti in città verranno organizzate altre coinvolgenti iniziative. Il programma completo è disponibile nella sezione "Primo piano" del sito del Comune.

INIZIATIVE COLLATERALI

dal 12 al 21 settembre, piazza Castello

"La scommessa del cubo di ghiaccio"

A cura di: l'assessorato all'ambiente del Comune in collaborazione con CasaClima Network Vicenza-Bassano (www.casaclimanetworkvicenza.it)

21 settembre, ore 15 - sala convegni di Confindustria Vicenza di Palazzo Bonin Longare (corso Palladio 3)

Convegno "Vicenza città sostenibile: nuove prospettive per il 2020"

Tavola rotonda per approfondire il tema della sostenibilità con uno sguardo puntato al futuro, presentando lo stato delle cose, raccontando esperienze di "buone pratiche", mostrando scenari possibili. Moderatore: Maurizio Melis, giornalista scientifico di Radio 24.

A cura di: assessorato all'ambiente del Comune in collaborazione con CasaClima Network Vicenza-Bassano (www.casaclimanetworkvicenza.it)

22 settembre, dalle 17.30 alle 19 - Piazza Duomo

"Nel brolo del Vescovo"

A cura di: associazione Civiltà del Verde

22 settembre, dalle 20.30 alle 22.30 - Parco San Felice

"Percorso botanico alla scoperta del parco e dei suoi grandi alberi"

A cura di: associazione Civiltà del Verde

22 settembre, dalle 15 alle 18 - Parco Querini

"Pomeriggio al parco"

Promozione di un corretto stile di vita a favore delle donne (corretta alimentazione e attività fisica). Distribuzione di materiale informativo sulla prevenzione in ambito femminile.

Al termine concerto aperitivo.

In caso di maltempo l'iniziativa si svolgerà al chiostro dell'ospedale San Bortolo. Informazioni: Ordine provinciale dei medici chirurghi ed odontoiatri di Vicenza - tel. 0444.324714-543084

A cura di: associazione donne medico di Vicenza

22 settembre, dalle ore 14 - via Zamenhof

Street jam session

Giornata dedicata allo skate con strutture da skate a sorpresa e riciclate, costruite e brevettate in occasione dell'evento

Partecipazione libera

In chiusura party al Bar Smeraldo (ore 21.30)

Informazioni: www.prosport.it, info@prosport.it, 0444.301837; www.prosbowl.com, info@prosbowl.com

A cura di: ASD Prosport

Leggi tutti gli articoli su: Comune di Vicenza, Passeggiando per Vicenza, veicoli elettrici, auto elettriche, Aim Vicenza, Saverio Pio Porelli, Aim, Vincenzo Dal Martello, Angelo Guzzo, Latterie Vicentine, Passeggiando in fattoria, Antonio Dalla Pozza

Trento, quad nel burrone: morte due donne nel Bleggio

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Trento, quad nel burrone: morte due donne nel Bleggio"

Data: **17/09/2012**

Indietro

Trento, quad nel burrone: morte due donne nel Bleggio

NordEst - L'incidente ha coinvolto zia e nipote. Soccorsi inutili per Claudia Bugoloni, 36 anni, e Debora Andreolli, 18. Erano a bordo di un quad: sono precipitate per duecento metri su una strada forestale tra Passo Durone e Malga Stabio

Quad nel burrone: morte due donne tra Passo Durone e Malga Stabio - La tragedia nel Bleggio, in Trentino, dove due donne sono morte in un incidente con un quad, una sorta di moto con quattro ruote.

Soccorsi inutili per Claudia Bugoloni, 36 anni, e Debora Andreolli, 18. Erano a bordo di un quad: sono precipitate per duecento metri su una strada forestale tra Passo Durone e Malga Stabiostavano percorrendo una strada forestale tra Passo Durone e Malga Stabio, nel territorio comunale di Bleggio Superiore.

Oltre ai Vigili del fuoco della zona, le ricerche hanno coinvolto anche gli uomini del soccorso alpino della guardia di finanza e poi quelli di Pinzolo e quelli delle Giudicarie Esteriori. Da Trento è decollato l'elisoccorso, ma le chiome degli alberi non permettevano di vedere nulla.

Alla fine i corpi senza vita della due giovani sono stati visti. Debora Andreolli si era fermata dopo un volo di circa 200 metri. Claudia Bugoloni era qualche decina di metri sopra. Inutile ogni tentativo di soccorso, per loro non c'era più nulla da fare.

Riva, Carabinieri salvano naufraghi tedeschi sul Garda. Raccolti su catamarano rovesciato tra Trentino e Veneto - Tre turisti tedeschi sono stati tratti in salvo dalla Motovedetta dei Carabinieri di Riva del Garda nella zona di lago al confine tra Trentino e Veneto, mentre si trovavano a bordo di un catamarano scuffiato. I turisti tedeschi, molto infreddoliti e spaventati ma per fortuna senza traumi o lesioni nonostante la rottura dell'albero, hanno rifiutato ogni tipo di assistenza sanitaria. Sono stati portati a Malcesine. Recuperata anche l'inbarcazione.

Gorizia, Auto contro moto, grave giovane centauro. In elicottero a Cattinara, rilievi dei carabinieri sulla ss14 - Un ragazzo di 18 anni di San Canzian d'Isonzo (Gorizia) e' rimasto gravemente ferito dopo che la moto che guidava si e' scontrata con un'auto intenta a compiere una svolta. E' accaduto sulla strada statale in direzione Pieris, all' altezza di via Nazario Sauro. Il motociclista e' stato portato in elicottero all'ospedale Cattinara; le sue condizioni sono gravi ma non rischia la vita. Rilievi eseguiti dai carabinieri della stazione di Staranzano (Gorizia).

San Daniele del Friuli, Fiamme per caldaia, danni case S.Daniele. Sul posto carabinieri e vigili del fuoco, inagibili due piani - Un incendio, divampato per il malfunzionamento di una caldaia, ha causato ingenti danni a un appartamento di proprieta' di un anziano del posto. Danni sono stati causati anche ad altri due appartamenti ai piani superiori. Il primo e secondo piano dell'edificio sono stati giudicati inagibili dai vigili del fuoco accorsi sul posto insieme con i carabinieri di San Daniele del Friuli e di Feletto Umberto.

Belluno, Cane soccorso ritrova anziano disperso. Frate 80enne era scivolato ieri sera a 300 metri da casa riposo - Lo ha trovato steso su un prato, si e' seduto accanto a lui e ha iniziato ad abbaiare per avvertire il suo conduttore. Così' un cane del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi ha segnalato il ritrovamento in buone condizioni di un frate 80enne per la cui scomparsa erano scattate le ricerche la sera precedente. L'uomo aveva dormito sotto una vigna, nel tentativo di rialzarsi era scivolato sul prato in discesa, dove il cane lo ha individuato a circa 300 metri dalla casa di riposo.

di redazione online

17/09/2012

FVG: TONDO E MINISTRO CANCELLIERI, UN CAMMINO COMUNE

| marketpress notizie

marketpress.info

"FVG: TONDO E MINISTRO CANCELLIERI, UN CAMMINO COMUNE"

Data: **18/09/2012**

Indietro

Martedì 18 Settembre 2012

FVG: TONDO E MINISTRO CANCELLIERI, UN CAMMINO COMUNE

Trieste, 18 settembre 2012 - Friuli Venezia Giulia e ministero degli Interni intendono confermare e rafforzare la reciproca collaborazione istituzionale, che sta già dando buoni frutti, e la volontà di "camminare assieme". È questo l'esito dell'incontro tra il presidente della Regione Renzo Tondo e il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, che si è svolto ieri sera nel Palazzo della Regione a Trieste. Il ministro era affiancato dal prefetto di Trieste e commissario di Governo Alessandro Giacchetti. Alla riunione, assieme a Tondo, hanno partecipato il vicepresidente Luca Ciriani e gli assessori Federica Seganti, Roberto Molinaro, Elio De Anna e Claudio Violino, che hanno avuto modo di approfondire con il ministro, in modo puntuale e concreto, aspetti relativi alle loro competenze. "Il ministro Anna Maria Cancellieri - ha detto Tondo al termine della riunione - ci ha confermato la piena disponibilità al confronto e assicurato un canale di dialogo diretto sui temi di reciproco interesse. Al ministro abbiamo avuto modo di illustrare la realtà del Friuli Venezia Giulia, una regione virtuosa che ha saputo coniugare autonomia e responsabilità". Tondo ha ricordato come il Friuli Venezia Giulia gestisca direttamente alcune fondamentali competenze - come Sanità, Enti locali e Trasporto pubblico locale - e abbia imboccato per tempo e in modo del tutto autonomo la strada del contenimento delle spese, con il taglio del numero dei consiglieri e degli assessori, la riduzione del personale e del debito pubblico, assumendosi direttamente l'impegno della costruzione della terza corsia dell'autostrada A4. Il ministro Cancellieri ha avuto parole di apprezzamento per il Friuli Venezia Giulia, una regione che rappresenta - ha detto - "un esempio di federalismo realizzato che funziona, una gran bella realtà". Con il vicepresidente Ciriani sono stati approfonditi i temi della Protezione civile, mentre l'assessore Seganti ha confermato i positivi risultati del Protocollo sulla sicurezza, che ha permesso di integrare le sale operative e le azioni di formazione della Polizia locale con quelle degli altri corpi dello Stato. Molinaro ha ricordato come il Friuli Venezia Giulia abbia già posto le premesse per costituire lo "Sportello unico per l'Immigrazione" e ha illustrato il progetto "Immigrazione Senza Confini" messo a punto con la Carinzia. De Anna ha avuto modo di sollecitare lo sblocco dei finanziamenti per la minoranza slovena, mentre Violino ha confermato la disponibilità della Regione a gestire direttamente, con il proprio Corpo forestale, anche la foresta di Tarvisio attualmente di competenza dello Stato.

<<BACK